

# IL GEOMETRA BRESCIANO

## CASSA GEOMETRI

NUOVA  
ASSISTENZA  
SANITARIA  
GRATUITA

## COLLEGI DI BRESCIA E LODI

PREMIAZIONI  
2024  
40° 50° 60°  
DI ISCRIZIONE  
ALL'ALBO

## EDILIZIA SOSTENIBILE

DECRETO  
SALVA CASA



**2** Anno XLIX  
**2024**

Rivista semestrale d'informazione  
del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia  
Con la collaborazione del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi

Contiene I.P.





**Direttore responsabile**  
Bruno Bossini

**Segretario di redazione**  
Stefano Benedini

**Redazione**  
Francesco Andrico, Giovanni Fasser,  
Piero Fiaccavento, Francesco Ganda,  
Franco Manfredini, Patrizia Pincioli,  
Andrea Raccagni, Giuseppe Zipponi,  
Aldo Zubani, Monica Zucchelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Andrea Botti, Manuela Bozzini,  
Alberto Grandi, Franco Manfredini,  
Gabriele Mercanti, Luciano Pilotti,  
Franco Robecchi, Gianluca Scacchi

**Direzione, redazione e amministrazione**  
25128 Brescia - P.le Cesare Battisti 12  
Tel. 030/3706411  
www.collegio.geometri.bs.it

**Grafica, editing e impaginazione**  
Francesca Bossini

**Concessionario della pubblicità**  
**Emmedigi Pubblicità**  
Via Arturo Toscanini, 41  
25010 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030 6186578 - Fax 030 2053376

**Stampa**  
Litos Srl Gianico (BS)  
www.litos.srl

Di questa rivista sono state stampate 3.400 copie, che vengono inviate agli iscritti dei Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i Collegi d'Italia.

**N. 2-2024** luglio-dicembre  
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il 14-10-1975

Poste Italiane Spa - Spedizione in  
Abbonamento Postale  
DL 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI 

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano né la rivista né il Collegio Geometri. È concessa la facoltà di riproduzione degli articoli e delle illustrazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

## EDITORIALE

Cat Studi superiori per l'operatività del geometra 2

## AUGURI

Auguri 2024 5

## DAL CNGeGL

Assemblea dei Presidenti  
Relazione del Presidente Paolo Biscaro 6

## DALLA CASSA GEOMETRI

Nuova assistenza sanitaria gratuita  
per iscritti e pensionati in attività 8

## DAL COLLEGIO DI BRESCIA

Nomina Commissari Nazionali 9

Premiazione 2024  
40° 50° 60° di iscrizione all'Albo di Brescia 10

Laura Lazzari 40 anni da geometra  
in alta Val Trompia  
e la fiducia incrollabile nel futuro dei giovani 20

Federico Salvetti neo iscritto all'Albo  
tra i migliori all'esame con una grande voglia  
di futuro professionale 22

Gianfranco Squassina 40 anni tra idraulica  
e la defatigante amministrazione dei condomini 24

Santo Zotti 60 anni d'impegno tra acque, territorio  
e Collegio, ora la passione per la storia locale 26

Il Consiglio  
dei Geometri di Brescia a Coccaglio 28

Viaggio-studio alle Ville Venete 30

Concorso di idee 32

Attività in Collegio 35

## DAL COLLEGIO DI LODI

Premiazione 2024  
30° 40° 50° di iscrizione all'Albo di Lodi 45

## DAL NOTAIO

La donazione uno strumento instabile? 50

## AMBIENTE

Le competenze strategiche  
per il governo del territorio e dell'urbanistica 52

## SICUREZZA

Patente a crediti Occasione sprecata  
e nuovi inutili adempimenti burocratici 56

Il nuovo "Codice appalti" D.lgs. 36-2023 e il  
coordinamento della sicurezza nei lavori pubblici  
Aspetti peculiari della fase di esecuzione 60



## EDILIZIA SOSTENIBILE

Le molte novità del "Salva casa"  
tra opportunità, incertezze, limiti e rischi 64

Seminario L. 105 del 24/07/2024  
"Salva Casa" 67

## CATASTO

Tabelle tasse ipotecarie e catastali 69

## CONDOMINIO

Lesione del decoro architettonico  
del condominio 72

## TECNICA

Collegamenti in pietra e acciaio 74

La Realtà Aumentata nell'Edilizia  
Un futuro già presente 78

Muffa in casa nuova o appena ristrutturata  
Cause e possibili soluzioni 80

Un intervento di miglioramento sismico  
con FRP in capannone industriale 82

## CULTURA

L'ultimo sventramento nel centro di Brescia:  
settant'anni fa 86

## AGGIORNAMENTO ALBO

90



**N**ell'editoriale ultimo scorso consideravamo in positivo il buon periodo che la Categoria sta "vivendo", secondo un trend dovuto anche alla predisposizione che manifestano i geometri nel sapersi confrontare con la digitalizzazione dei procedimenti professionali: sia quelli di più semplice applicazione, sia quelli più operativamente complessi.

Vediamo ora nel concreto quali possono essere le sue potenzialità operative, in relazione agli indirizzi professionali dei geometri

## CAT STUDI SUPERIORI PER L'OPERATIVITÀ DEL GEOMETRA

BRUNO BOSSINI



maturati nel periodo di studio professionale del quinquennio superiore e poi successivamente durante il praticantato obbligatorio di 18 mesi, o meglio ancora con la frequentazione di studi universitari (presso l'Università degli studi di Brescia) e la conseguente laurea professionalizzante triennale.

Ambedue questi due ultimi corsi preparatori sono propedeutici all'iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio della libera professione di geometra. Lo facciamo prendendo spunto dall'acronimo Cat, quello relativo all'istituto tecnico superiore per geometri che in un certo senso determina gli indirizzi della professione:

C = Costruzioni  
A = Ambiente  
T = Territorio

La prima tematica, quella che si riferisce al *Costruire* (anche se, allo stato, sarebbe meglio piuttosto parlare di un "recupero" del costruito, visti i obblighi di salvaguardia e tutela inedificabile dei suoli pubblici e privati tutt'ora vigenti in Lombardia) riguarda le pluralità operative che intervengono sul patrimonio immobiliare esistente e nello specifico riguardano i progetti di sanatoria o di ampliamento e sovrizzo degli immobili; le modifiche strutturali e anti-

sismiche; gli adeguamenti energetici dei fabbricati sia abitativi o commerciali, sia quelli destinati alle produzioni di beni. Ai quali si aggiungono (non meno importanti rispetto alle competenze dei geometri) tutte le attività legate alle compravendite e relative alla regolarizzazione degli immobili da compravendere; alle successioni mortis-causa; agli aggiornamenti catastali. Tutte tipologie di intervento tecnico riguardanti le semplificazioni attuative di cui alla recente Legge n. 105 del 24 luglio 2024 (Salva Casa)



che – modificando il Testo Unico dell’Edilizia del 2001 – ha come obiettivo lo snellimento delle procedure tecniche inerenti il patrimonio immobiliare esistente.

Tutti interventi professionali, quelli elencati, che risultano in verità molto più numerosi di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Al riguardo, ecco di seguito alcuni numeri forniti dall’Osservatorio del mercato immobiliare che, più di ogni altra considerazione, ci danno la possibilità di ripensare in concreto a quanto ampie nel nostro Paese possano essere le possibilità di lavoro per la Categoria, anche solo se si considerano quelle riconducibili alle necessità famigliari o quelle dovute ai ripristini funzionali/economici del suo patrimonio immobiliare

Va anche sottolineato che l’Italia, come ben si sa, si colloca in UE fra i Paesi con il maggior numero di immobili intestati a persone fisiche, che costituiscono (soprattutto nel territorio provinciale) il “polmone” di attività in edilizia più concreto e consolidato per la Categoria dei geometri.

Eccoli:

- il 93% delle abitazioni è di proprietà privata
- la casa media italiana misura 118 mq. (5.5 stanze), convertibili a seconda dei bisogni o opportunità reddituali in 2 U.I.
- 2 case ogni 3 abitanti
- 35 milioni di abitazioni
- 86.000 le U.I. non di lusso, che in un solo anno (2023) si sono aggiunte a quelle di possibile intervento edilizio.
- nei soli ultimi 13 anni le case fatiscenti che abbisognano di ristrutturazione sono passate da 278.000 a 620.000 (dati Confedilizia).

Numeri che fanno riflettere (soprattutto l’ultimo) sulle possibili strategie che la Categoria potrà o potrebbe mettere in atto, ancor più alla luce della recente approvazione delle norme semplificative di cui alla L. 105 del 24/7/24 detta “Salva Casa” di cui sopra (vedi a pag. 61 di questo numero) sulla ora più possibile regolarizzazione delle U.I. difformi dal loro titolo autorizzativo.

A tutto ciò si aggiungano (in termini di attività professionale per la Categoria) gli obblighi, approvati in UE sul miglioramento energetico degli immobili esistenti: quelli che prevedono il passaggio dalla classe energetica G a quella E entro il 2028 e alla classe D entro il 2033.

E continuano ancora i benefici fiscali (tuttora vigenti e favorevoli) sugli interventi ristrutturativi, con la possibilità di usufruire di una detrazione del 50% dei relativi costi dall’Irpef (per un massimo di spesa di € 96.000, ossia € 48.000) da suddividere in 10 rate di pari importo, scalabili dalle tasse in 10 anni.

Veniamo invece alle tematiche tecnico-professionali inerenti l’Ambiente nelle quali il geometra può offrire la sua competenza, con il Green Dial ormai entrato nelle norme UE, pur con tutti i “distinguo” e la contrarietà di molti paesi comunitari.

Si tratta di una strategia comunitaria che mira ad avviarci verso la sempre più citata Transizione verde sul cambiamento climatico, che prevede entro il 2050 la cosiddetta neutralità climatica. Un progetto ambizioso che parte dal necessario raggiungimento di alcuni traguardi eco-sostenibili, quali l’energia pulita, la protezione della biodiversità, la lotta contro l’inquinamento atmosferico e gli obblighi per gli agricoltori sulla gestione dei loro fondi agricoli. Obiettivi da raggiungere anche con la riproposizione degli eco-investimenti (che fanno capo in gran parte alla competenza professionale dei geometri) dei quali Brescia può andare



fiera, visto che dal 2023 occupa in Italia la quinta posizione per attivazioni green già realizzate (nelle classifiche nazionali viene dopo solo a Milano, Roma, Napoli, Torino e Bari).

Attività eco-sostenibili che si ripromettono di garantire la riduzione di almeno il 40 % delle emissioni di gas CO<sub>2</sub> dell'effetto serra in atmosfera. Scopo ultimo: il raggiungimento del tanto necessario miglioramento della qualità dell'aria, indispensabile a porre un freno alle catastrofi naturali e ambientali che oggi giorno ricorrono sempre più frequentemente (vedi quella, drammatica, di Valencia in Spagna) anche con il sacrificio, purtroppo, di vite umane.

Infine la T di *Territorio*, che per i geometri significa essenzialmente topografia: la scienza delle misurazioni sia del suolo (oggi ancora di più) dei fabbricati esistenti che necessitano di modifiche, di ripristino totale o anche solo di modifica della loro destinazione urbanistica.

Rilevamenti in loco (tipici se non esclusivi dell'attività del geometra) che negli ultimi trent'anni si sono sempre più evoluti nelle loro modalità esecutive.

Oggi in effetti nel campo topografico è subentrato l'utilizzo di sofisticate strumentazioni elettroniche (come le stazioni totali ed i laser scanner) in grado di produrre rilievi in 2D, ma anche all'occorrenza in 3D, e anche il frasario operativo degli addetti risulta in gran parte mutato. Al posto infatti dei tradizionali riferimenti di un tempo a misurazioni in loco da trascrivere sul libretto di campagna (con le famose 5 letture 2 angolari e 3 lineari) e con utilizzo di tacheometro o teodolite con stadia e paline, si parla sempre più di geo-localizzazioni con GPS satellitari; stazioni totali; laser-scanner; rilievo e restituzione digitale; rappresentazioni in realtà aumentata; visualizzazione integrata da link con immagini ed utilizzo di QR code. Anche la precisione delle misurazioni in loco e di conseguenza delle relative restituzioni digitali è di gran lunga aumentata e nella pratica operativa si può dire del tutto trasformata: non sono più all'ordine del giorno gli errori di un tempo e non è più obbligatorio il rispetto delle tolleranze compensative nella chiusura delle poligonali topografiche. Anche i prospetti di facciata e gli interni degli immobili non sono più "restituiti" e disegnati sulla base di misure lineari prese in loco con metro e bindella e con la necessità di misurare tutte le diagonali necessari alla chiusura dei triangoli, ma provvede al tutto automaticamente lo strumento topografico opportunamente scelto a seconda del rilievo da mettere in atto.

Il geometra topografo moderno ormai è diventato uno "specializzato" molto evoluto professionalmente, con a disposizione strumentazioni costose sempre più sofisticate.

Un professionista che oramai si è ritagliato, per le sue prestazioni professionali, un ambito specifico di lavoro ed è in grado di fornire rilievi architettonici di immobili nel tradizionale 2D o, se richiesto, in 3D e di geo-referenziare i rilievi dei suoli e dei manufatti rilevati. Ma anche in grado (se adeguatamente attrezzato e specializzato) di proporre alle committenza la sovrapposizione visiva sui rilievi digitalizzati, del nuovo progetto definitivo anche di tipo impiantistico nella così detta Realtà Aumentata (AR).

Una nuova rappresentazione progettuale, che si integra alla perfezione con la moderna progettualità BIM che nel futuro, crediamo anche molto prossimo, prenderà sempre più forma ed applicazione pratica anche nelle competenze del geometra. ●

# AUGURI 2024

BRUNO BOSSINI

**N**on è per niente facile (allo stato verrebbe dire quasi impossibile) trovare uno spunto plausibile per accompagnare gli auguri natalizi che anche quest'anno l'IGB intende indirizzare ai suoi lettori per le Festività Natalizie 2024.

Si fatica troppo, in mezzo ai tempi difficili che il mondo d'oggi ci fa vivere di giorno in giorno, a ritrovare anche solo in parte quei momenti sereni della vita che vorremmo restassero al nostro fianco almeno nei giorni di festa e di gioia. E a tal proposito, per riviverli ci possono essere di aiuto tutti gli atti di generosità che maturano nei gesti amorevoli offerti a coloro che soffrono anche per i nostri egoismi.

Uno scenario di comune bontà in verità ancora fortunatamente riscontrabile nella realtà dei fatti quotidiani perché nonostante le palesi negatività di questo mondo, come giustamente sostiene la giornalista Bianca Brotto “Coloro che scelgono la luce sono molto più numerosi dei divoratori di tenebre” (“Giornale di Brescia”, 9/11/2024).

Occorre però che detta luce continui a brillare e a illuminare i passi dell'uomo, almeno sino a quando coloro che gestiscono le leve del mondo potranno trovare il modo di trasformare le buone intenzioni in risposte concrete e positive, a vantaggio di chi non dispone delle armi necessarie a difendere il suo diritto alla legittima e dignitosa esistenza.

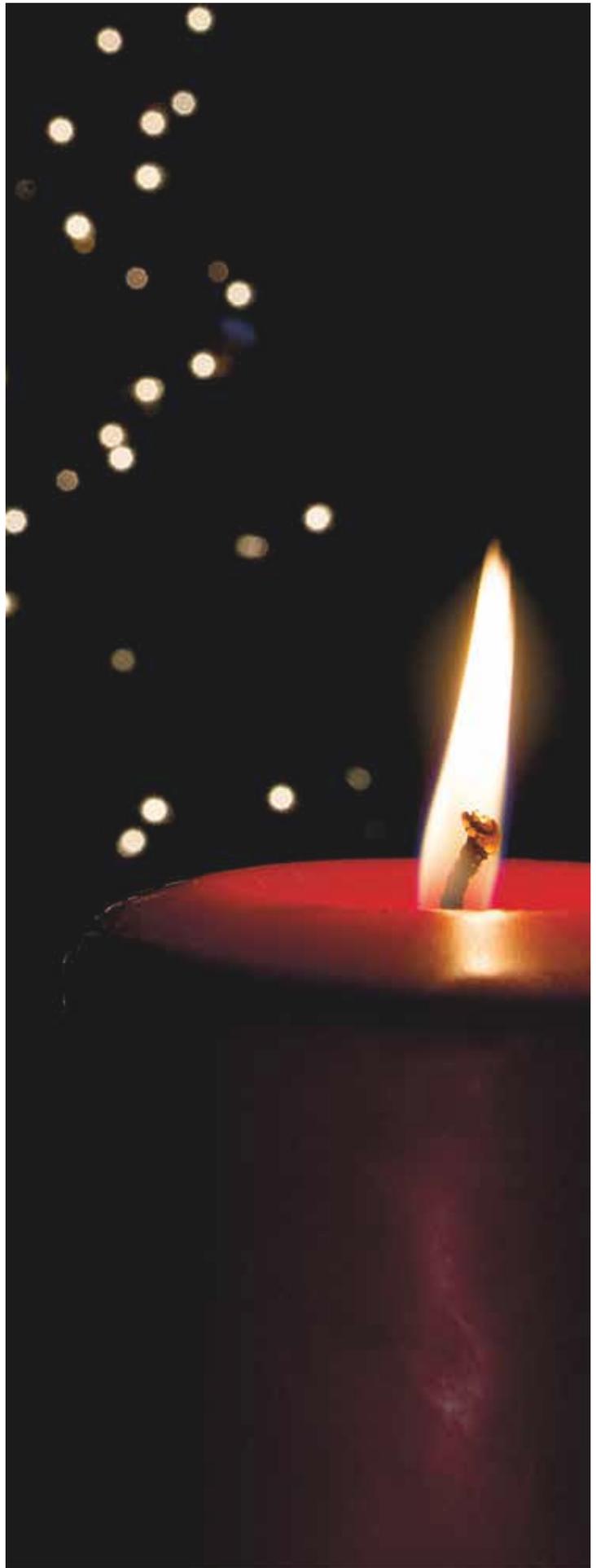
E almeno sino a quando anche noi tutti (con i nostri benèfici comportamenti) saremo riusciti a contribuire a quella indispensabile crescita economica (distribuita su tutta la terra) in grado di garantire a tutti i suoi abitanti le necessità minime per la loro sussistenza.

Pura utopia?

Forse sì, ma proprio per ciò cominciamo almeno a cogliere (cercando di metterle in atto) le scelte decisive per l'avvio di quel processo evolutivo auspicato, senza il quale tutto – a partire dalle impellenti necessità dei più deboli – continuerà a restare come prima.

Una speranza e un augurio, se non per l'oggi, almeno per il prossimo domani.

E a tutti ancora Auguri per un buon 2025. ●



La nuova *governance* del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati si presenta alla prima Assemblea dei Presidenti di Collegio del 9 ottobre 2024 con un programma molto chiaro, basato sulla condivisione degli impegni assunti in termini di *governance* nel suo complesso, in cui viene altresì delineato l'*effort* da parte di ciascun singolo componente in relazione alle deleghe assunte. Nella descrizione viene, inoltre, esplicitato l'approccio metodologico, il cronoprogramma sviluppato e i risultati che si intendono conseguire.

Dopo aver curato la doverosa presentazione del ruolo e delle deleghe assegnate a ciascun neo-compo-

ponente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (lo scorso 13 giugno 2024) alla VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei deputati del Consigliere CNGeGL Marco Vignali e la pubblicazione di esordio (a firma Maria Alfiero, Michele Specchio e Marco Vignali) di un contributo sul quotidiano economico finanziario "Il Sole 24 Ore" dello scorso 8 agosto.

A seguire, il tema della protezione civile per il tramite di STN, la Struttura Tecnica Nazionale, all'interno della quale il Vicepresidente Ezio Piantadosi ricopre il ruolo di Coordinatore del Comitato di Gestione e Coordinamento della Struttura Tecnica Nazionale. Finora sono stati tre gli appuntamenti in agenda: le riunioni del Consiglio Direttivo (il 3 luglio e il 24 settembre) e la presentazio-



GL Paolo Biscaro indica subito come, dal recente insediamento ad oggi, il Consiglio Nazionale abbia cominciato a lavorare su due binari che si muovono lungo la stessa traiettoria, ma con velocità differenti.

**Il primo binario**

È riconducibile all'alveo delle *azioni istituzionali che rappresentano la mission del Consiglio Nazionale*, come la rappresentanza degli interessi. In primissima battuta è stato presidiato l'ambito del decreto "Salva

Laureati, nella sua relazione il Presidente CNGe-

ne (l'11 settembre a Pistoia) di STN Toscana. Sotto l'egida di questa iniziativa, alla quale ha preso parte anche il Consigliere CNGeGL Paolo Ghigliotti, titolare della delega alla Protezione civile, si è svolta una giornata di studio sul ruolo e sui compiti della struttura, tanto a livello centrale quanto a livello territoriale.

È stata successivamente presentata la nuova *governance* agli stakeholder istituzionali, presso la Camera dei deputati. Agli esponenti delle istituzioni nazionali e ai rappresentanti del mondo politico, si è unita la presenza del Consiglio di Cassa Geometri.

Circa la valutazione immobiliare in ambito bancario, analogo l'intervento reso con la partecipazione (lo scorso 23 luglio 2024) degli esponenti dei Consigli nazionali di architetti, ingegneri e geo-

metri; quest'ultimi rappresentati dal Consigliere CNGeGL Livio Spinelli al tavolo di confronto con Assovib e Confindustria Assoimmobiliare, dove è stato sottolineato come il tema della qualità dell'attività peritale deve andare di pari passo con l'equo compenso.

In agenda anche i PEBA, i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ai quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dedicato uno specifico tavolo tecnico (inaugurato lo scorso 29 luglio 2024) al quale è stato delegato a partecipare il collega Paolo Nicolosi.

Sulla rilevanza dei temi come l'autonomia differenziata, la formazione, i percorsi di accesso, la riforma del regolamento, e del sistema degli Ordini Professionali si è parlato nel tavolo di lavoro indet-

Da sinistra.

Il Presidente CNGeGL Paolo Biscaro, il Consigliere Michele Specchio, il Consigliere Ernesto Alessandro Baragetti.

è occupato di interventi di ristrutturazione edilizia connessi e di rigenerazione urbana, in merito alla proposta di legge Atto Camera 1987 Mattia e altri.

Tantomeno è mancata la presenza sul territorio, in occasione della proclamazione dei primi laureati del corso triennale professionalizzante e abilitante in "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio", classe L-P01, presso le università di Chieti-Pescara e Padova.

### Il secondo binario

A questo punto, finalizzato a rendere concreta la vision della nuova governance, dal Presidente CNGeGL Paolo Biscaro è



to lo scorso 31 luglio 2024 dal Sottosegretario Alfredo Mantovano, cui hanno partecipato (oltre ai rappresentanti delle 28 "sigle") il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Salute Orazio Schillaci, il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e il Sottosegretario alle imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto.

Presidiato lo scorso 6 agosto 2024 anche il Codice dei Contratti pubblici, con l'intervento in audizione alla VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei deputati del Consigliere CNGeGL Paolo Ghigliotti. Stessa commissione ma diverso il tema per il Consigliere CNGeGL Marco Vignali che, lo scorso 10 settembre 2024, in audizione alla Camera dei deputati, si

stato affrontato il secondo binario: riconducibile all'alveo delle *azioni strategiche*.

A questo proposito, dal Presidente CNGeGL Paolo Biscaro sono state parafrasate le parole del filosofo Henry David Thoreau: *Non è tanto ciò che stiamo guardando, ma ciò che noi – come Categoria non lontana dal compiere un secolo di vita – riusciamo a vedere*. Su ciò che stiamo guardando – ha aggiunto – mi sono lungamente espresso nelle varie dichiarazioni post insediamento: *la mission del prossimo mandato è affrontare le sfide e gli obiettivi posti dall'impatto dell'intelligenza artificiale, dell'instabilità internazionale e della sostenibilità ambientale; dalle trasformazioni indotte dalla transizione ecologica e digitale, dai progetti del Pnrr, dalla direttiva europea sulle case green, dagli obiettivi delle Agende 2030 e 2050*. Ora, a distanza dei fatidici (più o meno) 100 giorni – ha concluso – occorre aggiungere un pezzo alla narrazione, ossia l'ambizione che ci deve guidare, la vision, appunto, e per noi sarà *assumere un ruolo di primo piano e paritario nella filiera della progettazione?* ●

# NUOVA ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA PER ISCRITTI E PENSIONATI IN ATTIVITÀ

- Garanzia C (Copertura per stati di non autosufficienza LTC)

Tutte le Garanzie possono essere estese in forma individuale anche al nucleo familiare entro il 15 gennaio 2025, previo pagamento di un premio assicurativo.

Possono aderire in forma individuale con premio assicurativo a proprio carico anche:

- Dipendenti dei professionisti Iscritti alla Cassa che esercitano singolarmente, in associazione e STP;
- Dipendenti dei Collegi;



**A** partire dal 16 ottobre 2024, la Cassa Geometri ha stipulato un nuovo contratto con la società Generali Italia S.p.A per il servizio di copertura delle spese sanitarie con premio interamente a carico dell'Ente per iscritti e pensionati in attività.

La polizza ha validità annuale dal 16 ottobre 2024 al 15 ottobre 2025 ed è articolata in tre moduli:

- Garanzia A (Piano base) non necessita di alcuna attivazione da parte degli iscritti e i pensionati attivi in quanto offerto gratuitamente da Cassa Geometri
- Garanzia B (Piano integrativo)

- Pensionati non iscritti in continuità e superstiti titolari della precedente copertura sanitaria.

Rimane garantita, a tutti i soggetti assicurati in forma individuale e ai pensionati cancellati, la continuità assicurativa con l'annualità precedente, con premio a proprio carico. L'assicurato in forma individuale che non rinnova la propria adesione alla prima scadenza di polizza non potrà più essere reinscrito.

Qui la pagina dedicata all'assistenza sanitaria: <https://www.cassageometri.it/assistenza-sanitaria-generalis>

COMMISSIONE ESTIMO E ATTIVITÀ PERITALI	COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI	COMMISSIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
Antonio F. PENNA	Massimo GERVASONI	Massimiliano DUTTO
<b>Matteo NEGRI</b>	<b>Matteo BONIOTTI</b>	<b>Francesco ANDRICO</b>
Luigi BOMBASSEI DE BONA	Marzia Silvia CERIOTTI	Alessandro BARBIERI
Giovanni ZULIAN	Nicola BONSEMBIANTE	Alessandro SARCINELLI
Luca PASSADOR	Eleonora DEBETTO	Marco PRATO
Adriano BORRI	Alessandro CANANZI	Mario SAIA
Stefano GIANGRANDI	Fausto BENEDETTINI	Luigi D'ALESSANDRO
Fulvio VENTURINI	Gianni ARABINI	Carmen TADDEI
Achille CIPRIANI	Domenico SCIARRETTA	Giuseppe TAMBURINI
Angelo CRESCENZI	Daniele MASCIULLI	Giovanni SICILIANO
Federico CORTESE	Paolo FERMANI	Giovanni NEVINO
Cosimo BRUCOLI	Giuseppe LUONGO	Giuseppe TRAGNI
Giovanni RUBUANO	Alessandro SPONGANO	Claudio MANGIAGLI
Benigno SPIGA	Donato FERRUCCIO	Daniela MATTESU
Massimiliano GALLI	Francesco Mirko PARISI	Alessandro NUGHES
Paolo MARINI	Pietro Armando LAI	Carlo STOPPACCIOLI
Nicolina MARENA	Andrea VINCENTI	Fulvio DERIU
Lisa DRAGHI	Virgilio CARBONE	Tiziano SELLITTO
Alessandro CIARLONE	Angelo BASILI	Giuseppe DI PAOLO
Rinaldo VILLANI	Damiano MUROLO	Maurizio TAUCCI
Giuseppe LUISI	Alessandro CAPODIFERRO	Fabio DE CASTRO
Luca CHIESI	Giuseppe NIGRO	Fabrizio CITTADINI
Paolo AVERSA	Francesco NIGRO	Sergio BETTACCINI
Giuseppe C. CARNEVALE	Luigi ROTUNDO	Roberto CORRADO
Gianluigi LENZI		
Alvaro FASANARI		
Mauro GRASSI		

## NOMINA COMMISSARI NAZIONALI

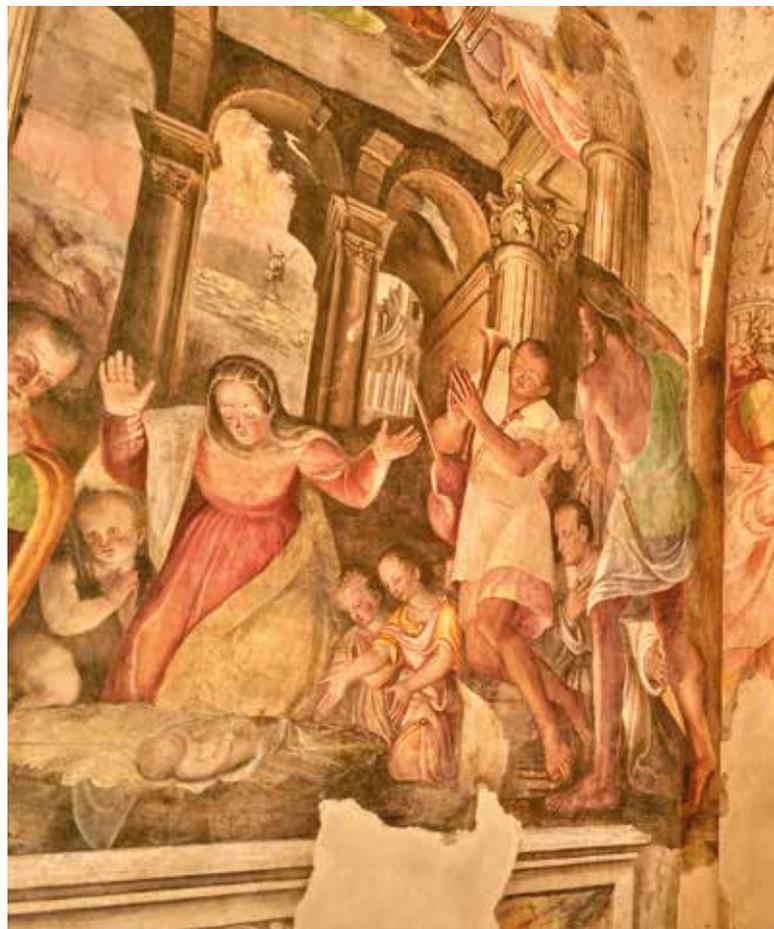
Il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati ha nominato i nuovi commissari nazionali, in rappresentanza dei Collegi Provinciali su tre tematiche operative: Estimo ed Attività peritali, Prevenzione Incendi, Sostenibilità ed Efficientamento Energetico. Tre i colleghi bresciani, evidenziati nella tabella.

# PREMIAZIONE 2024 40° 50° 60° DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DI BRESCIA

**R**isulta sempre molto gradito ai colleghi l'avvenimento che il Collegio di Brescia ogni anno promuove per quegli iscritti che, avendo da tempo raggiunto la maturità professionale, vengono chiamati a festeggiare il loro 40° 50° 60° anno di iscrizione all'Albo. Collegi che a ragione vedono celebrata la loro fedeltà alla Categoria ed accompagnati dai familiari ed amici rispondono all'invito per raccogliere il giusto riconoscimento, dopo aver per tanti anni praticato il "mestiere" del Geometra. Anche quest'anno (vista la riuscita scelta dello scorso anno) l'evento ha avuto luogo nella cornice della ex Chiesa di San Cristoforo posta alle pendici del Cidneo in via Piamarta, luogo di antica religiosità, ora aperto alle attività assistenziali dei Padri Saveriani, ricco di rinomate opere d'arte (affreschi cinque-seicenteschi di Caylina il Vecchio e Benedetto Marone nell'ex luogo di culto e l'ultima Cena del Romanino nel Refettorio del Convento).

La festa annuale dei geometri bresciani si è svolta in due momenti.

Un primo momento dedicato ai saluti del Presidente Giuseppe Zipponi per i convenuti e le autorità istituzionali e di categoria, che non





Nelle immagini in alto, il chiostro e uno scorcio dell'interno dell'ex Chiesa di San Cristò.

Sotto, a sinistra: un particolare degli affreschi della ex Chiesa. Sotto, a destra: La Creazione.

hanno fatto mancare la loro importante presenza, ai quali si sono uniti quelli del referente dei Padri Saveriani (che hanno ospitato la festa nella loro struttura).

Interessante l'intervento iniziale del regista Maurizio Pasetti, che come amico dei geometri, aveva già offerto il suo contributo all'evento sul tema della storia della Categoria. "Nell'alto Medioevo – ha ricordato tra l'altro – la Geometria, insieme all'Aritmetica alla Musica e all'Astronomia, era parte fondamentale delle 4 Arti liberali scientifiche cui accedevano gli studi classici", soffermandosi poi sull'importanza della nostra professione e sulla sua utilità per il Territorio e la Città.

È seguita la tavola rotonda animata dalle autorità istituzionali (già presentate nei saluti del Presidente) moderata dal Consigliere Francesco Andrico, di cui vi diamo resoconto nelle righe successive.



La cerimonia di premiazione vera e propria con la consegna degli attestati e della medaglia, ha rappresentato, e non poteva essere altrimenti, la parte più intensa ed emozionante dell'avvenimento con i 32 premiati chiamati "alla ribalta". Tutti inequivocabilmente pronti e disposti a mostrare la soddisfazione (che si leggeva sul loro volto) per il momento di notorietà loro concessa dovuta al meritato riconoscimento del Collegio loro attività professionale. Un appagamento personale (condiviso con i propri famigliari) che non necessita di tante parole, in verità non per tutti facili da esprimere.

Quelle parole sincere non venute meno invece alla collega valtrumplina di Collio, la geometra Laura Lazzari che ringraziando i responsabili organizzatori dell'evento ha voluto affermare a tutto tondo "Il forte attaccamento a quel mestiere di geometra che mi ha visto protagonista, impegnata per 40 anni densi di soddisfazioni. Un mestiere - ha aggiunto - che non 'nasce imparato' e che giorno per giorno deve trovare spunti e motivi alla propria competenza professionale".

Per il geometra Bulferi di Ponte di Legno, mancato in agosto,





Nelle immagini in alto, i partecipanti alla cerimonia di premiazione.

Sotto, a sinistra: Michele Specchio Consigliere CNG, Dario Piotti Presidente Sindacato di Brescia, Renato Ferrari Vicepresidente Cassa Geometri.

Sotto, a destra: le figlie del geometra Gian Mauro Bulferi ritirano il premio dai Presidente e Vicepresidente di Brescia Giuseppe Zipponi e Piergiovanni Lissana.

hanno ritirato commosse l'ambito riconoscimento le figlie.

Sono infine state consegnate ai due giovani geometri Andrea Agosti e Federico Zalveti (nati nel 1999) le due borse di studio (di 1.500 € cadauna) previste per i neo-iscritti all'Albo con la miglior votazione all'Esame di Stato, avendo i medesimi superato la prova con il punteggio di 90/100.

L'evento si è concluso con il rinfresco che il Presidente Zipponi ha fatto servire nel primo

Chiostro del Convento (immediatamente adiacente l'aula della Chiesa).



Santo Zotti premiato da Giuseppe Gatti Segretario di Brescia e Fabio Signorelli Presidente di Pavia e della Consulta regionale.  
Luigino Ferrari, Cesare Francesetti, Franco Francia premiati da Giorgio Lanzini Presidente di Sondrio.  
Flavio Franzoni, Adriano Volongo premiati da Claudia Caravati Presidente di Varese.



Ivano Alberti, Alberto Colombo, Gianbattista Fenaroli, Walter Ferrari premiati da Corrado Mascetti Presidente di Como.  
Gabriele Forzinetti, Luciano Gambassa, Giuseppe Ghidinelli, Elio Duilio Gregorio premiati da Marco Magni Presidente di Cremona.  
Laura Lazzari, Ermes Lombardi, Angelo Lupatini premiati da Piergiorgio Caspani Presidente di Lecco.



Luigi Lusardi, Giampiero Mometti, Tiziano Pistoni premiati da Renato Piolini Presidente di Lodi.  
Aristide Quetti, Maurizio Ricchini, Egidio Rodondi premiati da Davide Cortesi Presidente di Mantova.  
Cesare Scandella ritira il premio dal Vicepresidente di Brescia Piergiovanni Lissana.



Gilberto Simonini, Gianfranco Squassina, Domenico Terzi premiati da Cristiano Cremoli Presidente di Milano.  
Luciano Toselli, Giovanni Ziliani premiati da Ivano Giovanni Brambilla Presidente di Monza e Brianza.  
Andrea Agosti e Federico Salvetti premiati da Renato Ferrari Vicepresidente della Cassa Geometri e Michele Specchio Consigliere CNG.

**Tavola rotonda sulla Professione Geometra**

Coordinata e moderata dal Consigliere Francesco Andrico (speaker della manifestazione) si è svolta la tavola rotonda con gli interventi di alcune autorità istituzionali presenti al Convegno.

La sfera operativa dei geometri resta sempre molto ampia.

Per prima ha preso la parola l'Assessore Michela Tiboni del capoluogo ribadendo il concetto della necessità di coinvolgimento dei geometri sui temi dell'ambiente e del territorio "am-malorato" da risanare con modifiche eco-sostenibili rivolte alla transizione eco-compatibile, a vantaggio dei cittadini.

È seguito quello della dirigente Ferrari del Cat Einaudi di Chiari, che (affiancata dal suo stretto collaboratore architetto Gritti) ha puntualizzato le aspettative sul lavoro dei geometri, da parte del "territorio" e delle famiglie, che si possono esaudire solo "se ci si crede sin dall'inizio". Un lavoro, quello della Categoria, che deve peraltro "specializzarsi sempre più" e deve potenziare le sue capacità di saper "fare gioco di squadra". Una qualità operativa (già sperimentata nella didattica Cat Einaudi) essenziale per la preparazione professionale dei giovani al lavoro di geometra.

Il professor Plizzari (Presidente del corso universitario Tecniche dell'Edilizia UniBs) ha rimarcato invece la sempre più efficace esperienza professionale del secondo corso universitario, ora a tutti gli effetti "professionale" con la raggiunta possibilità, un volta ottenuta la laurea, di iscrizione diretta all'Albo. Un corso che offre molteplici novità nella preparazione dei neo-laureandi, sui temi della rigenerazione urbana e sulle soluzioni compatibili ed eco-sostenibili del "costruire". Temi che (unitamente al modernizzarsi dei mezzi operativi di rilievo e progettazione) costituiscono la base di preparazione professionale del moderno geometra.

Sono in seguito intervenuti il Segretario dell'Ordine degli Ingegneri Fausto Minelli e Stefano Molgora Presidente dell'Ordine degli Architetti.

L'ingegner Minelli auspicando una maggior integrazione tra gli Ordini Professionali nell'ambito dell'ingegneria civile ed informatica sulle specifiche attività di transizione ecologica e sollecitando una specifica formazione dei tecnici verso i temi ambientali essenziale per un miglior servizio da offrire ai cittadini.

L'architetto Molgora sottolineando il valore artistico dei beni soggetti a vincolo ambientale e puntualizzando che l'impegno della Soprintendenza è

ELENCO DEI PREMIATI	
60° ISCRIZIONE ALBO	
GIAN MAURO BULFERI	CARLO PASINI
SANTO ZOTTI	
50° ISCRIZIONE ALBO	
GIUSEPPE CARAMATTI	AGOSTINO DESENZANI
LUIGINO FERRARI	CESARE FRANCESETTI
FRANCO FRANCA	FLAVIO FRANZONI
GRAZIANO FRANZONI	ANTONIO MERIGO
STEFANO PELLEGRINI	ANGIOLINO PETISSI
VITTORIO RAVELLI	UMBERTO REGALINI
CLEMENTE TACCHINI	CLAUDIO MODESTO TAGLIANI
ADRIANO VOLONGO	ALBERTO ZUANAZZI
ALDO ZUBANI	
40° ISCRIZIONE ALBO	
IVANO ALBERTI	DIEGO BUTTURINI
ALBERTO COLOMBO	GIANBATTISTA FENAROLI
WALTER FERRARI	GABRIELE FORZINETTI
LUCIANO GAMBASSA	GIUSEPPE GHIDINELLI
DUILIO GREGORIO ELIO	LAURA LAZZARI
URBANO LAZZARI	GIUSEPPINO LIPPI
ERMES LOMBARDI	ANGELO LUPATINI
LUIGI LUSARDI	GABRIELE MAZZOLI
GIAMPIERO MOMETTI	GIUSEPPE OSTINI
LUCIANO PINTOSI	TIZIANO PISTONI
ARISTIDE QUETTI	PIERINO VIRGILIO RAMBALDINI
MAURIZIO RICCHINI	EGIDIO RODONDI
CESARE SCANDELLA	GILBERTO SIMONINI
GIANFRANCO SQUASSINA	DOMENICO TERZI
LUCA TONGHINI	LUCIANO TOSELLI
RENATO TURRA	MARCO ZANETTI
GIOVANNI ZILIANI	PIERANGELO ZUBANI

Prima di dar loro la parola, Andrico ha fatto cenno alla situazione operativa della Categoria, perennemente alle prese con norme attuative in continuo aggiornamento (vedi l'ultimo D.L. "Salva Casa" divenuto operativo con L. 105 del 24/07/24).



Sopra, le relatrici e i relatori della tavola rotonda e il moderatore Francesco Andrico, Consigliere di Brescia.

Sotto, Michele Specchio Consigliere CNG.



calibrato sulle sue risorse disponibili: “Soldi pubblici – ha detto – da spendere con oculatezza” sulla base di regole uniformi da adottare per le autorizzazioni paesistiche da emettere sugli immobili soggetti a vincolo.

È stata poi la volta dell'intervento del geometra Renato Ferrari, Vicepresidente della Cassa Geometri, che ha ribadito che la Cassa, fondando le sue risorse sui nuovi iscritti, è impegnata sul fronte di una migliorata professionalità dei “nuovi” geometri, sull'indirizzo Cat delle scuole superiori, ma con grande attenzione ai corsi di laurea professionalizzante ed alle loro specificità di studio orientate alla modernizzazione delle attività specifiche del geometra.

“La nostra attività – ha anche detto – risulta sempre più viva nel mercato immobiliare e le famiglie devono anch'esse prendere atto che i mutamenti della sua formazione (vedi laurea universitaria) sono propedeutici ed essenziali al miglioramento delle sua professionalità”.

Ha concluso gli interventi sulla Professione il geometra Michele Specchio, neo Consigliere eletto nel Consiglio Nazionale dei Geometri, già Referente della Consulta lombarda. Il collega ha ricordato l'attività del CNG in sede alla Rete delle Professioni che sta operando sulle modifiche legislative alle regole della professione ed alla loro semplificazione operativa, non ultima la L. 105 detta Salva Casa.

“L'intento dell'Organo nazionale – ha precisato – è quello di favorire il miglioramento professionale della Categoria”. Anche nel settore dell'Edilizia Sostenibile e della Transizione sempre più attuali e necessarie alle nuove modalità del Costruire.

**D**a quarant'anni è geometra in montagna, nell'alta montagna bresciana, donna, meglio professionista donna da quando quello che si definiva "gentil sesso" era poco più d'una mosca bianca nella Categoria. Ma quest'identikit pur verissimo rischia di dare un'immagine incompleta di Laura Lazzari, premiata dopo quattro decenni di professione. Rischia infatti di perdersi un po' tutti i vivaci colori che ne definiscono la personalità così come la conosce chiunque l'abbia incontrata. Fisico minuto, in perenne movimento, raramente silente nelle riunioni Laura non passa infatti inosservata e non manca mai di far sentire la sua voce, di difendere le sue convinzioni tanto a una cena fra amici come in un consesso paludato. Una determinazione che probabilmente è alla base anche della scelta di scendere ragazzina dalla sua Collio per frequentare il Tartaglia" un istituto allora quasi esclusivamente maschile. "Devo molto al mio papà – racconta – che era intelligente e lungimirante. Aveva cominciato da emigrante per anni durissimi in Svizzera e lì aveva visto all'opera ingegneri donna. Tornato a casa, in alta Val Trompia, aveva avviato una piccola impresa edile e mi portava con lui in cantiere in qualche momento libero dalla scuola. Dal canto mio, fin dalla più tenera età, il mondo del costruire mi attraeva ed era spesso nei miei giochi. Così proprio mio padre non si oppose alla mia idea di scendere a Brescia dopo le scuole medie per frequentare la scuola dei geometri, anche se c'era già mio fratello agli Artigianelli di Brescia. A quell'epoca era usuale far studiare i figli maschi".

*Ecco, com'era il Tartaglia in quegli anni Settanta?*

"Era una scuola bellissima per me, ma certo i maschi erano la stragrande maggioranza. Ti basterà sapere che nel mio primo anno eravamo solo in sei ragazze!

Io per di più stavo tutta la settimana al convitto delle suore Dorotee, perché da Collio a Brescia non c'erano corriere frequenti allora e tornavo a Collio solo il fine settimana".

*C'era maschilismo? Eravate osteggiate?*

"Non è questo il mio ricordo più forte, direi che eravamo guardate, da professori e colleghi, con curiosità e, dopo qualche tempo, direi con rispetto. Rammento invece le mie difficoltà in alcune materie, cosa che mi costrinse a prendere pure qualche lezione privata. Ma alla fine, nel 1981, è arrivata con mia piena soddisfazione il diploma".

*E poi? Subito al lavoro?*

"Sì, subito a far pratica nello studio di Dario Piotti a Tavernole, il collega che mi ha aiutato parecchio a completare la mia formazione, passando rapidamente dalla teoria alla pratica. Infine nel 1984 ho aperto uno studio mio a Collio, inizialmente conti-

nuando a collaborare con Dario, quindi seguendo i lavori di mio padre fino ad allargare il gruppo di clienti miei nel paese e in tutto il circondario".

*Di cosa ti sei occupata in tutti questi anni?*

"La mia grande passione, allora come oggi, è la progettazione. Sentire le esigenze d'un cliente, disegnarli l'immobile che desidera, seguirne passo dopo passo la costruzione e, se serve, dargli pure una mano per arredarlo al meglio. In verità, poi negli anni, da geometra d'un piccolo paese in una realtà peculiare, scopri che le gente trova in te un interlocutore utile per molte questioni tecniche, ma pure per i più diversi problemi che la vita propone: diatribe di confine, incomprensioni con i vicini, gestione del patrimonio, eredità, figli che se ne

Da Collio al Tartaglia in anni nei quali le ragazze tra i geometri erano pochissime e una lunga carriera da geometra di famiglia con il pallino della progettazione. Poi l'impegno al Collegio per aiutare le nuove generazioni a esprimere tutto il loro potenziale.

## LAURA LAZZARI 40 ANNI DA GEOMETRA IN ALTA VAL TROMPIA E LA FIDUCIA INCROLLABILE NEL FUTURO DEI GIOVANI

vanno, altri che tornano... Insomma mi è capitato di vivere per intero e concretamente quello slogan così reale d'una ormai datata nostra campagna, quella del geometra come tecnico di famiglia".

*Una grande esperienza di rapporti umani...*

"Esattamente e ho sperimentato decine di volte che spesso a un geometra non è chiesto solo un apporto tecnico, il suo sapere e il suo saper fare, ma serve quella capacità di far dialogare le persone, di smussare gli angoli, di far emergere ciò che può unire rispetto a ciò che divide. Tutte competenze che sono nel nostro bagaglio di persone non solo di professionisti".

*Così ti sei confinata in Alta Valle...*

“No, debbo aggiungere che sono anche una professionista curiosa che ama le sfide nuove. Mi sono occupata ad esempio di gallerie, di innevamento artificiale in Centro Italia, sono stata per sei anni Tecnico comunale al Comune di Collio, ho fatto molte Ctp un po’ dappertutto, ho seguito progetti anche fuori dalla mia Val Trompia che peraltro non ho mai sentito come un limite ma come una opportunità. Per questo dico che la nostra professione è la più bella del mondo, può cambiare ogni giorno e non ti annoia mai. Per la stessa ragione aggiungo che oggi è certamente necessaria la specializzazione in un settore, ma la polivalenza di base è una ricchezza da non disperdere proprio per essere vicino al cliente in ogni circostanza. Per quel

rante il quinquennio e ancor di più il praticantato, non giudicare ad esempio gli errori d’italiano o altre amenità nelle relazioni che accompagnano l’elaborato. Dissi ai professori che non stavamo rifacendo ai ragazzi l’esame di maturità, ma volevamo testare la loro abilità professionale. Vincemmo e i ragazzi furono promossi, ma la cosa fece rumore e la conseguenza fu duplice: da una parte finii per conoscere buona parte dei geometri impegnati al Collegio

che si interessarono alla questione, dall’altra decisi di impegnarmi per preparare i candidati all’esame, aiutandoli a colmare le loro lacune, ma soprattutto a far emergere durante la prova le loro reali capacità. Un lavoro che mi appassiona e continua ad appassionarmi”.



*La tua vicinanza ai gio-*

che mi riguarda, infine, dico che mi sono sempre piaciuti in generale i lavori ben fatti e oggi mi impegno solo dove posso tener fede a questo valore”.

*Ti abbiamo vista spesso anche al Collegio...*

“Al Collegio sono in effetti arrivata molto presto. Fu ancora una volta Dario Piotti tanti anni fa ad indicarmi per una delle Commissioni d’esame di abilitazione alla professione. E fu subito un’esperienza forte, di rottura, perché noi tre professionisti in sede d’esame ci imponemmo contro il parere del Presidente di commissione e dei professori che volevano bocciare alcuni candidati. Io ero convinta che si dovessero far emergere in ogni ragazzo le competenze e le qualità che aveva fatto proprie du-

*vani è peraltro emersa in più occasioni in questi anni, anche in altre chiacchierate sulla nostra rivista. E oggi hai pure in studio tua figlia Selene...*

“Avere mia figlia vicina anche sul lavoro mi riempie d’orgoglio, ma in generale io credo veramente nei giovani, penso che vadano aiutati ad esprimere le loro qualità, a far emergere quanto valgono. Non mi nascondo che anche tra loro ci sono gli scansafatiche lazzaroni, quelli che si ostinano a non combinare nulla, ma questa non è la regola, anzi, spesso si tratta solo di trovare lo stimolo giusto per accendere la miccia delle loro capacità. E comunque ho avuto mille conferme che quanto che tu dai loro, ti viene sempre restituito con gli interessi”.

**D**opo tanti colleghi con i capelli bianchi e molti decenni di professione sulle spalle, ecco salire un giovane sul palco alla festa annuale dei geometri. È Federico Salvetti e riceve, al pari d'un coetaneo, la borsa di studio messa in palio dal Collegio per i neo-iscritti all'Albo con meno di 25 anni usciti con il miglior punteggio (90 centesimi) dall'ultimo esame di abilitazione professionale. Davvero ghiotta l'occasione per scambiare quattro chiacchiere con lui per farci raccontare perché ha scelto il nostro lavoro, perché è libero professionista, insomma cosa vuol fare ora che è dei nostri. Gli abbiamo chiesto innanzitutto di presentarsi.

“Sono nato nel 1999 e ho sempre vissuto a Darfo, ho frequenta-

*gliare legata al nostro ambiente?*

“No, il papà è falegname e la mamma infermiera. Io però fin da bambino ho amato il disegno tecnico e le realizzazioni concrete; poi crescendo mi sono appassionato all'informatica, scoprendo che nella professione del geometra queste materie hanno ambiti di applicazione comuni e opportunità di collaborazione sempre maggiori”.

*Così hai scelto l'Olivelli arrivando al diploma. E poi perché hai optato per la libera professione passando dal praticantato e non, ad esempio, dal nostro corso uni-*

FEDERICO  
SALVETTI

NEO ISCRITTO  
ALL'ALBO  
TRA I MIGLIORI  
ALL'ESAME  
CON UNA  
GRANDE  
VOGLIA  
DI FUTURO  
PROFESSIONALE



Quattro chiacchiere con il giovane geometra di Darfo, premiato dal Collegio con una borsa di studio. Appassionato di informatica, lavora nella restituzione digitale dei rilievi con tecnologie d'avanguardia, ma resta interessato ad ogni evoluzione tecnica del nostro settore.

to nella mia città tutte le scuole ed infine l'istituto Cat Olivelli, dove mi sono diplomato nel 2019. Ho poi svolto il praticantato a Piamborno e ho superato, al secondo tentativo, l'esame di abilitazione professionale. Oggi svolgo la libera professione a Darfo”.

*versitario che offre una preparazione più ampia e approfondita?*

“Debbo dire che dopo la maturità ero abbastanza confuso sulla strada da intraprendere, al punto che ho frequentato pure un anno d'università, non quella del geometra, un'altra, ma, complice il Covid del 2020, mi sono arenato”.

*E allora perché il praticantato?*

“È stato davvero casuale. Finita la pandemia, i miei genitori avevano in animo di fare alcuni interventi edilizi sulla nostra casa, progetto che in verità non è stato neppure più realizza-

*Bene. Poche parole, ma per noi già molte curiosità. Innanzitutto perché hai scelto di diventare geometra? C'è forse una tradizione fami-*

to. Ebbene in quell'occasione venne da noi un ingegnere e parlando con me, avendo saputo che ero geometra, mi disse: perché non vieni in studio a lavorare con noi, abbiamo giusto bisogno d'un giovane praticante. E così ho cominciato”.

*Com'è andata?*

“Mi si è aperto un mondo. Un mondo che al Cat avevo a malapena intuito. Buona parte di quello che so oggi infatti l'ho imparato in ufficio perché la scuola, per forza di cose, non riesce a prepararti compiutamente per il lavoro in uno studio di progettazione”.

*Molto positivo invece il praticantato. Eppure non sei passato all'esame di abilitazione al primo tentativo...*

“Ho imparato tutto durante il praticantato, ma al primo esame d'abilitazione ho capito di non essere pronto. Mi sono rimesso a studiare, ho approfondito di più lavorando, ho seguito i corsi di preparazione e la seconda volta mi è andata meglio”.

*Molto meglio visto che sei stato tra i migliori con 90 centesimi e ti sei guadagnato la borsa di studio del Collegio. Davvero ancora tanti complimenti. E adesso che sei iscritto all'Albo di cosa ti occupi?*

“Collaboro ancora in parte con gli ingegneri dove ho svolto il praticantato e con altri studi, per i quali faccio soprattutto rilievi e restituzione digitale in modalità 2D dei rilievi stessi. In genere mi sto interessando ancora alla mia consolidata passione per l'informatica e, dunque, alle sue applicazioni all'edilizia”.



*Esperienza negativa dunque nella scuola superiore?*

“Negativa non direi, semplicemente la scuola non mi ha offerto una visione completa sulla professione, che è molto più dinamica e varia di come l'avevo percepita ai tempi. Almeno in quegli anni era così, perché so che poi sono stati fatti investimenti significativi per migliorare la dotazione tecnica e l'insegnamento. Ripeto: l'Olivelli mi ha dato una buona infarinatura generale, una base soprattutto teorica ottima, pur se la pratica che ho sperimentato nel mondo del lavoro è stata ben più probante e formativa”.

*Sarà pertanto questo il tuo lavoro nei prossimi anni?*

“Non so. Diciamo che mi sto guardando in giro con un'attenzione che si rivolge a molti ambiti. Ho la convinzione che la professione del geometra sia oggi molto proiettata nel futuro e che ci sia la necessità di correre seguendo l'evoluzione tecnologica. In quali ambiti mi porterà non lo so ancora, perché non si sono certamente sviluppate compiutamente molte delle potenzialità che l'informatica può offrire al settore. Intanto lavoro, ma resto attento a tutto quanto si muove per capire dove si apriranno le strade più adatte alle mie aspettative”.

*E per un impegno al Collegio, possiamo contare su gente come te, con tanta attenzione al futuro che ci aspetta?*

“Non conoscevo finora il Collegio, se non per qualche sporadica iniziativa e la formazione in vista dell'esame. Voglio innanzitutto capire e, se vedrò che il mio contributo potrà servire alla Categoria, cercherò di non farlo mancare”.

**S**peso è un amore tra due persone che nasce per un colpo di fulmine. Ma Gianfranco Squassina attribuisce proprio ad un “colpo di fulmine” la sua scelta di intraprendere la libera professione di geometra in città, a Brescia, che l’ha visto ininterrottamente in studio per 40 anni, coronata anche dal premio consegnato dal Collegio ai colleghi con quattro decenni di iscrizione all’Albo. È una vicenda davvero curiosa la sua, non solo per la folgorazione iniziale, ma pure per l’intero variegato svolgersi della sua lunga carriera. Che val la pena di lasciargli raccontare.

mi elettrizzava. Un vero colpo di fulmine che mi ha portato sul finire degli anni Settanta ad iscrivermi all’istituto Tartaglia e a raggiungere il diploma nel luglio del 1981”.

*E dopo l’esame subito il praticantato?*

“Immediatamente e con la volontà di divenire al più presto libero professionista. Ed è stata la pratica la prima svolta, perché l’ho fatta in uno studio affermato di ingegneria idraulica che ha qualificato e specializzato le mie competenze in questo settore specifico. Così nel 1984, dopo l’esame di abilitazione, ho aperto un mio studio ed ho continuato ad occuparmi di idraulica”.

*In buona sostanza dove hai operato principalmente in quei primi anni?*

“Ho seguito la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di reti idriche, fognature, acquedotti, reti del gas e delle strade afferenti a questi sistemi. In buona sostanza per una decina d’anni ho collaborato con soddisfazione e, senza falsa modestia, con

ampi attestati di apprezzamento, in stretto collegamento con i vertici delle strutture tecniche di Asm Brescia. E non c’è dubbio che mi sono specializzato non poco in questo settore della nostra professione, ho fatto studi specifici, ho acquisito un ruolo rispettato. Per contro mi sono un po’ tagliato i ponti con l’altra possibile committenza, soprattutto quella privata”.



Un “colpo di fulmine” per la scelta della professione e dieci anni di impegno tra reti idriche e del gas. Poi una vita nella gestione degli immobili alle prese con una nuova litigiosità non sempre facile da arginare.

“Sono figlio unico, nato in città in una famiglia come tante altre – dice – e i miei genitori (entrambi ragionieri) volevano che fossi anch’io ragioniere. A me invece è capitato attorno ai 10/12 anni di passare qualche tempo con uno zio geometra e rimanere letteralmente affascinato dal suo lavoro. Lavorava tra ponti, strade, gallerie, e vedere il quotidiano miracolo di quelle idee, nate sulla carta, divenire piano piano progetti e poi realizzazioni,

*Una strada forse diversa da quella che avevi sognato...*

“Certamente, ma ripeto di piena soddisfazione, anche per le sfide sempre diverse che si proponevano alla mia attenzione e l’esperienza che di anno in anno maturava. Però sul finire degli anni Ottanta ho cominciato a notare che il lavoro, sempre piacevole e gratificante, iniziava a diminuire e che uno studio con pochi

clienti, anche se uno importantissimo come Asm, rischiava di trovarsi a mal partito in caso di crisi e se il committente avesse deciso di incrementare la progettualità interna”.

*Ed hai deciso di diversificare la tua attività?*

“Sì, ho cominciato a pensarci seriamente, mi sono occupato di progettazione, direzione lavori e sicurezza e poi nel 1990, grazie anche alla segretaria di studio che si occupava della contabilità, ho preso quasi per caso l’amministrazione d’un primo condominio, quello dove abitavano i miei genitori. È infatti successo che il vecchio amministratore si è dimesso, ne serviva un altro e io mi sono proposto. Come spesso succede, da cosa nasce cosa e verso

la metà degli anni Novanta l'attività di amministratore condominiale ha cominciato a diventare prevalente sulla parte puramente tecnica e progettuale del mio studio”.

*Va detto, a questo proposito, che della gestione dei condomini sei diventato un vero esperto, visto che anche qui al Collegio ti conoscano soprattutto per queste tue specifiche competenze e molti colleghi ricorrono a te per un consiglio e un aiuto. Ti ha dunque appassionato questo ramo d'attività che molti considerano un po' grigio?*

“Credo, come chiunque guardi senza pregiudizi a questa attività, che sia il geometra la migliore figura professionale possibile per svolgere il compito di amministratore di un condominio. La nostra professione vanta infatti le competenze tecniche per valutare ogni problema che può porre un immobile, la sua manutenzione, il suo mantenimento in piena efficienza, la migliore gestione economica e gli interventi sempre necessari. Abbiamo il sapere e il saper fare per seguire al meglio i lavori, l'esperienza giusta nella gestione dei rapporti umani non sempre facili del vivere in un immobile con tanti ambienti comuni, abbiamo contezza delle norme, delle leggi e dei regolamenti che interessano l'immobile, nonché della giurisprudenza che è intervenuta su tanti casi specifici simili o assimilabili a quelli che si debbono affrontare”.

*Ma oggi sono amministratori di condominio molti altri professionisti.*

“Il problema purtroppo è nato dal fatto che non esisteva una norma che regolamentasse la professione di amministratore condominiale, quindi questo ruolo è stato praticamente aperto a tutti. Non solo a professionisti come geometri, ragionieri, periti, architetti e ingegneri, ma a chiunque. Ora, con la Legge di riforma del 2012, quantomeno un amministratore deve avere un titolo di scuola superiore e deve aver seguito un corso di formazione. Ma comunque non c'è ancora alcuna barriera all'ingresso e neppure un reale requisito di preparazione tecnica. E questo accade nonostante negli anni sia andata crescendo enormemente la mole di lavoro per un'infinità di adempimenti e responsabilità e la necessità di tenersi quotidianamente aggiornati”.

*In effetti l'incremento spesso assurdo degli obblighi e della burocrazia, nonché l'aggravio senza precedenti delle responsabilità sono i temi che più spesso sento criticare dai tuoi colleghi.*

“Purtroppo non è una lamentela come tante, è la realtà dei fatti. Ti dico solo che venti/venticinque anni fa eravamo in due in studio a seguire 30 condomini oltre alla normale routine di uno studio tecnico, oggi siamo in quattro, sempre a seguire 30 condomini e praticamente solo quelli. Vista la vastità dei compiti, la complessità delle situazioni, la molteplicità delle sfide mi sono convinto che oggi uno studio di amministrazione condominiale dovrebbe avere al suo interno tre diversi professionisti: un geometra, un ragioniere e un avvocato”.

*Poi c'è la conflittualità ormai leggendaria dei condomini in assemblea, scontri accesi e vere faide che si trascinano per anni. Come si vivono queste situazioni? Come si controllano?*

“Con fatica, con sempre maggior fatica. Per molti anni ad attuire tante discussioni era la nostra capacità di far ragionare le persone, di limitare il più possibile quell'incomprensibile tendenza alla polemica, latente in ogni consesso umano, e ancor di più tra condomini; spesso a chiudere una discussione era proprio la no-

stra autorità tecnica. Oggi non è più così: ormai c'è sempre almeno una persona che in assemblea contraddice a male parole un altro condomino o mette in discussione pure quello che tu dici basandoci su leggi e regolamenti. Sempre più spesso a una tua telefonata per interloquire con un condomino in disaccordo su una proposta la risposta è una sola: si rivolga al mio avvocato”.

*Ma dove sta a tuo parere la radice di questo cambiamento?*

“Ci sono a mio avviso nella società italiana attuale due fenomeni che coinvolgono un po' tutti gli ambienti: l'aumento della litigiosità e della violenza anche solo verbale uniti al venir meno d'una sorta di principio di autorità, quella rivolta contro ogni élite tecnica, professionale, politica, che uno può vedere nella scuola come nei rapporti con i partiti. Fenomeni che tra i condomini trovano un ampio spazio per scatenarsi. Io aggiungo, per esperienza personale, che ad aggravare la situazione ha provveduto il lungo lock-down dovuto alla pandemia. Ricordo che eravamo tutti chiusi nei nostri appartamenti ed io potevo andare nel mio studio solo perché l'avevo sotto casa. Ebbene in quel periodo facevamo riunioni in video conferenza ed io ricevevo in una giornata una o due telefonate al giorno. Finito il lock-down è come se si fosse stappata una bottiglia, dato libero sfogo all'eruzione d'un vulcano; ed io ho cominciato a ricevere anche cinquanta telefonate al giorno. E, si badi bene, quasi tutte di protesta, magari perché hai solo inviato il riparto annuale delle spese e chi chiama inveendo semplicemente non ha letto fino in fondo la semplice tabella che hai mandato. In pochi chiedono delucidazioni, quasi tutti iniziano la telefonata protestando. Davvero per la prima volta comincio a guardare alla pensione come ad un obiettivo”.

*Non ci hai fatto un quadro roseo...*

“È un quadro realistico, se volete venato di pessimismo perché fatico a vedere una via d'uscita. Servirebbero soluzioni per tutto il nostro vivere civile, non solo per la condivisione tra condomini. Quanto a noi geometri invece vedo con piacere che sono buoni i rapporti tra colleghi, che ci aiutiamo spesso per rispondere sempre meglio alle richieste che ci assillano. In particolare tra noi geometri amministratori di condominio è quasi sparita ogni conflittualità o concorrenza sleale, anzi c'è collaborazione, ci si chiama per un consiglio, una possibile soluzione, un quesito legale o tecnico. Proprio questo, in definitiva, mi infonde un po' d'ottimismo e di speranza”.

**S**essant'anni di professione e non sentirli, anzi mettere ancor oggi a frutto le esperienze d'una vita, dedicata in gran parte alla gestione del territorio e delle acque nella vasta plaga bassaiola tra Oglio e Mella, per lumeggiare e togliere dall'oblio interessanti vicende di storia e architettura locale. Così il geometra Santo Zotti, premiato per sei decenni di iscrizione al nostro Albo, vive oggi una nuova stagione di impegno coinvolgente, non disdegnando di continuare a offrire il suo prezioso servizio alla Categoria. Incontrarlo è un vero piacere per il tratto

geometri, dove mi sono diplomato nell'estate del 1964".

*Dai banchi di scuola ai cantieri il passo è stato breve...*

"In quegli anni di arrebbante ripresa economica e di diffusa attività edilizia non c'era tempo da perdere e sono diventato subito libero

## SANTO ZOTTI 60 ANNI D'IMPEGNO

TRA ACQUE,  
TERRITORIO  
E COLLEGIO,  
ORA LA  
PASSIONE  
PER LA STORIA  
LOCALE



Geometra a Travagliato, diplomato nel 1964, libero professionista e tecnico comunale prima del lungo impegno nella gestione dei Consorzi tra Sinistra Oglio e Mella. Ed ora ha in serbo di svelare le eccellenti parentele progettuali tra la Parrocchiale e il Palazzo comunale del suo paese.

vagliato che non aveva legami famigliari con i geometri o l'edilizia.

"Da Travagliato sono venuto a Brescia, al Piamarta, per frequentare le Medie e molti miei compagni hanno proseguito gli studi per diventare ragionieri. Io non mi sentivo portato per quella professione; mi interessava di più ciò che potevo imparare al Tartaglia. Così sono entrato nella scuola dei

affabile, la cordialità e la vivacità che sempre mette nei suoi interventi.

Per conoscerlo meglio abbiamo cominciato questa breve intervista chiedendogli come e perché ha iniziato, lui figlio d'un ristoratore di Tra-

professionista, ancor prima del servizio militare, rimanendo nel mio studio fino al 1971".

*Di cosa ti occupavi in quegli anni?*

"Un po' di tutto quanto serviva, pur se fin da allora mi hanno interessato le questioni urbanistiche, le leggi e le normative diverse che le regolavano. Ed è forse anche per questo che all'inizio degli anni Settanta ho partecipato al concorso bandito dal Comune di Travagliato e, proprio nel 1971, sono diventato responsabile dell'Area tecnica del mio Comune, dove sono rimasto come dipendente fino al 1994".

*Data da quel periodo il tuo primo avvi-*

*cinamento al nostro Collegio?*

“Sì. Con altri colleghi, come ad esempio il geometra Gianfranco Fontana, ho cercato di favorire la collaborazione e rinsaldare il legame tra i tecnici comunali, riuniti nell’Unitel, e i liberi professionisti all’interno del Collegio. Una stagione che ricordo con grande piacere per l’unità d’intenti e la concordia che ci animava”.

*Nel 1994 torni libero professionista occupandoti principalmente di gestione delle acque, perché?*

“Già da tecnico comunale avevo in verità contezza piena dei temi legati alla gestione del territorio solcato da tante rogge e canali a Travagliato e dintorni. Negli anni Novanta poi una serie di norme regionali hanno riorganizzato e dato nuovo ordine al mondo variegato dei consorzi irrigui e a quelli di miglioramento fondiario. Proprio la carica innovativa del nuovo assetto mi ha spinto a offrire le mie conoscenze in questo campo. E debbo dire che è stata una straordinaria esperienza professionale e umana: dapprima mi occupavo di un’area di 5/6 Comuni arrivando poi anche a 49 Comuni e le loro numerose rogge, canali e consorzi vari, tra la Sinistra Oglio e il Mella. Anni non facili, ma sempre entusiasmanti, nei quali ho cercato di far prevalere in ogni occasione il bene comune rispetto al dibattito più acceso fra interessi talvolta contrapposti. Ed è questo che mi piace ricordare di questa stagione: la forza del dialogo, del confronto che sa ricercare una soluzione più alta, magari fino a quel momento impensata, che certo non accontenta compiutamente ognuno, ma porta tutti a fare un passo avanti”.

*Ed anche in questi anni non hai fatto mancare il tuo contributo al Collegio...*

“Il Collegio è stato ed è la mia seconda casa: sono stato Consigliere per alcuni anni, ma pure legato di fiducia nella Commissione provinciale per gli espropri dal 1996 al 2000, ed esperto in Tribunale per le questioni agrarie dal 2011 al 2013. Nel periodo 2013-2021 sono

stato nominato dal Tribunale per il Consiglio di Disciplina del Collegio, ricoprendo la presidenza nel primo dei due mandati. Un’esperienza davvero arricchente da ogni punto di vista”.

*Ora ti godi il meritato riposo...*

“Non precisamente o meglio non solo. Ho lasciato infatti nel 2018 ogni attività tecnica, ho più tempo per la mia famiglia, ma posso anche dedicarmi ad una passione che coltivo da sempre: quella per la storia locale. Ed anche qui mi sto prendendo qualche soddisfazione, perché tanti anni di lavoro sul territorio mi hanno fatto conoscere lo sviluppo di tante aree, di tanti flussi legati spesso ai fiumi e ai canali, le vie percorse fin dai tempi dei romani per passare da Milano alle zone dell’Est passando il fiume Oglio. Percorsi che possono ad esempio aiutare a spiegare la crescita di comunità come la mia di Travagliato, non solo le genti, ma pure gli architetti, gli artigiani-artisti (come la multiforme genia dei Corbellini arrivati dalla Val d’Intelvi) che le hanno frequentate, visute e abbellite”.

*Vedremo presto pubblicato il frutto di queste tue ricerche?*

“Ci sto lavorando. Mi sono concentrato sul mio paese anche perché l’intero archivio comunale è andato distrutto e dunque si tratta di ricostruire la storia di tanti edifici e istituzioni. E per un lavoro sulla chiesa di Travagliato sono in dirittura d’arrivo, mentre per il palazzo comunale ho bisogno ancora di qualche conferma, ma sono a buon punto”.

*Anticipaci qualcosa, ad esempio sulla Parrocchiale.*

“Mi sono chiesto per anni da dove arrivasse l’idea di questo edificio religioso dedicato ai santi Pietro e Paolo con più d’una peculiarità come l’assenza di sagrato e soprattutto un protiro molto particolare. Ebbene ho trovato finalmente riscontro in una mirabile somiglianza con il protiro della chiesa di San Domenico a Urbino, una delle meraviglie della città marchigiana e patrimonio Unesco. Ho trovato conferma non solo della somiglianza, ma della stretta affinità della sagoma, pur nella differenza di stile, della identica vicinanza progettuale con differenza di pochi centimetri negli ingombri”.

*E sul Palazzo municipale invece?*

“Qui la somiglianza e la stretta parentela è invece con Palazzo Loggia a Brescia e altri palazzi comunali nel Bresciano che si rifanno allo stile di Giulio Todeschini, architetto di fama che operò nella nostra provincia nella seconda metà del XVI secolo. Anche qui i particolari progettuali, le proporzioni tra gli archi, le scelte costruttive rimandano proprio ad una unità di ispirazione non solo con la Loggia di Brescia, ma pure con Palazzo Todeschini a Desenzano e l’ex palazzo comunale di Gargnano, in realtà realizzato dal Traffegnini secondo lo stile del Todeschini. Devo studiare ancora ma anche qui sono convinto di essere sulla strada giusta”.

Buon lavoro e auguri.

“ Se Maometto non va alla Montagna è la Montagna che va da Maometto”.

È quanto da tempo sta facendo il Collegio, con le sue oramai frequenti visite ai suoi iscritti, per prendere atto (zona per zona provinciale) della realtà del loro luogo di lavoro e nel contempo “tastare il polso” delle loro aspettative ed esigenze professionali.

Incontri professionali che allo stesso tempo consentono alla base degli iscritti (in genere quelli più attenti alle questioni professionali) di prendere atto dei programmi che il loro Ente provinciale intende mettere in campo a favore della Categoria per una migliore professionalità dei suoi iscritti.

Hanno risposto all'invito di ritrovarsi presso l'Auditorium del Castello di Coccaglio (una riunione resa possibile dall'impegno

Dopo il consueto Consiglio del Collegio riservato ai Consiglieri presenti, i geometri invitati hanno preso posto nell'Auditorium del Castello ove ha preso la parola il Presidente Giuseppe Zipponi che dopo aver riferito del piacere del Collegio di far sentire la sua vicinanza agli iscritti ha avuto modo di riferire sull'attività del Collegio e della Segreteria, rimarcando che “quella dei Consiglieri e Commissari è svolta a titolo gratuito”.

La parola è poi passata ad alcuni dei dirigenti di Collegio presenti in sala, che hanno relazionato sulle loro specifiche deleghe operative.

Il Segretario Gatti ha posto l'accento sull'importanza delle Commissioni quale utile “momento di scambio di idee” e di raccolta di suggerimen-

## IL CONSIGLIO DEI GEOMETRI DI BRESCIA A COCCAGLIO



organizzativo del collega Luciano Bellini, molto conosciuto in zona) un buon numero di geometri, almeno una quarantina di colleghe e colleghi. Geometri della zona del lago d'Iseo, della Franciacorta e del Basso Sebino e di Chiari uniti dal comune intento di trascorrere insieme qualche ora, confrontandosi con i colleghi dirigenti e responsabili del Collegio dei Geometri di Brescia.

Non ha fatto mancare la sua gradita presenza la Sindaca di Coccaglio Monica Lupatini con il suo saluto personale e (quello della Amministrazione comunale ospitante) alla Categoria dei geometri bresciani.

ti (anche da parte degli iscritti) ed ha suggerito ai presenti la necessità di aggiornamento del Libretto personale nominativo depositato in Segreteria. Piergiovanni Lissana Vicepresidente ed anche neo coordinatore della Commissione regionale del Catasto, dopo aver rimarcato l'essenziale impegno della collega Silvia Fioretti (responsabile della Commissione Catasto) ha illustrato le novità in ambito catastale, toccando i seguenti punti salienti delle problematiche in corso: tolleranze grafiche, caratteristiche beni di lusso, nuove tariffe, contenziioso tributario, punti fiduciari, vulture, accatastamento cantine.

Francesco Andrico (referente in Consiglio della Commissione Edilizia Sostenibile) ha invece trattato in particolare i temi della Formazione e della Scuola.

Sulla Formazione ha ricordato il grande numero di corsi professionalizzanti che saranno messi in campo (sicurezza, droni, Cassa, clima etc) ed ha riferito della delibera presa dal Consiglio a favore dell'accesso all'Albo dei giovani (sino a 28 anni) e sulla gratuità dei corsi per due anni.

Sul tema Scuola ha comunicato che per il prossimo Concorso d'idee per gli Istituti Cat di Brescia e Provincia è stata individuata la Villa Palazzoli di

**COLLEGIO GEOMETRI DI BRESCIA  
BILANCI CONSUNTIVI DAL 2015**

	<b>CONSUNTIVO</b>		
	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>SALDO</b>
<b>2015</b>	1.379.126,81 €	1.359.432,54 €	19.694,27 €
<b>2016</b>	1.304.354,73 €	1.405.203,45 €	-100.848,72 €
<b>2017</b>	1.125.392,59 €	1.241.748,02 €	-116.355,43 €
<b>2018</b>	1.201.776,12 €	1.345.875,54 €	-144.099,42 €
<b>2019</b>	1.065.598,48 €	1.258.727,34 €	-193.128,86 €
<b>2020</b>	911.299,18 €	885.127,53 €	26.171,65 €
<b>2021</b>	835.500,03 €	806.689,04 €	28.810,99 €
<b>2022</b>	789.596,62 €	754.728,52 €	34.868,10 €
<b>2023</b>	833.945,74 €	723.421,74 €	110.524,00 €



Nella pagina precedente, il Castello di Coccaglio e la Sindaca Monica Lupatini. In questa pagina.

A sinistra, due momenti dell'incontro con gli iscritti: il Vicepresidente Piergiovanni Lissana e il Presidente Giuseppe Zipponi con il Consigliere Francesco Andrico (sopra) e il Consigliere Diego Salvetti (sotto). Foto Danilo Biasi.

Sopra, un resoconto dei Bilanci consuntivi del Collegio di Brescia a partire dal 2015.



gli Istituti Cat di città e provincia e quello da tempo avviato con la facoltà di Ingegneria UniBs sulla gestione sempre più proficua del corso di laurea triennale in Tecniche dell'Edilizia (ora a tutti gli effetti professionalizzante).

Sono stati in seguito coinvolti nella discussione sull'attività del Collegio alcuni colleghi presenti in sala (Bruno Bossini, Piergiovanni Lissana, Giabattista Zammarchi, Paolo Orsati, Enea Moraschi, Silvia Fioretti, Luciano Bellini) ed il positivo contraddittorio si è allargato ai seguenti temi:

proprietà del Comune di Brescia (con il quale è stato perfezionato l'accordo) sita in Panoramica.

Diego Salvetti, neo eletto Consigliere in sostituzione di Gabriella Sala (che come sappiamo ci ha purtroppo lasciati) presentandosi ai convenuti, ha portato i saluti degli iscritti camuni (con i quali il Collegio di Brescia, attraverso l'attività della Associazione da tempo operante, vanta ottimi rapporti collaborativi) insieme alla promessa di massimo impegno per il nuovo incarico fiduciario affidatogli dalla Categoria.

Ha poi concluso gli interventi ancora il Presidente, ricordando lo stretto rapporto del Collegio con

- la Formazione professionale e le competenze (maggiori di quelle odierne) che vengono acquisite con il completamento degli studi universitari;
- quali le decisioni da prendere per favorire l'iscrizione all'Albo dei neo geometri;
- possibilità di segnalazione di incongruità dei provvedimenti AA PP;
- miglioramento dei rapporti del Collegio con il territorio.

L'evento professionale si è infine concluso all'hotel Touring, con la cena conviviale. ●

Il viaggio studio alle Ville Venete, promosso dal Presidente e varato dal direttivo del Collegio dei Geometri di Brescia, ha arricchito i colleghi geometri sul piano delle conoscenze tecniche ed è stato molto gradito dall'intero gruppo dei 43 partecipanti, compresi i famigliari accompagnatori. Il Segretario Giuseppe Gatti e il Consigliere Piergiorgio Priori hanno presenziato con le loro consorti. Il Presidente Giuseppe Zipponi ha gradevolmente espletato il ruolo di guida elargendo avvisi e notizie. In particolare, sul pullman, ha gratificato i geometri leggendo al microfono le significative risposte ricevute a seguito richiesta scritta di manifestare le negatività incontrate nella presentazione

## VIAGGIO-STUDIO ALLE VILLE VENETE

FRANCO MANFREDINI

re che l'architetto Andrea Palladio ha progettato e realizzato al centro della splendida villa.

La planimetria e gli aspetti visivi di questa realizzazione architettonica evidenziano la singolarità degli esterni e la funzionalità degli interni. Gli esterni sono caratterizzati da quattro identiche facciate con rispettivi ingressi preceduti da pronai con 6 colonne e frontoni secondo la tipologia Palladio. L'interno consta di un piano seminterrato adibito a cucine e depositi, di un piano attico adibito a camere per la servitù e del piano nobile, collegato altimetricamente

agli altri piani tramite quattro scale a chio-ciola collocate agli angoli del quadrato murario nel quale è inserito il cerchio della celeberrima sala circolare. Attraverso le quattro scalinate, posizionate in



di loro pratiche edilizie presso gli uffici tecnici comunali.

La prima parte del viaggio è stata dedicata alla Villa "La Rotonda", progettata e realizzata dall'architetto Palladio alla periferia di Vicenza. Più propriamente dovrebbe essere identificata con "Villa Almerico-Capra" essendo Almerico il cognome del conte Paolo che ha commissionato la costruzione e Capra il cognome della famiglia che successivamente ne è divenuta proprietaria. Viene aggiunto anche che l'appellativo di Rotonda sia derivato dalla rotondità della grande sala circola-

asse agli ingressi delle quattro facciate, il piano nobile si collega al vasto terreno che circonda la collinetta sulla quale sorge la villa.

La giovane e preparatissima guida del gruppo, dopo una sosta nel piano seminterrato per osservare muri e volti in mattoni a vista, ci ha introdotto nel piano nobile facendoci salire dalla gradinata. Qui, passando dalle sale d'angolo e dai simmetrici collegamenti confluenti nel salone centrale, ci siamo inebriati di bellezza osservando le decorazioni, gli stucchi e gli affreschi presenti su pareti e soffitti.

La seconda parte è stata occupata dal pranzo pres-

so TiroVino, tipica osteria ricavata nelle cantine della settecentesca villa Fini, in località Limena di Padova.

La terza parte del viaggio è stata dedicata a “Villa Pisani” posta nell’abitato di Stra nella valle del fiume Brenta, a una trentina di chilometri da Venezia. Si compone di un vasto parco e di uno stupefacente edificio, decisamente non assimilabile ad una villa. Committenti della edificazione sono stati fratelli Almorò e Alvise della prestigiosa famiglia veneziana Pisani. Architetto realizzatore è stato Francesco Preti, succedutosi all’architetto Gi-

Nella pagina precedente, il gruppo dei giganti.

In questa pagina.

Sopra, Villa la Rotonda e la volta del salone circolare.

Sotto Villa Pisani e retro della Villa.

ta e disponibile a soddisfare curiosità, ha consentito di apprezzare la bellezza delle pareti e dei soffitti. Grande meraviglia hanno prodotto gli affreschi del Tiepolo e principalmente quello dalle dimensioni inconsueta che riproduce in scala reale i bambini e ragazzi della famiglia Pisani.



rolamo Frigimelica al quale i fratelli Pisani avevano affidato la stesura del progetto. Merita precisare come il passaggio fra i due architetti abbia generato variazione nelle forme esterne dell’edificio, passate da stile neobarocco a neoclassico.

Osservando la planimetria del palazzo si rimane colpiti dal grande rettangolo presente al centro. Corrisponde al colonnato che sorregge il salone da ballo, al quale fanno da corollario le numerose sale fra loro comunicanti ed dotate delle finestre presenti sul perimetro.

La visita degli interni, affidata a guida prepara-

Il percorso della visita ha consentito di vedere la sala delle mappe riguardanti i molti terreni di proprietà della famiglia, la sala con tavolo imbandito, la sala con baldacchino, la sala con portantina, la sala con tavolo da biliardo e molte altre. È stata rivista la sala da ballo con la balconata e la grande soffittatura che ha sollecito interrogativi sugli aspetti portanti.

Durante il confortevole viaggio di ritorno a Brescia i brevi rilassanti pisolini si sono alternati a commenti su quanto visto e unanimi auspici sulla possibilità di ripetere altri viaggi studio. ●

# CONCORSO DI IDEE

A completamento dell'articolo  
Secondo Concorso d'idee  
2023-2024 ("Il Geometra Bresciano"  
2024-01 pag. 13) vi diamo la graduatoria  
definitiva dei 9 Istituti partecipanti, con i  
punteggi finali ottenuti.

CLASSIFICA ISTITUTI	PUNTEGGIO
1° IISS "EINAUDI" DI CHIARI. CL. IV° SEZ. A Cat, CL. IV° SEZ. B TLC e CL. IV° SEZ. A SIG (Prof. Referente: Prof. ssa Renata Bocchi)	83,0
2° IISS "CAPIROLA" DI LENO. CL. III° e IV° SEZ B (Prof. Referente: Prof.ssa Sara Guerini)	72,6
3° IISS "CAPIROLA" DI LENO. CL. III° e IV° SEZ A (Prof. Referente: Prof.ssa Tiziana Ziliani)	71,6
4° IISS "ANTONIETTI" DI ISEO. CL. V° SEZ. E (Prof. Referente: Prof.ssa Maria Rosaria Accetto)	67,2
5° IISS "BATTISTI" DI SALÒ. CLASSE V° SEZ. A CTT: Azaouagh Vasmine - Bouirbiten Ava - Rubagotti Luca - Scarpellino Ben Allan (Prof. Referente: Prof. Fabrizio Reboli)	62,0

CLASSIFICA ISTITUTI	PUNTEGGIO
6° IISS "BATTISTI" DI SALÒ. CLASSE V° SEZ. A CTT: Comi Emma - Bergomi Matteo - Ferrari Michela (Prof. Referente: Prof. Fabrizio Reboli)	51,0
7° IISS "BATTISTI" DI SALÒ. CLASSE V° SEZ. A CTT: Faustinelli Chiara - Idrizi Xhollan - Gaetarelli Leonardo - Giambanco Passalacqua Mattias (Prof. Referente: Prof. Fabrizio Reboli)	50,2
8° IISS "MENEGHINI" DI EDOLO. CL. V° SEZ. G (Prof. Referente: Prof. Alessandro Ducoi)	47,2
9° IISS "BATTISTI" DI SALÒ. CLASSE V° SEZ. A CTT: Orio Mattia - Bassetto Sabrina - Bacchio Tommaso - Franchini Viola (Prof. Referente: Prof. Fabrizio Reboli)	42,4



**TERZO CONCORSO DI IDEE  
per allievi delle classi III, IV  
e V C.A.T. A. S. 2024-2025**



**Collegio  
Geometri e Geometri Laureati  
della Provincia di Brescia**

**Valorizzazione del  
patrimonio immobiliare  
esistente in Brescia**

### 1. Organizzatore

L'ente promotore è il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia, con sede in Brescia, Piazza Cesare Battisti n. 12, CF. 80046920171. L'iniziativa non è assoggettata alla normativa in materia di manifestazioni a premi, ai sensi dell'art. 6 comma a) del DPR n. 430 del 26/10/2001.

### 2. Durata

- Adesione, come indicato al par. 5, sarà da perfezionarsi entro il 15 novembre 2024;
- Consegna, come indicato al par. 11, sarà entro il termine perentorio del giorno 09 maggio 2025;
- Premiazione sarà il giorno martedì 27 maggio 2025 alle ore 10:00.

### 3. Finalità

Il concorso ha come scopo l'avvicinamento ed il coinvolgimento degli studenti degli istituti C.A.T. della Provincia di Brescia alla professione di geometra, con esercitazioni pratiche ed esperienza diretta di disegno e progettazione di un caso studio reale. Nello sviluppo dei lavori di progettazione delle parti di seguito dettagliate, gli studenti e gli istituti potranno essere affiancati da geometri professionisti designati dal Collegio stesso in supporto alle attività, su richiesta degli istituti, allo scopo di avere un continuo confronto tra alunni, docenti e professionisti, riducendo la distanza tra scuola e attività professionale, migliorando il dialogo tra la didattica e il mondo del lavoro.

Il Collegio, inoltre, potrà affiancare gli istituti con uno o più eventi formativi finalizzati all'approfondimento degli ambiti di intervento di seguito elencati, presso l'istituto o presso il Collegio stesso, con docenze tenute da professionisti del settore.

### 4. Obiettivi dello studio e delle esercitazioni

Il concorso è mirato allo sviluppo di

uno studio di recupero edilizio, riqualificazione e riuso di un immobile in Brescia, con esercitazioni pratiche. L'immobile dovrà essere oggetto di un progetto che riporti la struttura ad un livello di completa efficienza e fruibilità, con particolare attenzione alla destinazione d'uso (compatibilmente con la disciplina urbanistica vigente) e alla valorizzazione economica degli ambienti ivi ricavati in funzione delle attività insediabili a seguito del recupero.

### 5. Candidati ed iscrizione

Potranno partecipare al concorso gli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli istituti superiori con indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio della Provincia di Brescia. I lavori potranno essere svolti per classe o gruppi di classi. Per la richiesta di partecipazione si dovrà inviare a mezzo mail al Collegio la richiesta su apposito modulo allegato al presente bando (v. Allegato "A"), entro il 15 novembre 2024. Il Collegio darà conferma dell'avvenuta ricezione della richiesta e conseguente ammissione al concorso. Per eventuali comunicazioni i partecipanti potranno far riferimento agli uffici della segreteria ai seguenti recapiti: tel. 030.3706431 - mail sede@collegio.geometri.bs.it.

### 6. Identificazione immobile

L'edificio oggetto dello studio è denominato VILLA PALAZZOLI è di proprietà del Comune di Brescia ed è sito a Brescia, con ingresso principale in VIA VALSORDA n. 11, catastalmente identificato: Censito al Catasto Fabbricati del Comune di Brescia sez. NCT Fg. 125 mapp. n. 84 subalterni dal n. 1 al n. 10, mapp.42 e mapp. n. 38. Censito al Catasto Terreni del Comune di Brescia Fg. 125 mapp.li n. 39 e n. 49.

### 7. Documentazione iniziale e supporto ai lavori

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia, col supporto degli uffici del Comune di Brescia, mette a disposizione dei partecipanti la documentazione iniziale (planimetrie, elaborati grafici e do-



**DEFINITI I TERMINI  
DEL NUOVO BANDO  
PER IL TERZO  
CONCORSO D'IDEE  
2024-2025**

#### Organizzatore

Collegio Geometri e Geometri Laureati con sede in Brescia  
Piazza Cesare Battisti 12

#### Iscrizione - conferma

Entro il 15 novembre 2024

#### Immobile

Villa Palazzoli di proprietà Comune di Brescia, sita in via Sorda 11 Brescia

#### Consegna elaborati

Entro il 9 maggio 2025

cumenti in genere) già reperiti presso gli enti, da integrare ed approfondire con gli studi di seguito richiesti.

### 8. Approfondimenti da sviluppare – Componenti obbligatorie

Costituiranno componenti obbligatorie dello studio dell'immobile, necessarie ai fini dell'ammissione al bando: A. Con riferimento alla documentazione di partenza, revisione grafica degli elaborati e loro digitalizzazione con svi-



luppo planimetrico degli ambienti interni, degli alzati, delle facciate, con restituzione grafica bi-tridimensionale;

B. Studio architettonico e di inserimento ambientale, con progetto di visitabilità da parte di portatori di handicap ex D.M. 236/89 e s.m.i..

### 9. Approfondimenti da sviluppare – Componenti facoltative

Sarà motivo di attribuzione di maggior punteggio lo sviluppo di uno o più argomenti a scelta tra i seguenti:

C. Approfondimento e analisi storica dell'immobile, con riferimenti all'uso nel tempo anche in riferimento agli eventi che hanno interessato nel corso degli anni la città, in aggiunta a quanto già condiviso e messo a disposizione nella documentazione iniziale;

D. Approntamento del cantiere e disposizione di macchine ed apparecchiamenti, con particolare attenzione alle interferenze con viabilità circostante, edifici ed infrastrutture limitrofe ecc.;

E. Studio di efficientamento energetico, con particolare attenzione alla dotazione di energie rinnovabili e all'impiego di materiali ecosostenibili;

F. Studio di rinnovo di parti strutturali e/o progetto esecutivo di componenti strutturali a scelta;

G. Redazione di computo metrico estimativo relativo all'intervento, con attenzione ad una o più fasi di intervento di cui ai punti precedenti;

H. Sviluppo di uno studio estimativo dell'immobile, con riferimento alle situazioni ante e post operam, anche in considerazione delle scelte progettuali e delle destinazioni d'uso assegnate con riferimento ai punti precedenti;

I. Cenni di progettazione antincendio, con identificazione delle vie d'esodo, dei sistemi di rivelazione e spegnimento, con attenzione all'impiego di materiali di idonea reazione e resistenza al fuoco.

### 10. Composizione dello studio progettuale

I candidati dovranno consegnare il fascicolo progettuale composto da:

- Lettera accompagnatoria su modello fornito dal Collegio (v. allegato "B"), riportante i nomi degli autori, l'istituto di appartenenza con il/i docente/i referenti e la descrizione breve del progetto (es. "Risanamento di immobile dismesso e realizzazione di uffici direzionali") e l'accettazione delle condizioni di cui al presente bando;

- Masterplan (tavola grafica in formato non superiore all'ISO A1) riepilogativa del progetto di massima, con identificazione delle aree di intervento e rappresentazione estetica generale dell'immobile (planimetrica / prospettica / tridimensionale);

- Relazione descrittiva con illustrazione delle scelte progettuali e dei relativi approfondimenti tecnici (formato ISO A4/A3), con riferimento alle eventuali criticità e/o motivazioni che hanno condotto alla scelta stessa del layout progettuale, all'impiego di specifici materiali e tecnologie costruttive. Ognuno dei punti costituenti gli "argomenti da sviluppare" dovrà essere illustrato nella relazione descrittiva.

- Elaborati progettuali di dettaglio, in formato non superiore all'ISO A1, a corredo degli studi progettuali eseguiti.

### 11. Termini per la consegna degli elaborati

**Gli elaborati dovranno essere consegnati entro le ore 12 di venerdì 09 maggio 2025.** I documenti dovranno essere recapitati telematicamente, tramite PEC, al Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia all'indirizzo collegio.brescia@geopec.it, oppure con altra modalità da concordare preventivamente con la segreteria.

### 12. Criteri di valutazione

I criteri di attribuzione del punteggio si baseranno su:

- Completezza ed approfondimento degli argomenti trattati nello studio  
- Originalità del concept

- Attuabilità dello studio svolto

La valutazione complessiva sarà su base numerica, con valore tra un valore minimo di zero ed un massimo di cento punti.

### 13. Composizione della giuria e valutazione

La giuria sarà composta da esperti indicati dal Collegio stesso secondo propria scelta libera e da comunicarsi agli istituti, scelti tra i professionisti iscritti agli albi provinciali d'Italia, docenti degli istituti C.A.T. o dei corsi universitari in Tecniche dell'Edilizia, Ingegneria e Architettura, rappresentanti delle istituzioni, personalità che si sono contraddistinte per l'impegno e la diffusione di un'edilizia innovativa, sostenibile e attenta alle attività professionali dei geometri. I partecipanti saranno chiamati ad esporre alla giuria, presso la sala consiliare del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Brescia, il proprio progetto, con presentazione cartacea o digitale (slide, video ecc.), con un tempo massimo di 20 minuti a candidato o gruppo, il giorno venerdì 23 maggio 2025.

### 14. Premiazioni

Ai migliori progetti ricevuti, saranno attribuiti premi come di seguito indicato:

1° classificato: B.V. € 2.000 all'istituto  
2° classificato: B.V. € 1.500 all'istituto  
3° classificato: B.V. € 1.000 all'istituto  
4° classificato: B.V. € 500 all'istituto  
5° classificato: B.V. € 500 all'istituto

La premiazione avverrà con evento pubblico il giorno martedì 27 maggio 2025 alle ore 10:00.

### 15. Proprietà degli elaborati e diritti alla pubblicazione

Tutti gli elaborati progettuali prodotti ed ammessi al concorso saranno di proprietà del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia, che ne potrà disporre per pubblicazioni a mezzo stampa, web ed ogni altro mezzo disponibile.

Brescia, 18 ottobre 2024  
*Il Presidente Geom. Giuseppe Zipponi*



# ATTIVITÀ IN COLLEGIO

Le principali notizie dal Collegio e i temi trattati nei Consigli direttivi. Per i contenuti completi si rimanda alla consultazione dei contenuti nella loro interezza al sito del Collegio, nella sezione “Verbali del Consiglio Direttivo”.

## CONSIGLIO DIRETTIVO GEN24

(Ref. Gatti)  
Campus  
Edilizia

Il Segretario Gatti propone adesione del Collegio alla Fondazione come “partecipante”. È da tempo operativo un tavolo di lavoro sulle modalità collaborative in sinergia privato-associazioni e pubblico (terzo settore) per valorizzare il territorio bresciano.

Il Consiglio si riserva di valutare la proposta. Il Consigliere Priori puntualizza che i “partecipanti” potranno destinare i propri contributi a singoli specifici progetti.

(Ref. Andrico) Elezioni suppletive di 1 Consigliere

Il Presidente comunica di non aver ancora avuto delucidazioni dagli Organi Superiori su elezioni in modalità telematica e propone di aderire all’offerta “Vota Facile”. Ok del Consiglio. Verrà allo scopo inviata comunicazione agli iscritti per la raccolta di disponibilità alla sostituzione sino

a fine mandato del Consiglio, da segnalare a mezzo Pec. Ok del Consiglio.

(Ref. Gatti) Modifica diritti Segreteria parcelle

Nessuna modifica ancora, il Consiglio rinvia la decisione.

Corsi formativi: richiesta contributi Cassa per iscritti

Il Consiglio delibera l’iter per la richiesta dei contributi per gli aventi i requisiti (segue elenco: 61 corsi e 3 seminari con indicazione dei codici relativi).

Attività Cassa Geometri

Il Consigliere Fappani informa di aver cessato l’incarico di Delegato presso la Cassa in quanto pensionato. Intervengono in Consiglio il Consulatore Tugnoli e la Delegata Cassa Abbiatici.

Approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva. Intervengono i Consiglieri Andrico e Fappani per

esprimere il loro parere sulla procedura da adottare per gli iscritti recidivi sull’omessa dichiarazione dei redditi Cassa, se presso il Consiglio di disciplina o se sia compito specifico del Consiglio direttivo (come da parere di Fappani).

Registro Praticanti

Iscrizioni n. 1 (*Vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Albo

Riammissioni n. 2 ; Iscrizioni n. 13; Cancellazioni n. 1 (*Vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Questioni amministrative

Illustrate dalla Tesoriera Gorati, vengono approvate dal Consiglio direttivo ed allegate al Verbale.

Valutazione offerta Netweek

Viene ampiamente discussa nei dettagli, necessita un incontro di approfondimento.

Il Consiglio dà incarico al Segretario Gatti.

Richieste per Deroghe per Formazione Professionale Obbligatoria

N. 2, dopo l'esame delle motivazioni il Consiglio delibera di esonerare i richiedenti.

(Ref. Monica Bignotti)  
Aggiornamento progetto GEORIENTIAMOCI

La geometra Bignotti relaziona sulle due giornate di studio a Esine e Pianborno sulla "comunicazione e gestione dell'aula" a favore dei ragazzi in procinto di scegliere il futuro dei loro studi superiori sulla possibilità di scelta della professione Geometra, attraverso i laboratori Bam. Esperienza interessante, la sua, soprattutto per la possibilità avuta di trasmettere ai ragazzi le opportunità di una professione multidisciplinare come quella del geometra. Interviene il Presidente per ringraziare la collega per il suo impegno in Georientiamoci molto valido, ma non rispondente alle necessità di capillarità informativa in tutti i 108 Istituti Comprensivi. La collega ha comunque ribadito il suo parere positivo alla riproposizione dei laboratori Bam magari con la possibilità di coinvolgere gli studenti di 4a e 5a Cat. Laboratori da proporre per macro-aree che offrano la il coinvolgimento del maggior numero possibile di colleghi su tutto il territorio provinciale.

Varie ed eventuali  
Nulla da segnalare.

CONSIGLIO DIRETTIVO FEB24

(Ref. Zipponi)  
Orientamento Cat/Ted (Streaming) Sala Libretti.

Eseb presenta "Scuola edile e corsi professionalizzanti Its"; prof. Plizzari UniBs "Ted e sbocchi professionali", pres. Zipponi "Il ruolo del geometra per il corso Cat".

(Ref. Zipponi) Consulta Regionale 19/01/2024

Tutti i Consigli di Collegio lombardi convergono su Specchio-Baragetti quali candidati al Consiglio Nazionale.

(Ref. Lissana Abbiatici) Comitato Consultivo Tecnico BDQ-OMI  
Il Consiglio viene relazionato sulla condivisione dati referenti OMI giorni disponibili su link.

(Ref. Abbiatici Gozzoli) Commissioni Ctu e Valutazioni immobiliari congiunte (30/01/2024)

Gozzoli riferisce dell'intenzione delle Commissioni di organizzare un corso sulle modalità di iscrizione all'Albo Ctu Periti

(Ref. Sigurtà) Commissione Giovani (31/01/2024)

Sigurtà riferisce al Consiglio su riunione Commissione Giovani, per punti: (1) OdG Geofactory Riccione 13/14 giugno 2023. (2) Abrogazione del reato d'ufficio conseguenze per i giovani professionisti. (3) Gestione pagine Collegio - costituzione commissione ristretta e novità: intervengono Migliorati, Andrico (gestore pagine), Gilberti, Tesoriera Gorati

in un confronto su quali canali attivare e in quale ordine tra Instagram e LinkedIn. (4) Iniziative per avvicinare i giovani professionisti e fare rete: la collega Liburdi propone di allargare le attività della Commissione anche ai praticanti e anche con eventi informali (che risultino di loro interesse), la Commissione concorda. Si valuteranno le proposte.

Rinnovo CNG e Geometri Laureati, regole applicative

Il Presidente Zipponi condivide la nota del Ministero di Grazia e Giustizia e informa sulle modalità elettive di diritto dei Collegi provinciali in base al numero di iscritti.

Assemblea Annuale Iscritti Albo

Il Presidente presenta calendario e OdG, con possibilità di intervento in streaming e diritto di intervento, ma non di votazione. La documentazione sui bilanci e la relazione del revisore sono comunque consultabili in segreteria e scaricabili da link dropbox, dopo l'approvazione del Consiglio direttivo.

Cena sociale, borse di studio neo iscritti e premiazione 40-50-60° di iscrizione all'Albo

Incarico al Vicepresidente Lissana per l'organizzazione degli eventi in una struttura in Franciacorta. La Tesoriera Gorati propone modalità per l'erogazione borse di studio ai neo-iscritti più meritevoli e chiede l'autorizzazione alle relative modifiche alle voci di bilancio per euro 3.000.

(Ref. Gatti) Supporto attività istituzionali Collegio

Il Presidente preso atto della carenza di organico propone due servi-

057

056

055

zi esterni sul Codice dei contratti a: geom. E. Drera (n. Iscr. Albo 4587) e geom. T. Rizzi (n. Iscr. Albo 5318) con le quali è già in corso un rapporto de facto, ma con nuovo contratto sino a dicembre 2027 con soglia economica non superiore a quella in vigore dal luglio 2023. Vengono approvati dal Consiglio i Disciplinari sottoscritti.

(Ref. Gorati) Aggiornamento Pnrr per misura 1.4.4. Amministrazioni pubbliche diverse dai Comuni

Il Presidente condivide offerta Unimatica e il Consiglio conferma l'interesse alla partecipazione al bando Pnrr, delegando il Presidente per un incontro tra Wided e Unimatica per il perfezionamento dell'offerta ricevuta, con variazione delle voci di bilancio 01 004 1 e 11 003 15 per € 14.000. Il Consiglio approva.

(Ref. Zipponi) Criteri erogazione Contributi per istituti Cat

Il Presidente espone l'intenzione di erogazioni di borse-studio per studenti Cat meritevoli, con contributo complessivo di € 11.000 (definito come da elenco agli atti). I criteri per l'assegnazione dei contributi ai singoli studenti sono lasciati al giudizio dei dirigenti degli istituti. Il Consiglio approva.

(Ref. Zipponi) ADV META sponsorizzazione percorso Cat

Il Consiglio prende atto che la coop. Voilà conferma un'adeguata diffusione del messaggio promozionale fra i ragazzi di 13/14 anni e genitori su varie località del territorio provinciale (vedi elenco agli atti) per 3 settimane. La campagna conclusa ha raggiunto l'obiettivo di 900.000 impression ri-

cadute su almeno 1.600.000 persone di cui 200.000 ragazzi e 600.000 genitori. Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. Gli utenti raggiunti dal messaggio si sono informati anche su Facebook/Instagram.

CIPAG Cassa di Previdenza  
Lex Delegato Fappani del nostro Collegio comunica l'avvicinamento tra lui e il collega Palù del Collegio di Cremona nella Commissione Legislativa della Cassa, a seguito delle sue dimissioni in quanto pensionato.

Approvazione verbale seduta precedente  
Il Consiglio approva.

Registro Praticanti  
Iscrizioni n. 6; Cancellazioni n. 1 (*vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Albo  
Riammissioni n. 5; Iscrizioni n. 14; Cancellazioni n. 5 (*vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Questioni amministrative  
Presentate nel dettaglio dalla Tesoriera Gorati e dal Segretario Gatti, vengono approvate dal Consiglio. Gorati prosegue segnalando la modalità di pagamento della quota annuale tramite PagoPa che comporta modifiche per i morosi; che il Bilancio preventivo 2025 comporterà di implementare la voce "Contributo CNG" e propone l'esonero della quota per coloro che si cancellano tra il 1 gennaio ed il Consiglio di marzo di ogni anno. Interviene il Segretario Gatti proponendo l'esonero anche per i colleghi deceduti (autorizzato seduta stante per 3 colleghi deceduti e praticanti cancellati). Gorati inter-

viene ancora sull'esonero proponendolo anche per i praticanti nelle stesse modalità di quello proposto per gli iscritti.

(Ref. Gatti) Offerta Netweek  
Il Segretario Gatti riferisce sull'incontro con il rappresentante delle testate. Il Presidente propone di contattare l'agenzia Baffelli per un preventivo per il box piè di pagina per le uscite.

(Ref. Andrico) Preventivo Wided per l'integrazione del portale e la riorganizzazione del menu

Il Consigliere Andrico espone al Consiglio tutte le necessità delle implementazioni proposte, che vengono approvate.

(Ref. Gorati) Valutazione dei preventivi per la sostituzione dei pc delle postazioni segreteria e note ok

Tre i preventivi raccolti. Il Consiglio constatata l'entità del budget, affida al Presidente Zipponi e al Segretario Gatti gli approfondimenti necessari sulla proposta ritenuta più adeguata.

(Ref. Gorati) Preventivi smaltimento RAEE

Esaminati i 3 preventivi proposti, la Tesoriera Gorati propone di accettare quello della ditta Cauto. Il Consiglio approva.

Deroghe formazione professionale obbligatoria

Esaminate le 8 richieste pervenute con le loro motivazioni, il Consiglio ne accetta 7 in totale esonero e 1 in esonero parziale.

Varie ed eventuali  
Nulla da segnalare.

CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
MAR24

(Ref. Andrico)  
Commissione  
Edilizia  
sostenibile e  
Acustica del  
12/02/2024

Viene comunicata la raccolta di argomenti per corsi di aggiornamento e la disponibilità degli eventuali docenti.

(Ref. Andrico) Commissione Regionale Efficienza energetica ed acustica del 15/02/2024

Viene condivisa in Consiglio l'ipotesi che tutti i Collegi lombardi individuino eventi da proporre a livello provinciale o regionale sui temi della Commissione ed è segnalata la necessità di esperti Radon con docenti iscritti al Collegio di Brescia con l'abilitazione.

(Ref. Furioni) Commissione regionale Protezione civile del 20/02/2024

Il referente comunica che in rappresentanza di Brescia sono stati nominati il geom. L. Pedra come referente effettivo e la geom. M. Turrini come referente supplente.

(Ref. Zipponi) Commissione Scuola del 28/02/2024

Il Presidente Zipponi informa sull'intenzione della Commissione di rendere obbligatorio il corso di Deontologia e ordinamento professionale per i praticanti, anche se di difficile attuazione. Dovrebbero comunque farsene garanti i geometri affidatari.

(Ref. Cuter) Incontro Anaci del 9/02/2024 sulla Transazione della sicurezza negli edifici

Cuter ritiene il tema di interesse a livello nazionale, per gli amministratori condominiali.

Al riguardo riferisce che il Presidente di Anaci Brescia ha chiesto al Collegio la collaborazione per corsi di aggiornamento.

(Ref. Lissana) Assemblea Associazione Geometri Valle Camonica del 9/02/2024

Il referente dà atto dell'interessante attività promossa dell'Associazione camuna.

(Ref. Orio) Attività professionale IISS Bazoli - Desenzano 16/02/2024

Orio riferisce dell'interesse degli studenti per i percorsi post-diploma sui quali è stato organizzato un ulteriore incontro in collaborazione con UniBs e Ance.

(Ref. Zipponi) Concorso progetti WinterCat e Design Competition 17/02/2024

Il Presidente Zipponi relaziona sull'esito del Concorso "Inclusione in Alta Quota": 1° classificato I.I.S. Zaccagna - Galilei di Massa Carrara; 3° classificato I.I.S. - Einaudi di Chiari (BS) e sull'interessante intervento dell'architetto S. Bizzocca sulle barriere architettoniche in ambito montano.

(Ref. Lissana) Riunione Attività Geosport 2024 del 19/02/2024

Il referente illustra al Consiglio l'attività programmata per l'anno in corso ed invita gli iscritti ad una maggior partecipazione, necessaria a sostenere le varie iniziative proposte.

(Ref. Gorati) Riunione Ordini Professionali - nuova Sede del 22/02/2024

Il Segretario Gatti subentrando alla Tesoriera Gorati informa che approfondirà la proposta dell'Ordine dei Commercialisti.

(Ref. Furloni) Regione Lombardia "Monitoraggio R.R. 23/11/2017 sull'Invarianza idraulica e idrologica"

Furloni relaziona sull'esito dell'incontro promosso in Regione con la presenza di tutti gli Ordini e Collegi dei Geometri, precisando che è stato presentato l'elenco delle modifiche al Regolamento regionale vigente da dove emerge la competenza esclusiva dei "geologi ed ingegneri". Interviene il Presidente Zipponi, che intende approfondire quanto detto da Furloni in sede di Consulta Regionale.

(Ref. Lissana) Recidivi dichiarazione reddituale

Aggiornamento iscritti segnalati dalla Cassa all'incontro con la Tesoriera Gorati e la Delegata Abbiatici: 7 segnalati hanno provveduto all'inserimento dei dati; 14 segnalati anco-

ra no e dovranno provvedere entro 90 gg. (prima del prossimo Direttivo), prima del provvedimento disciplinare.

(Ref. Gozzoli) Iscrizione all'Albo Ctu / Periti 27/02/2024

Il referente del Collegio riferisce che all'incontro ha confermato un unico nulla-osta per i 2 elenchi, con scadenza della richiesta al Comitato (il numero di richiedenti aumenterà sensibilmente) in data odierna.

(Ref. Gatti) Diritti segreteria per congruità parcelle

Proposta del gruppo di lavoro: allo stato la tariffa è pari al 2% con minimo di € 45.

In futuro sarà di 1.5% con minimo di € 300 per parcelle da 20.000 a 100.000 €. Per parcelle maggiori di 100.000 l'aliquota si ridurrà all'1%, ma resterà del 1.5% per i primi 100.000 €. Per una parcella di importo superiore a 200.000 l'aliquota per i primi 100.000 resterà 1.5% mentre si ridurrà all'1% per la parte eccedente. Quindi una parcella per esempio di 200.000 € verrà conteggiata a € 2500 di diritti ossia (1.500+1.000). Il Consiglio approva.

(Ref. Gatti) Nuovi criteri per la cancellazione dall'Albo

Il Segretario Gatti propone una revisione delle richieste di cancellazione, che allo stato vengono datate al giorno del Consiglio in cui sono presentate. La modifica (*vedi verbale presso Segreteria*) dipenderà dalle modalità di richiesta (pec, a mano, da portale Collegio, raccomandata A.R.). Il Consiglio approva.

(Ref. Zipponi) Definizione calendario elezioni tematiche suppletive per 1 Consigliere come da circolare

Vedi sull'argomento (date e modalità e disponibilità ad essere candidati degli iscritti) quanto previsto dal Verbale approvato presso Segreteria. Il Consiglio approva.

(Ref. Andrico) Aggiornamento modulistica congruità parcelle

Il referente rispetto a quanto in merito stabilito in data 6/11/23 propone che nella richiesta venga segnalata

la riscossione di acconti, e che venga precisato l'oggetto della richiesta

(Ref. Abbiatici) Cipag, Cassa di Previdenza

La Delegata Abbiatici interviene per comunicare che la prossima Assemblea delegati è prevista per il 22/4/2024.

Approvazione Verbale seduta precedente

Il Consiglio approva.

Registro praticanti

Iscrizioni n. 4; Cancellazione n. 1 *(vedi verbale approvato presso Segreteria)*.

Albo

Iscrizioni n. 7; cancellazioni n. 12; S.t.p. n. 20 *(vedi verbale approvato presso Segreteria)*.

(Ref. Gorati) Approvazione Bilancio Consuntivo 2023

Assente Gorati, interviene il Revisore dei conti geom. Silvio Maruffi che illustra i contenuti economici del Bilancio. Il Consiglio approva.

(Ref. Zipponi) Preventivi pulizia uffici

Il Presidente Zipponi propone di spostare l'esame al prossimo Consiglio. Il Consiglio direttivo approva.

Questioni amministrative

Prende la parola il Presidente Zipponi che le illustra nel dettaglio e le mette in approvazione. Il Consiglio direttivo approva.

(Ref. Zipponi) Variazione costo per la stampa della rivista "Il Geometra Bresciano"

Il Presidente Zipponi propone la ratifica di spesa del costo per la stampa, come da richiesta della tipografia, di € 8.500. La variazione è approvata dal Consiglio direttivo.

(Ref. Zipponi) Proposta di incremento del rimborso ai Commissari dell'Esame di Stato

Visto il maggior impegno dei Commissari (andidati nelle sessioni aumentati) il Presidente Zipponi propone un aumento del compenso come

deliberato da riunione 07/08/2023 che passa a 2.000 euro cad. Il Consiglio Direttivo approva, con astensione del Consigliere Andrico.

(Ref. Zipponi) Patrocinio Oneroso per 50° anniversario della Strage di Piazza Loggia

Il Presidente Zipponi presenta la richiesta ricevuta dall'Associazione Casa della Memoria a sostegno dell'iniziativa. Il Consiglio direttivo dà mandato al Presidente di valutare la disponibilità a partecipare all'iniziativa.

(Ref. Zipponi) Contributo per Associazione Geometri di Vallecamonica

Il Presidente Zipponi presenta la richiesta dell'Associazione e riconoscendo la preziosa collaborazione della stessa agli eventi formativi organizzati che hanno garantito una maggior partecipazione degli iscritti della Vallecamonica, propone un contributo di € 2.000 per il 2024 e di € 2.000 per il 2025. Il Consiglio approva.

Delibera offerte per implementazione misura 1.4.4. Pnrr

Il Consiglio, regolarmente rappresentato nel numero di Consiglieri, delibera di affidare a Unimatica Spa la realizzazione del sistema di autenticazione basato su SPID e CIE in modalità Cloud-SaaS.

Deroghe per Formazione professionale obbligatoria

Viste le 2 richieste di esonero e le relative motivazioni, il Consiglio delibera di esonerare i 2 iscritti richiedenti.

Votazione per Rinnovo CNGeGL

Si procede alla compilazione del questionario da inviare al CNG con data, n. componenti Consiglio che hanno partecipato al voto (11), n. Iscritti Albo alla data della designazione (2.315), nome e cognome del designato: Ernesto Alessandro Baragetti.

Varie ed eventuali

Nulla da segnalare.



CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
APR24

Attività  
Commissioni  
Nulla da riferire.

Assemblea  
Ordine Architetti  
Non risulta la partecipazione di una rappresentanza del Collegio.

Organizzazione incontro al Collegio con la Sindaca di Brescia

Il Presidente Zipponi sollecita la presenza del Consiglio al completo. Offrono la loro disponibilità all'organizzazione dell'evento Cuter, Gatti, Gorati, Gozzoli ed Orio.

Assemblea GEO-CAM 27/3/24  
Non risulta la partecipazione di una rappresentanza del Collegio.

(Ref. Zipponi) Recidivi per omessa dichiarazione reddituale alla Cassa Geometri

Il Presidente Zipponi presenta l'elenco degli iscritti recidivi ed i nominativi di coloro (87) che hanno provveduto direttamente con la Cassa e di colui che è risultato irreperibile. Un iscritto si è presentato al colloquio richiesto con il suo avvocato difensore nella istanza in corso con la Cassa. Vengono precisate le norme della Cassa sui provvedimenti da adottare da parte del Collegio per gli inadempienti, sino alla valutazione della possibile cancellazione dall'Albo. Intervengono con il loro parere su un possibile ulteriore controllo delle posizioni dei recidivi Fappani e il Vicepresidente Lissana.

(Ref. Zipponi) Presunti iscritti inadempienti sulla Formazione professionale obbligatoria (triennio 2021-2023)

Il Presidente Zipponi dà notizia di 435 iscritti che dopo ampia discussione vengono ridotti a 248. Dato da comunicare al Consiglio di disciplina.

(Ref. Zipponi) Premiazioni 40-50-60\* di Iscrizione all'Albo e Borse di Studio neo iscritti

Il Presidente propone di utilizzare per l'evento (in data 13/09/2024) la

medesima sede dello scorso anno e dispone l'invio di un promemoria ai presidenti di Collegio lombardi.

(Ref. Zipponi) Nomina nuovo Revisore dei conti

Vista l'intenzione di Maruffi di non proporre il rinnovo del suo mandato per motivi personali, il Presidente Zipponi, dopo i dovuti ringraziamenti, chiede ai Consiglieri di adoperarsi per la raccolta di preventivi sui costi per il nuovo incarico.

La proposta di Cuter di procedere all'affidamento del nuovo Revisore con un geometra esperto in materia, per costituire un Collegio di revisori (come ha fatto il Collegio di Verona) viene ritenuta eccessivamente complicata nella sua operatività.

(Ref. Gatti) Nuova Sede Ordine Commercialisti

Sulla possibile partecipazione al progetto dei Commercialisti con conferma di interesse pur non vincolante, il Consiglio mette in conto e precisa che un'effettiva adesione al progetto deve essere rinviata all'approvazione del relativo business plan.

Delibera corso ALLPLAN Architetture - la progettazione BIM. Richiesta contributi Cassa Geometri

Il Consiglio delibera perché la Segreteria possa intraprendere l'iter di rimborso ai partecipanti con i necessari requisiti, se ne faranno richiesta, senza ulteriore passaggio in seduta consiliare.

Cassa Geometri  
Nessun delegato Cassa presente.

Approvazione verbale seduta precedente  
Il Consiglio approva.

Registro praticanti  
Iscrizioni n. 3; Cancellazione n. 1 (vedi verbale approvato presso Segreteria).

Albo  
Iscrizioni n. 5; cancellazioni n. 3 (vedi verbale approvato presso Segreteria).

Procedimenti Disciplinari  
Nessun provvedimento inoltrato da Consiglio di disciplina.

Questioni amministrative  
Illustrate nel dettaglio dal Presidente Zipponi, vengono approvate come da allegato (vedi verbale approvato presso Segreteria).

(Ref. Zipponi) Preventivi Pulizia Uffici  
Viene affidato incarico a partire da gennaio 25 alla Pulidrean con Contratto di 18 mesi e definite modalità per nuovo futuro incarico con n. interventi settimanali

(Ref. Gatti) Valutazione proposta nuovo c/c bancario

Il Segretario Gatti invita il Consiglio a valutare la possibilità di un nuovo c/c con e tassi più favorevoli rispetto a quelli già in corso e con convenzioni favorevoli per gli iscritti. Il Segretario è invitato insieme al Consigliere Andrico a raccogliere varie proposte che saranno valutate.

Deroghe per Formazione professionale obbligatoria

N. 1 richiesta esonero da parte di un iscritto all'Ordine Architetti che non ha assolto all'obbligo ma con termini scaduti (oltre il 31 marzo / anno) per il triennio 2021-2023. Il Presidente propone di richiedere delucidazioni al Consiglio disciplina sul comportamento da tenere.

Varie ed eventuali  
Corso aggiornamento AGIAI in collaborazione con quotidiano 24 Ore: Cuter relaziona al Consiglio sull'iniziativa formativa.

(Ref. Lissana) Convegno "Evoluzione Servizi Catastali e Cartografici" il 02/04/2024 a Varese

Prende la parola il Vicepresidente Lissana e riferisce dettagliatamente dell'OdG dei lavori entrando nel dettaglio specifico di ogni capitolo messo in discussione (vedi verbale approvato presso Segreteria). Visto il sempre maggior uso del web nelle attività catastali è stata fatta richiesta al Collegio di Brescia (provincia che offre le peculiarità catastali necessarie) per organizzare in loco un evento specifico con la presenza della Direzione nazionale dell'Agenzia, allargato agli iscritti del Consiglio Notarile. Lissana prevede che potrà essere or-



CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
MAG24

Provvedimenti di  
Cancellazione  
Albo

*La discussione è  
riservata ai soli  
Consiglieri.* Viene  
esaminata nel

dettaglio la posi-  
zione recidiva sul-

la omessa dichiarazione reddituale di 11 iscritti all'Albo: 4 di essi risulta abbiano provveduto a sanare la loro posizione di irregolarità fiscale nei confronti della Cassa; su 2 di essi è stata rimandata al prossimo Consiglio la Valutazione; su 5 di essi si è verificato che, oltre a non aver provveduto alla regolarizzazione della loro posizione, non si sono presentati al colloquio richiesto con il Consiglio direttivo. Per questi 5 iscritti il Consiglio delibera la cancellazione dall'Albo (come da Regolamento Cassa di previdenza).

(Ref. Lissana) Commissione Catasto  
23/04/2024

Aggiornamento per punti. (1) Convegno "Evoluzione servizi catastali e cartografici" Varese: consentita alla Commissione di Brescia di presentare l'elenco delle problematiche sulle quali intervenire. (2) Tariffa orientativa prestazioni catastali: si chiede al Consiglio un intervento a modifica di tariffe troppo basse applicate anche per rispetto della professionalità dei geometri (come sostiene Andrico), anche in funzione applicati-

va in caso di parere su adeguatezza parcelle professionali. Come chiesto dal Presidente Zipponi la proposta prima di essere divulgata dovrà essere analizzata da tutti i Consiglieri e quindi rimandata al prossimo Consiglio. (3) Nuovo Pregeco 10.6.3: sul tema è intervenuto in Commissione il geom. F. Corso AdE sulla Sperimentazione in atto in tutto il Paese (Circ.re 11/23), che prevede una modificazione verso il suo automatismo e implementazione con deposito in Comune con automatico invio direttamente da AdE. Viene comunicato da parte del responsabile che Brescia provvederà a bonificare i punti fiducia in caso di distanza fra essi di meno di 50/60 mt. e l'utilizzo in campagna delle stazioni totali per sopperire all'eventuale malfunzionamento della rete GPS. (4) Sempre in Commissione l'ingegner A. Ieri ha riferito su alcune casistiche di sospensione anomala Docfa, e precisato alcune modalità applicative per evitare la richiesta di documentazioni integrative. Ha anche riferito sulla possibilità in futuro (dopo modifiche legislative) di consultazione delle bobine cartacee direttamente dal terminale Sister. (5) Corsi Formativi: è stato richiesto ai commissari di organizzare sul tema dei "Ricorsi in Commissione Tributaria" un corso specifico per il quale è stato incaricato il collega Baccarini. (6) La Commissione si è anche dato l'impegno di riproporre i corsi base per l'utilizzo dei software

ganizzato alla Camera di Commercio con lavori anche in remoto e informa anche sull'indifferenza che ha riscontrato il documento preparato dalla Commissione Catasto di Brescia con l'elenco delle criticità operative catastali allo stato riscontrate, che necessitano di chiarimenti e definizioni.

(Ref. Zipponi) Esito Elezioni per rinnovo CNG e GL

Il Presidente Zipponi riferisce che l'esito finale sarà comunicato dal Consiglio Nazionale dopo l'estate. Fappani chiede di informarsi in Consulta sugli esiti di quanto concordato con le altre Regioni.

Pregeo e Docfa forniti da AdE, con la disponibilità, quali docenti, dei colleghi Fabio Parzani e Massimo Falappi e anche di approfondire gli obblighi della Circ. 11 08/05/2023 (si prende atto al riguardo della disponibilità di intervento come relatore del geometra Francesco Corso dell'AdE di Brescia).

(Ref. Cuter) Incontro con Assessore Poli del Comune di Brescia sul brand Identità della città 11/04/2024

Cuter riferisce di aver partecipato all'evento sulle civiche intenzioni del Comune di Brescia, di aver già risposto con la compilazione del questionario richiesto ai partecipanti e di aver proceduto in particolare all'utilità dell'iniziativa in funzione delle agevolazioni per la Categoria.

(Ref. Zipponi) Consulta Regionale 12/04/2024

Nella riunione si è concordato di offrire ai 2 neo Consiglieri CNG lombardi indicazioni utili alla Lombardia su quello che sarà il loro nuovo incarico. Si è riscontrata la necessità di surrogare dei loro vecchi incarichi in Consulta. Interviene Fappani per rendere edotto il Consiglio del fatto inconfutabile che la Consulta ha deciso di sostenere le 2 candidature solo dopo proposte di designazione rese disponibili alla fine delle consultazioni. Intervengono Abbiatici, il Presidente Zipponi e Cuter per condividere con i Consiglieri che siffatta modalità ha finito per essere penalizzante per il nostro Collegio e che quanto avvenuto sia ricordato nelle prossime consultazioni per la Cassa 2025 in modo in modo che il risultato per Brescia sia la conferma dei 4 Delegati. Viene anticipato che per la surrogare in Consulta a coordinatore della Commissione Catasto verrà proposto il collega Vicepresidente Lissana, che ringrazia per il sostegno del suo Collegio.

(Ref. Zipponi) Incontro al Collegio con Sindaca Castelletti di Brescia

La Sindaca di Brescia, accompagnata dall'Assessore Michela Tiboni all'Urbanistica, ha fatto visita al nostro Collegio. Un colloquio produttivo con il massimo Ente cittadino (che

sarà seguito da altre occasioni) che secondo Cuter ha fatto emergere la soddisfazione di veder migliorata la gestione burocratica degli aspetti tecnici che riguardano la Categoria.

(Ref. Pedretti) Riunione di Coordinamento Prevenzione Incendi  
Il referente dà notizia del Seminario "La Sicurezza Antincendio nei luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio" con il Patrocinio del Collegio che si terrà il 31/05/2024.

(Ref. Zipponi) Assemblea Annuale Iscritti 19/04/2024

Il Presidente Zipponi con i Consiglieri esprime il suo rammarico in riferimento alla scarsa presenza di iscritti alla riunione più importante dell'anno del Collegio e sul suo svolgimento riferisce (per i Consiglieri assenti) che non sono emerse problematiche particolari e gli interventi si sono succeduti nella massima cooperazione alle attività del Collegio sinora svolte.

(Reff. Lissana e Orio) Incontri per Orientamento post-secondario Istituti Cat

IISS "Einaudi- Chiari: l'incontro, per un disguido organizzativo, si è basato sull'unico intervento del prof. Plizzari UniBs Tecniche dell'Edilizia, che ha colto l'opportunità di invitare gli studenti in università per conoscere gli ambienti didattici ed i laboratori di studio.

IISS "Bazoli-Polo- Desenzano: Orio suggerisce di valutare la possibilità di variare gli interventi sui vari temi che si riferiscono all'orientamento per poter "toccare" tutte le attività professionali del geometra. Fappani ribadisce che i docenti Ted non dovrebbero esclusivamente focalizzarsi sulla materia della loro disciplina. Anche Lissana ribadisce il concetto per Chiari. Salvetti ricorda che nell'orientamento ultimo scorso all'incontro erano stati convocati, molto proficuamente, anche gli studenti Ted.

(Ref. Abbiatici) Cassa Geometri

La Delegata Abbiatici riferisce dei lavori e dei temi di discussione presso l'ultimo Comitato delegati (*vedi verbale approvato presso Segreteria*) e della presenza dell'ex Presidente CNGe-

GL Savoncelli che ha colto l'occasione per i suoi ringraziamenti ai delegati che collaborativamente lo hanno accompagnato nel suo decennale di presidenza. Il Presidente Zipponi chiede precisazioni sulle modalità di votazione al Comitato. La Delegata spiega che i punti OdG sono votati a maggioranza ed aggiunge che i bilanci Cassa sono particolarmente positivi. Interviene la Tesoriera Gorati chiedendo se non sia possibile aggiornare in positivo i contributi Cassa a favore dei Collegi per la loro attività "di cortesia" mentre il Presidente Zipponi auspica invece la revisione in diminuzione delle aliquote già previste per i prossimi anni.

Approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva.

Registro praticanti

Iscrizioni n. 3 (*vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Albo

Iscrizioni n. 3 e 20 STP sez. speciale; cancellazioni n. 3 (*vedi verbale approvato presso Segreteria*).

Procedimenti Disciplinari

Nulla da riportare.

Questioni amministrative

Illustrate dettagliatamente dalla Tesoriera Gorati vengono approvate all'unanimità.

(Ref. Zipponi) IISS "Einaudi" - Chiari Sostegno Cat

La dirigente V. Ferrari pone all'attenzione del Consiglio i risultati raggiunti dal suo Istituto in termini di frequenza sia diurna che serale e si propone per il proseguimento degli aiuti a sostegno attività Cat e delle iniziative di innovazione tecnologica e di progettazione workshop con Enti territoriali in zona. Il Presidente Zipponi propone un contributo di € 1.000.

Interviene Lissana precisando che il contributo deve intendersi d'aiuto alle attività di rilievo topografico, visto l'incarico concordato con il Comune di Edolo per 2 edifici pubblici da eseguire a fine maggio da un gruppo

selezionato di studenti (Autostazione ed ex scuola di Precasaglio) con laser scanner e strumenti tradizionali. Anche su richiesta di Fappani, Lissana ha richiesto al Comune di Edolo la possibilità di fare esercitazioni topografiche sul territorio che si presentano di complessità tale da garantire una formazione didattica più completa. Il Consiglio approva il contributo proposto.

Deroghe per Formazione Continua Obbligatoria:

Non ci sono richieste, nulla da segnalare.

(Ref. Zipponi) Prezzario regionale 2024 LL.PP.

Il nuovo Prezziario, impostato in modo diverso rispetto ai precedenti, evidenzia una difficoltà di approccio già emersa, tanto da ritenere necessaria (in auto tutela) la sua momentanea sospensione. Regione Lombardia intende organizzare alcuni seminari atti ad illustrarne le modalità applicative. Eventuali segnalazioni riguardanti il nuovo Prezziario possono essere inoltrate all'ufficio Prezziario OO.PP. Regione Lombardia.

(Ref. Andrico) Organizzazione Eventi Formativi

Il referente, Consigliere Andrico, informa che è in corso quello di CSP/CSE di 120 ore con la scelta dei docenti e possibili sponsorizzazioni per le quali sarebbe opportuno la stesura di un regolamento, anche come suggerisce Abbiatici su nuovi materiali fonoassorbenti. Salvetti chiede se sia possibile organizzare il corso anche in streaming per i territori limitrofi alla città. Andrico ritiene che tale gestione potrebbe risultare particolarmente difficile.

Varie ed eventuali

Alla conclusione dei lavori di Consiglio prende la parola il geometra Silvio Maruffi per ringraziare i Consiglieri ed il Consiglio tutto in merito alla collaborazione riconosciutagli per la sua lunga attività di Revisore dei conti espletata al Collegio di Brescia.



CONSIGLIO DIRETTIVO GIU24

Provvedimenti di Cancellazione Albo per omessa dichiarazione reddituale alla Cassa

*La discussione è riservata ai soli Consiglieri.* Rispetto alla posizione

fiscale dei 2 iscritti per i quali era stata rinviata la decisione nel Consiglio scorso, in attesa degli sviluppi della definitiva indagine da parte della Cassa alla quale erano stati richiesti il parere e con la quale sono ancora in corso confronti anche da parte dei 2 iscritti oggetto di valutazione, il Consiglio propone di rinviare a sua volta la sua decisione in merito alla loro posizione.

(Ref. Pedretti) Commissione Prevenzione Incendi 08/05/2024

Il referente aggiorna sulla necessità di promuovere sul tema corsi di formazione obbligatori con la necessità di raccogliere l'interesse degli iscritti sui temi che vorrebbero vedere trattati nei corsi stessi. La Commissione propone inoltre di organizzare un evento dal titolo "Casistica generale sulla Prevenzione incendi" in collaborazione con CNA sez. Brescia e Confartigianato Brescia e Lombardia Orientale. Il Consiglio approva.

(Ref. Cuter) Commissione Amministratori Immobiliari 09/05/2024

Il referente segnala l'imminente organizzazione in collaborazione con AGIAI di un corso di formazione obbligatorio e – qualora non venisse proposto – di raccogliere comunque l'interesse degli iscritti sui temi base della gestione amministrativa dei condomini (fiscaltà, impiantistica, sicurezza nella manutenzione, contabilità). Cuter segnala anche l'intenzione della Commissione di studiare una tariffa indicativa per le prestazioni extra-incarico. Il Consiglio approva.

(Ref. Gatti) Statuto Fondazione - Partecipazione "Campus Edilizia Brescia ETS

Il Segretario espone lo Statuto definitivo rispetto a quello datato 08/01/2024. Il Presidente Zipponi

propone di confermare l'adesione del Collegio dei Geometri in qualità di "partecipante". Il Consiglio approva.

(Ref. Lissana) Valutazione tariffe catastali orientative

Il Vicepresidente Lissana comunica al Consiglio che prende atto la necessità di rivedere quanto precedentemente detto sull'argomento. L'aggiornamento sul tema verrà proposto dopo il seminario con AdE il 28/06/24.

(Ref. Gatti) Valutazione elaborati "Concorso di Idee" IISS Cat

Il Segretario Gatti riferisce ai Consiglieri i dati principali con graduatoria punteggi e premi in denaro come era previsto dal bando di concorso che ha visto 1° classificato l'IISS di Chiari Einaudi. *(Per dati specifici e graduatoria verbale approvato presso Segreteria)*. Gatti propone, visto l'impegno professionale messo in campo da tutti gli studenti partecipanti al Concorso, di concedere a tutti gli istituti concorrenti un premio partecipazione di € 500. *(Per il totale erogato ad ogni singolo Istituto verbale approvato presso Segreteria)*.

(Ref. Bellini, Casella, Fappani, Zipponi) Orientamento post-Secondario presso IISS Cat Capirola e Cossali

Capirola 07/05/2024: Casella (Consulatore) riferisce nel dettaglio sull'evento presso l'Istituto.

Cossali 22/05/2024: Fappani e il Presidente Zipponi riferiscono nel dettaglio sull'evento presso l'Istituto.

Einaudi 30/05/2024: Bellini (Consulatore) riferisce di un incontro con studenti e docenti molto proficuo e partecipato.

Incontro con onorevole Lancini al Collegio 22/05/2024

Il Pres. Zipponi riferisce sull'incontro.

Cassa Geometri

La Delegata Abbiatici riferisce che non ci sono notizie particolari per il Consiglio e della convocazione dei delegati lombardi in data 20/06/2024.

Approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva.

Registro praticanti

Iscrizioni n. 5 *(vedi verbale approvato presso Segreteria)*.

Albo

Cancellazioni n. 2 *(vedi verbale approvato presso Segreteria)*.

Procedimenti Disciplinari

N. 1: il Consiglio prende atto di quanto comunicato dal Consiglio di disciplina e provvede come da regolamento a comminare la sanzione sospensiva di 2 mesi a carico dell'iscritto, provvedendo alle relative procedure burocratiche.

Questioni amministrative

Vengono illustrate dal Presidente Zipponi ed approvate dal Consiglio.

Premiazioni 13/09/2024 – Preventivo catering

Si delibera di accettare quello della ditta Table Home Restaurant che prevede un prezzo/persona di € 30.

Deroghe per Formazione professionale obbligatoria

Non pervenute richieste in merito. ●





# PREMIAZIONE 2024 30° 40° 50° DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DI LODI

MANUELA BOZZINI



**V**enerdì 24 maggio si è tenuta presso il Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano la cerimonia di premiazione per i 50, 40 e 30 anni d'iscrizione all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi: un'occasione che celebra una tappa importante della carriera professionale degli iscritti e un sicuro incoraggiamento per il futuro.

Gli invitati, attraverso la visita guidata al Castello ed al Museo Morando Bolognini, hanno potuto fare un tuffo nel passato tra opere, cultura locale e fascino delle numerose storie ed aneddoti che si celano dietro le sue mura.



Situato nel cuore della Lombardia, il Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano è una delle testimonianze più affascinanti della storia e della cultura italiane. Questo maestoso castello, risalente al XIII secolo, rappresenta un perfetto connubio di architettura medievale e rinascimentale, ed è oggi un importante centro museale e culturale. La storia del Castello Morando Bolognini è ricca e complessa. Originariamente costruito come fortezza militare dai Visconti, il castello passò attraverso varie famiglie nobiliari, tra cui i Borromeo e i Bolognini, che lo trasformarono in una residenza signorile. Oggi il castello è di proprietà della Fondazione Morando Bolognini che ha dedicato anni di lavoro per preservare e valorizzare questo inestimabile patrimonio storico. Il Museo Morando Bolognini è una finestra sul passato, con le sue sale arredate con mobili d'epoca, arazzi e opere d'arte che raccontano la vita della nobiltà lombarda dal XVI al XIX secolo. Tra le collezioni spiccano i ritratti di famiglia, le ceramiche e le armature.

Nella splendida cornice del castello, ad aprire la cerimonia è il discorso del Presidente Renato Piolini che saluta tutti i presenti con una riflessione e un elogio alla professione: “Questo evento ogni volta mi commuove, perché lo spazio si riempie di ricordi di amici che vivo e ho vissuto e perché sempre più mi convinco che il Geometra è una figura importante per la società. Come si fa a non commuoversi, sapendo di essere importanti, e lo siamo veramente, per il modo che ci circonda? I Colleghi per anni, anche oltre l’età della pensione, e direi anche oltre la ragione, hanno continuato a svolgere questa professione come se fosse una missione, spinti dalla passione e dall’amore per un’attività ricca di fatiche”

Nella volontà di celebrare il ruolo fondamentale della nostra professione, il Presidente si è rivolto ai presenti e (quasi come uno slogan) ha affermato che: “Oggi siamo ancora necessari e il Geometra è un introvabile soggetto prezioso al punto che potremmo affermare che chi trova un Geometra trova un tesoro”.

Durante il suo discorso il Presidente non ha mancato di evidenziare l’importanza delle donne nella professione del geometra celebrandole come un brillante esempio nell’affrontare il futuro, capaci di affiancare al ruolo di mamma, moglie, donna, l’impegno della professione anche con incarichi attivi all’interno del Collegio, rinfrancando lo spirito dei Colleghi col loro esempio e la loro indiscussa capacità. Si è evidenziato anche l’importante impegno di collaborazione costante tra il Collegio e le istituzioni territoriali, il Polo Universitario, l’istituto Cat di Lodi che negli anni hanno consentito di fornire un contributo considerevole allo sviluppo edilizio, urbano, economico, culturale della collettività. Nel vivo della premiazione, Piolini ricorda come la cerimonia sia un’autorevole occasione per celebrare i colleghi “Non con una medaglia al valore, ma con un piccolo diamante che sta a significare che i geometri sono punte di diamante sparse sul territorio, un po’ come il cielo in una sera stellata. Siamo gli amici, siamo coloro con i quali ci si può confidare, siamo punti fissi di

Nella pagina precedente.  
La torre maestra del Castello Morando Bolognini di Sant’Angelo Lodigiano; la sala della premiazione; il tavolo di premiazione (da sinistra) il Consigliere CNG Michele Specchio, il Presidente del Collegio di Lodi Renato Piolini, il Vicepresidente della Cassa Geometri Renato Ferrari, il Consigliere CNG Livio Spinelli.

In questa pagina.  
La sala delle armi; la sala degli specchi; il discorso del Presidente Piolini.

Nella prossima pagina.  
I neo iscritti Lorenzo Lunghi ed Emanuele Mazzapese; la cena; i colleghi Patrizio Rocca e Pietro Nazzari, nella formazione ristretta della “Corte del re sole”.  
Foto Morgana Rancati.



I GEOMETRI LODIGIANI PREMIATI NEL 2024 PER L'ANNIVERSARIO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

50°	FARINA ZAVERIO PIOLINI RENATO	MIRABILE ALFONSO RIZZI ANTONIO	MORONI PAOLO SVERZELLATI FRANCESCO
40°	BARBIERI PIETRO CLAUDIO CORRÙ PIER LUIGI LOSI PIETRO MARINI TIZIANO ROSA ANNA SIVIERO DANILO MARCO	BORIANI EMILIO FACCHINI FRANCO MAESTRI ANGELO MONICO PIETRO SANTAGOSTINI CESARE SPAGLIARDI SILVIA	CIPOLLA GIORGIO LIMONTA EUGENIO MARCHESI ACHILLE ROCCA PATRIZIO SIMONETTI ELENA ZUCCA ALESSANDRO
30°	BOZZINI MANUELA MALUSARDI SILVANA	DANELLI MARIA LOREDANA PINCIROLI PATRIZIA	GRANATI MANUELA PIERA RONZI ORIETTA



riferimento spesso luminosi come i diamanti”.

La cerimonia ha visto la partecipazione di numerosi ospiti e personalità del mondo della professione e delle istituzioni locali. Hanno presieduto la premiazione il Consigliere del CNGeGL Livio Spinelli, il Presidente del Collegio dei Geometri di Bergamo e Vicepresidente della Cassa dei Geometri Renato Ferrari, il Presidente della Consulta Regionale e Consigliere del CNGeGL Michele Specchio e il neo dirigente dell'Ufficio del Territorio di Lodi architetto Patricolo.

Sono stati graditi ospiti i presidenti dei Collegi provinciali della Lombardia, l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Lodi, ingegner Luca Scotti, il dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Angelo Lodigiano ingegner Eleonora Bersani, il Presidente dell'Ordine degli Architetti e Pianificatori della Provincia di Lodi architetto Danilo Cremonesi, il Segretario dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lodi ingegner Bruno Zagarese, i neo iscritti geometri Lorenzo Lunghi ed Emanuele Mazzapese. Il Presidente Piolini ha portato i saluti e il ringraziamento del vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, che non potendo partecipare ha concesso udienza ai colleghi il giorno 21 giugno.

È arrivato quindi il turno dei premiandi, che sono stati chiamati singolarmente al tavolo di cerimonia rivelando tutti una meritata soddisfazione per il desiderato riconoscimento alla loro carriera. L'evento è proseguito con un elegante cocktail di benvenuto durante il quale gli ospiti hanno avuto l'opportunità di socializzare e fare networking in un'atmosfera esclusiva. Nella sala principale, ha poi avuto inizio la cena durante la quale gli ospiti hanno potuto gustare un menù raffinato accompagnato da un sottofondo musicale molto suggestivo, che ha visto i colleghi geometri Patrizio Rocca Pietro Nazzari, insieme agli altri componenti di una formazione ristretta del gruppo musicale *La corte del Re Sole* eseguire un repertorio a tema di musica tradizionale europea, regalando momenti di grande emozione e divertimento. ●

50°



Zaverio Farina



Alfonso Mirabile



Paolo Moroni

40°



Pietro Claudio Barbieri



Emilio Boriani



Giorgio Cipolla



Pietro Losi



Angelo Maestri



Achille Marchesi



Anna Rosa



Cesare Santagostini



Elena Simonetti

30°



Manuela Bozzini



Maria Loredana Danelli



Manuela Piera Granati

50°



Renato Piolini



Antonio Rizzi



Francesco Sverzellati

40°



Pier Luigi Corrà



Franco Facchini



Eugenio Limonta



Tiziano Marini



Pietro Monico



Patrizio Rocca



Danilo Marco Siviero



Silvia Spagliardi



Alessandro Zucca

30°



Silvana Malusardi



Patrizia Pincirolfi



Orietta Ronzi

**I concetti di donazione**

Ai sensi dell'art. 769 C.C. “La donazione è il contratto col quale, per spirito di liberalità, una parte arricchisce l'altra, disponendo a favore di questa di un suo diritto o assumendo verso la stessa un'obbligazione”: è da tale definizione che serve partire.

Prima di tutto occorre chiarire un aspetto (a volte non chiaro a chi si affaccia all'argomento) e cioè che si tratta di un vero e proprio *contratto*, per la cui conclusione è necessario il consenso di ambo le parti: non solo quindi del donante, ma anche del beneficiario dell'attribuzione. Di ciò non ci si deve stupire, perché nonostante il donatario si trovi in una posizione astrattamen-

terà molto probabilmente fonte di spese per costui ed è, quindi, comprensibile che occorra anche il di lui consenso. Al netto di questo esempio “estremo”, le legge impone che occorra la volontà anche di chi riceve la donazione per garantire una regola basilare del nostro ordinamento, quella per cui la sfera patrimoniale di qualsiasi individuo non possa mai essere modificata senza il consenso del diretto interessato.

Altra componente essenziale è lo spirito di liberalità: chi dona non lo fa per incassare un prezzo né per ricevere altra utilità e nemmeno perché esiste un obbligo giuridico o morale a procedere in tal senso, bensì lo fa in modo del tutto spontaneo ed allo scopo di arricchire una persona nei cui confronti si prova un sentimento benevolo. Spesso si tratta di un prossimo congiunto, ma nulla esclude che possa trattarsi di una persona al di fuori della cerchia parentale (si immagini ad esempio colui che amorevolmente si prende cura di un anziana) o anche di un ente (come potrebbe essere un'associazione di volontariato).

Passando, invece, al “cuore” del contratto, la norma prevede due alternative: la disposizione di un diritto o l'assunzione di un obbligo; nel primo caso, il bene che era del donante viene trasferito – in tutto o in parte – al donatario, mentre nel secondo, il donatario diventa titolare di un diritto di credito che potrà far valere nei confronti del donante.

Da ultimo, il formalismo: la legge prevede la forma dell'atto pubblico, cioè dell'atto che il notaio deve ricevere alla presenza di due testimoni e ciò, si badi bene, a prescindere dall'oggetto della donazione. Quindi, ad esempio, anche per effettuare una valida donazione di denaro occorre l'atto notarile, nonostante da un punto di vista meramente pratico si riuscirebbe a trasferire il denaro anche con un bonifico o con un assegno. Unica eccezione a tale principio è data dalle donazioni di “modico valore” (formula alquanto elastica, dato che la legge sancisce debba essere valutata “anche in rapporto alle condizioni economiche del donante”): in tal caso non serve l'at-

to notarile, ma è sufficiente che il bene sia fisicamente consegnato dal donante al donatario. Ma cosa succede se la donazione, salvo il detto caso del modico valore, viene effettuata senza l'atto pubblico? Il trasferimento è nullo, per cui il donante, ed i rispettivi eredi, possono sempre chiedere la restituzione del bene.

**La revocazione della donazione**

La legge prevede due eccezionali ipotesi nelle quali la donazione possa essere revocata.

*Il primo campo è quello dell'ingratitudine.* Appare, infatti, “ingiusto” che il donatario, invece che essere grato nei confronti del donante per il dono ricevuto, tenga verso costui una condotta riprovevole: è in quest'ottica che la legge identifica i casi nei quali – stante il comportamento ripugnante del donatario – possa essere proposta al Tribunale domanda di revocazione della donazione: si tratta di casi molti gravi come la commissione di determinati reati, la falsificazione del testamento, l'arrecazione di grave danno patrimoniale ecc. In particolare, poi, la legge prevede il caso d'ingiuria grave verso il donante: si ritiene che non bastino singoli accadimenti, ma che occorra la loro continuità tale da dimostrare il sentimento di avversità del donatario verso il donante (ad esempio: il tradimento extraconiugale; il rifiuto di prestare assistenza in caso di bisogno ecc.).

*Il secondo campo è dato dalla sopravvenienza di figli.* La legge prevede – infatti – che possano essere revocate le donazioni fatte da chi non aveva o ignorava di avere figli o discendenti al tempo della donazione, in caso di sopravvenienza (cioè quando il discendente sia nato successivamente alla donazione) o di esistenza (cioè quando il discendente sia già nato al momento della donazione, ma solo successivamente alla donazione venga scoperta tale circostanza); a dette vicende è parificato il successivo riconoscimento di un figlio, a meno che si provi che al tempo della donazione il donante ne avesse già notizia. La norma tutela, quindi, la consapevole scelta del donante che, nel nuovo assetto familiare, potrebbe essersi “pentito” della precedente attribuzione gratuita.

# LA DONAZIONE UNO STRUMENTO INSTABILE?

GABRIELE MERCANTI  
NOTAIO IN SAN  
BENEDETTO PO (MN)

te di favore, qualsiasi “spostamento” patrimoniale determina delle conseguenze di vario genere: per restare nel campo immobiliare, la mente corre immediatamente ai costi fiscali (su tutti, l'Imu) ed a quelli manutentivi (oggi alla ribalta mediatica per il costo energetico o per gli abnormi eventi atmosferici). Ad esempio si immagini che il padre intenda donare al figlio un'abitazione fatiscente e difficilmente ricollocabile sul mercato magari per la collocazione geografica poco abitabile (il “voglio andare a vivere in campagna” di Toto Cotugno è una brano sempre meno cantato nel mercato della casa): ebbene la donazione che in astratto è un'operazione vantaggiosa per il donatario, nel caso concreto costitu-

### La riduzione per lesione di legittima

Sul punto occorre una premessa. La quota di legittima può essere definita come una sorta di “minimo sindacale” che l’ordinamento stabilisce debba patrimonialmente competere ad un determinato soggetto, detto legittimario, in conseguenza del decesso di un’altra persona: agli stretti familiari del defunto (precisamente: il coniuge cui è stato parificato l’unito civilmente; i figli; ed eventualmente gli ascendenti, secondo differenti percentuali e concorrenze stabilite dalla legge) hanno diritto a che una parte del patrimonio ereditario sia ad essi riservata. Se dovessimo immaginare l’intero patrimonio ereditario come una torta, all’interno della stessa sarebbero individuabili due ideali fette delle quali una (la c.d. legittima) deve essere per forza attribuita ai legittimari, mentre l’altra (la c.d. disponibile) è liberamente assegnabile a chicchessia.

Punto secondo: per stabilire se ci sia stata o meno la lesione occorre effettuare un conteggio che tenga conto non solo dei beni lasciati dal defunto, ma anche di quelli che questi aveva donato in vita. Perché? Perché, intuitivamente, lasciare per testamento ad un estraneo una consistente fetta di beni oppure donarglieli in vita, sono condotte che producono un effetto quasi identico, in quanto il patrimonio di un soggetto (il testatore o il donante) si “svuota” a danno dei legittimari.

Un esempio numerico meglio può chiarire i concetti sopra esposti: Tizio, che in vita aveva fatto un’unica donazione ad un estraneo per un valore di 100, muore – vedovo e senza testamento – lasciando due figli Tizietto e Tizietta ed un asse ereditario di 200. L’operazione di conteggio è così strutturata: beni residui (200) più quanto donato (100) = 300; il valore della legittima per ciascun figlio – che in questo caso è di un terzo ciascuno – è pari a 100, mentre il valore della disponibile è pari a 100. Quindi, in questo caso i figli non sono stati danneggiati dalla donazione, perché il patrimonio a loro disposizione (200) è sufficiente per coprire il valore di 100 spettante ad ogni figlio. Supponiamo, invece, che Tizio, che in vita aveva fatto un’unica donazione ad un estraneo per un valore di 200, muoia – vedovo e senza testamento – lasciando due figli Tizietto e Tizietta ed un asse ereditario di 100. L’operazione di conteggio è così strutturata: beni residui (100) più quanto donato (200) = 300; il valore della legittima per ciascun figlio – che in questo caso è di un terzo ciascuno – è pari a 100, mentre il valore della disponibile è pari a 100. Quindi, in questo caso i figli sono stati danneggiati dalla donazione, perché il patrimonio a loro disposizione (100) non è sufficiente per coprire il valore di 100 spettante ad ogni figlio. In questo caso la legge prevede che la donazione di 200 possa essere ridotta di 100, in modo da coprire la quota di legittima “scoperta”.

Quanto detto sopra non vale solo se la donazione è stata effettuata verso un estraneo, ma anche nell’ipotesi in cui il genitore non abbia rispettato gli equilibri proporzionali tra i figli. Si supponga che un genitore effettui una cospicua donazione ad un figlio mentre nulla disponga a favore dell’altro: se al momento della morte il patrimonio residuo è capiente, nessun problema perché il figlio non soddisfatto “compenserà” lo squilibrio accaparrandosi una maggiore fetta dell’eredità; ma ove non lo dovesse essere, la donazione effettuata a favore del figlio sarà soggetta a riduzione al pari di quella effettuata a favore di un estraneo.

### Riflessioni conclusive

La donazione è un’operazione che certamente può essere utile nelle dinamiche familiari al fine di meglio gestire il patrimonio: si pensi al caso frequente in cui un figlio abiti stabilmente un’abitazione di proprietà dei genitori che, in quanto proprietari non residenti sono tenuti al pagamento dell’IMU; grazie alla donazione si potrebbe, infatti, eliminare il carico fiscale, perché il figlio residente non dovrebbe più versare il tributo. Al tempo stesso, delle donazioni potrebbero disinnescare alla fonte pericolosi successivi dissapori tra i coeredi attraverso una mirata spartizione preventiva. Naturalmente, al pari di qualsiasi strumento, la donazione non è una ricetta miracolosa grazie alla quale, si consenta la sintesi tratta dall’esperienza lavorativa, “non si pagano le tasse” o “gli eredi non possono litigare”; occorre, infatti, una previa esamina degli interessi in giuoco e del quadro familiare, al fine di creare un “prodotto” tarato sul caso concreto. Insomma, meglio scordarsi il celeberrimo caval donato al quale non si può guarare in bocca!

# LE COMPETENZE STRATEGICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA

LUCIANO PILOTTI,  
UNIVERSITÀ DI MILANO

**U**na premessa  
Il cambiamento climatico e le emissioni di CO<sub>2</sub> e loro fonti impongono nuove competenze tecniche di geometri, ingegneri e urbanisti per l'adattamento di città verdi capaci di assorbire eventi estremi (caldo, acqua, esondazioni) costruendo meno e costruendo meglio e in modo sostenibile anche de-pavimentando ove necessario per ridurre il consumo di suolo per una città che "respira" e che assorbe gli shock con materiali ed energie rinnovabili e nuovi modi di progettare e abitare tra sostenibilità, digitalizzazione e innovazione. Conoscenze utili che provengono anche da nuove modalità di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> seppure non risolutive<sup>1</sup>. Dunque per disegnare abi-

tazioni, costruire, e pianificare come nei PGT servono nuove competenze che dobbiamo iniettare nei nostri corsi di formazione primari e negli aggiornamenti professionali da fare con sistematicità da parte delle associazioni professionali e certo il Collegio dei Geometri di Brescia è una avanguardia in questo campo.

## Lo scenario emergente per cogliere l'interconnessione tra azione umana ed eventi estremi

Anche quest'anno si impongono ormai "bilanci estivi" dei disastri naturali compresi quelli di indubbia (o diretta) origine antropica (dovuti al veicolo del *climate change* e alle manomissioni del territorio) e dei loro costi come quelli dovuti al dissesto idrogeologico e – in particolare – di quelli di tipo assicurativo che esprimono un certo grado di obbiettività fondandosi su dati certi in quanto rilevati ex-post. Peraltro va ricordato – se ve ne fosse ancora bisogno – che in generale tendiamo a sottomensionare il valore del danno globale (assicurabile) in particolare nelle interrelazioni tra impatti sociali e umani oltre che patrimoniali e ambientali. Ai quali poi vanno aggiunti gli impatti "non assicurabili" che ad una stima prudente di fonti reputate (ISPRA) dovremmo almeno raddoppiare. Nel 2023, le perdite assicurate globali dovute a disastri naturali hanno raggiunto i 118 miliardi di dollari. Questo valore è stato influenzato principalmente da terremoti e tempeste convettive severe (aria umida in atmosfera che produce evaporazione e condensazione dell'acqua), con eventi



significativi in paesi come Nuova Zelanda, Italia, Grecia, Slovenia e Croazia.

Negli ultimi cinque anni, le perdite assicurate globali per disastri naturali sono state costantemente elevate, superando i 100 miliardi di dollari ogni anno. Una panoramica delle perdite assicurate annuali degli ultimi 5 anni vanno riassunte come segue.

- 2023: 118 miliardi dollari (MD);
- 2022: 125 MD
- 2021: 105 MD
- 2020: 100 MD
- 2019: 100 MD

Questi dati noti evidenziano l'importanza crescente di misure di adattamento e mitigazione per ridurre il rischio climatico e delle catastrofi naturali per proteggere in particolare le comunità e i territori vulnerabili. Nel 2023, ci sono stati diversi eventi catastrofici significativi in tutto il mondo ma con decine di migliaia di morti e feriti e centinaia di migliaia di sfollati, dall'Europa alla Turchia, al Congo, alla Libia fino al Nepal o al Myanmar.

Nel 2023, l'Italia ha registrato 378 eventi meteorologici estremi, un aumento del 22% rispetto al 2022. Questi eventi hanno causato 31 morti e danni significativi a privati e aziende. Tra gli eventi più gravi ci sono state due alluvioni che hanno provocato numerose vittime. Alcuni esempi noti di eventi catastrofici nel 2023 includono per citarne solo alcuni significativi e con decine di vittime:

- Alluvioni in Emilia-Romagna a maggio, con danni stimati a 8,8 miliardi di euro (ora l'UE ha

stanziato 328 milioni € per la ricostruzione visti anche i ritardi del Governo italiano) con la Liguria, la Toscana e quelle lombarde delle valli bresciane.

- Temperature estreme in Sardegna, con picchi di 48°C.
- Mareggiate in Sicilia, che hanno causato allagamenti e danni significativi per milioni di euro.
- Grandine disastrosa e tempeste in varie aree della Lombardia tra luglio e agosto 2024 con danni ingenti per viti e agricoltura da frutta.

Per il 2024, con dati ancora incompleti, si prevede che la frequenza e l'intensità degli eventi estremi continueranno a crescere, spingendo il governo a introdurre misure come l'obbligo di polizze assicurative contro i rischi catastrofici per le aziende ma anche ad aumentare fondi per azioni di prevenzione e mitigazione, la cui efficacia sarà tutta da valutare solo ex-post. Eventi che evidenziano l'importanza di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali consapevoli delle azioni antropiche "climalteranti" e delle soluzioni possibili.

Il nodo tuttavia è che l'indirizzo dei piani di adattamento (in attesa dell'*Osservatorio Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici* - ONACC con il supporto tecnico di ISPRA quale "mente" di aggiornamento) vengono delegati a livello locale e regionale dove tuttavia mancano spesso risorse e competenze adatte se non in relazione all'emergenza e, inoltre, accendendo conflitti tra regioni.



Woodberry, riserva di zone umide natura al Woodberry Down a Londra

Mentre necessitiamo di azioni che sono spesso di tipo interregionale per eventi estremi che non hanno confini amministrativi e che andrebbero guidate almeno con “autorità di bacino sovra-regionali” da un’unica regia condivisa e che dovrebbe essere appunto l’ONACC. Una regia che indichi procedure e livelli di intervento di governo del territorio nei prossimi 30 anni e in coerenza con *Fit for 55* europeo che prevede riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli pre 1990. Tuttavia, il punto di maggior criticità è la mancanza di criteri utili a definire le priorità perché molte delle azioni di intervento richiedono tempi lunghi di realizzazione, dato che per esempio per modificare la gestione idrica di un bacino idrografico o mutare pratiche agricole su larga scala servono decenni.



**La rigenerazione urbana per una città sostenibile e chiave strategica dello sviluppo immobiliare non agglomerativo e alimentato da nuove coesioni intergenerazionali**

Il Senato è al lavoro da tempo per un testo unificato sul grande tema della rigenerazione urbana (RU) sia per l’urgenza che per le opportunità che può aprire in una chiave pubblico-privato e dove esplorare nuove competenze utili al miglioramento del nostro modo di ri-pensare, progettare e costruire città che respirano e as-

sorbono meglio shock climatici e meglio in grado di proteggerci dagli impatti con azioni antropiche non climalteranti. La rigenerazione urbana è dunque la chiave strategica nostro sviluppo immobiliare, presente e futuro. Perché è chiaro che i benefici della RU non sono limitati alle dimensioni economico-finanziarie ma rappresentano una leva di sostenibilità ambientale capace di interpretare i bisogni emergenti dell’abitare, della sicurezza abitativa (idrogeologica e climatica), della mobilità sostenibile, della domotica che più in generale incidono sulla qualità della vita. Costruendo meglio e rigenerando il contesto del costruito significa rigenerare l’eco-sistema territoriale delle aree metropolitane e che integra l’abitazione, al territorio circostante, al verde di dotazione e rinnova-

bile, alla mobilità e accessibilità sostenibili per rispondere soprattutto a una delle grandi sfide del presente che è lo sviluppo demografico con accrescimento della popolazione e delle infrastrutture di accesso necessarie a renderlo compatibile e sostenibile. Perché è del tutto noto che entro il 2050 gli italiani/europei che vivranno in aree urbane-metropolitane salirà dall’attuale 70 all’80% e necessiteremo di nuovi modi di abitare e di condivisione dello spazio scegliendo tra modalità agglomerative/non agglomerative e più compatibili con le relative funzionalità per ridurre il consumo di suolo de-pavimentando i milioni di mq inutilizzati nei sistemi urbani e liberare suolo. Sapendo che siamo i peggiori performer di suolo in Europa con il 7,14% del suolo pavimentato rispetto al 4,2% della media europea. La rigenerazione urbana (RU) dunque impone soluzioni abitative alternative coraggiose e sistematiche per assorbire gli shock climatici e i trend socio-demografici che ci accompagnano da mezzo secolo (con invecchiamento della popolazione, espulsione di giovani istruiti, bassa attrattività di talenti, sottoutilizzazione del lavoro femminile) da accoppiare con cooperazione di edilizia residenziale e il supporto di fondi/banche etici per una finanza abitativa sostenibile. Soluzioni abitative che devono essere flessibili, adattative, accessibili sia socialmente che economicamente e in grado di accogliere le sfide di una convivenza intergenerazionale e inter-gender (oltre che interfunzionale). Dall’altra con alloggi economici e housing sociale per giovani studenti e giovani coppie non solo per attrarre i talenti ma anche per trattenerli e dunque mantenere la competitività dei nostri territori, migliorando la qualità della vita e accrescendo la coesione sociale che abbiamo visto frammentarsi e indebolirsi negli ultimi 30 anni anche per una funzione disgregativa dei social media. In generale una RU capace di rivitalizzare le periferie che sono la legacy negativa di uno sviluppo urbano otto-novecentesco. Oggi il 20-30% della popolazione urbana vive in quartieri degradati che necessitano di interventi urgenti di rammendo e manutenzione straordinaria, seguendo le parole di Renzo Piano. Interventi di RU che migliorando la qualità della vita dei cittadini attiverrebbero una domanda interna robusta e un moltiplicatore di valore prodotto pari a 3 per ogni euro investito. È chiaro che le strategie di partenariato pubblico-privato sono quelle più idonee ad accogliere il quadro strategico di RU appena suggerito e che va accompagnato con risorse adeguate anche per attrarre capitali privati con approcci *multistakeholder* capaci di orientare la focalizzazione dei progetti che devono mixare funzioni molteplici dalla residenza, alla cura, al commercio, all’entertainment, alla formazione fino a funzioni di co-working e start-up innovative come abbiamo proposto per il progetto di rigenerazione

e recupero del Freccia Rossa a Brescia. RU dunque come strumento di co-generazione di competitività e attrattività componendo strategicamente funzioni economiche, sociali, ambientali e cognitivo-relazionali.

**Quali politiche e quali fondi per quali interventi?**

Dunque serve lungimiranza per capire anche su quali danni spingere i fondi, per quali settori di rilievo più colpiti e in quali tempi per assicurare il bilanciamento tra sostenibilità e impatto a lungo termine? Chiedendoci innanzitutto dove reperire fondi per il piano di adattamento e dunque di prevenzione che quei progetti di RU e recupero dell'equilibrio idrogeologico impongono con urgenza? Nella maggior parte dei casi da fondi europei (il 30% dei fondi europei è dedicato ad azioni sul clima) e ad almeno il 37% nel perimetro del PNRR da 194 miliardi. Dunque molte sono le risorse dedicate al PNACC ma che vengono allocate competitivamente per essere attribuiti e dunque poi passare ai PON (Programma Operativo Nazionale) e ai POR (Piani Operativi Regionali) e ad altri piani dedicati (LIFE e POC) in capo al Ministero dell'Ambiente anche per le città. Le centinaia di azioni contenute nel Piano vanno dunque ben selezionate in relazione alle priorità e sulla base di cosa vogliamo essere e diventare tra 40-50 anni, ma non facendoci guidare in questo dalle emergenze. Perché l'adattamento e la mitigazione climatica che ne deriva è espressione di un grande "Patto Sociale" tra istituzioni, società civile, politica, stakeholders, ma anche di una visione e di virtù creando per le città valore condiviso e che sia misurabile nel tempo per verificarne le performance e possibilmente adattare con PRG acconci e con una visione di lungo periodo.

**Le competenze dei geometri e dei progettisti per fronteggiare il "climate change" e il "rischio idrogeologico"**

Per il quadro sopra descritto allora possiamo identificare meglio le competenze necessarie e in parte già inserite nei percorsi formativi dei geometri progettisti (sia del percorso primario che quello di laurea) di fronte alle sfide del *climate change* e di un costruibile meglio in grado di assorbitarne gli effetti e/o mitigarne i danni.

*Conoscenza delle normative ambientali:* Essere aggiornati sulle leggi e regolamenti relativi alla gestione del territorio e alla prevenzione dei rischi ambientali.

*Tecniche di rilievo avanzate:* Utilizzare strumenti tecnologici come droni e GIS (Geographic Information Systems) per mappare e monitorare il territorio comprendendone la lettura progettuale e realizzativa.

*Progettazione sostenibile:* Integrare principi di sostenibilità nelle pratiche di progettazione e costruzio-

ne verso le compatibilità tra costruito, territorio e paesaggio.

*Costruzione ambientale:* Specializzazione in tecniche per la gestione delle risorse idriche, il controllo dell'erosione e la mitigazione dei rischi naturali per una cura-conoscenza del territorio costruibile con "buone pratiche" adattative.

*Progettazione resiliente:* Sviluppare infrastrutture che possano resistere a eventi climatici estremi e adattarsi ai cambiamenti climatici, realizzando un costruito capace di fronteggiare gli shock di acqua, vento e temperature integrando interno-esterno in chiave ecosistemica.

*Analisi dei dati:* Utilizzare modelli predittivi e analisi dei dati per valutare i rischi e pianificare interventi preventivi in modo integrato tra costruito, sistema sociale e territorio circostante.

*Progettazione eco-compatibile:* Creare edifici che riducano l'impatto ambientale attraverso l'uso di materiali sostenibili e tecnologie verdi con una abitazione che sia in grado di respirare riducendo i costi energetici (in estate per raffrescamento e in inverno per riscaldamento).

*Urbanistica sostenibile:* Pianificare spazi urbani che favoriscano la resilienza climatica e la gestione efficiente

delle risorse, inserendo l'abitazione e il costruito entro un eco-sistema che assorba acqua, alte/basse temperature anche con opere di de-pavimentazione per ridurre il consumo di suolo.

*Collaborazione interdisciplinare:* Lavorare a stretto contatto con ingegneri, geologi e altri specialisti per sviluppare soluzioni integrate e innovative con conoscenze costruttive, abitative e urbanistiche sostenibili sempre più integrate. ●

**Note**

1 Come nel caso del progetto Eni-SNAM di decarbonizzazione utilizzando i giacimenti esauriti del mar Adriatico - piattaforma Porto Corsini Ravenna. Cattura e stoccaggio che diviene certo utile se connessa al riutilizzo di quella stessa Co2 per trarne altri nuovi materiali riutilizzabili in edilizia e/o in agricoltura.



Madrid, Quartiere Lavapies

**U**n puntuale intervento del nostro Presidente, geometra Giuseppe Zipponi, e del Consigliere referente della Commissione sicurezza, geometra Piergiorgio Priori, ha tempestivamente chiarito, già qualche settimana fa, come la Legge 56/2024, che istituisce la “patente a crediti” per le imprese e i lavoratori autonomi

che operano nei cantieri, escluda esplicitamente i geometri, così come ingegneri e architetti, dalla sua applicazione (in quanto “effettuano prestazioni di natura intellettuale”). Una precisazione resa necessaria soprattutto per la diffusione di errate informazioni da parte della stampa, che avevano generato più d’una domanda nella Categoria. Confermata a chiare lettere questa puntualizzazione, con i colleghi Nadia Bettari e Francesco Andrico, esperti nel campo della sicurezza, abbiamo voluto approfondire

## PATENTE A CREDITI OCCASIONE SPRECATA E NUOVI INUTILI ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Confermato che i geometri, così come ingegneri e architetti, sono esplicitamente esclusi dalla norma, in quanto “effettuano prestazioni di natura intellettuale”, con l’aiuto dei colleghi Nadia Bettari e Francesco Andrico, proviamo in quest’intervista ad approfondire limiti e criticità della Legge 56 del 29 aprile 2024 che introduce la patente a crediti per tutte le imprese che operano nei cantieri edili.

in quest’intervista i contenuti della nuova normativa, approvata il 29 aprile di quest’anno, per illustrarne alcuni aspetti ed evidenziarne, purtroppo, limiti, incongruenze e criticità che, almeno in questa prima fase, emergono dalla lettura e dall’operatività.

*Cominciamo con una valutazione generale: che giudizio date della patente a crediti per l’edilizia? Servirà a migliorare la sicurezza nei cantieri dove anche in questi mesi si sono contate troppe vittime?*

“Potremmo cavarcela col dire, come in altre cir-

costanze, che ogni intervento legislativo per una maggiore sicurezza è benvenuto, ovvero è comunque un passo avanti sulla strada giusta. Ma, in verità, la nuova normativa appare purtroppo come l’ennesima occasione sprecata, un inutile aggravio burocratico per le imprese, i committenti e, di conseguenza, anche per chi tra i geometri è coordinatore della sicurezza. Come diciamo da anni, in tutti i tavoli ai quali partecipiamo per conto della Categoria, sono ben altri gli interventi necessari a ridurre i rischi in edilizia”.

*Però siamo solo agli inizi dell’applicazione delle nuove norme...*

“Sì e proprio l’avvio è stato molto difficoltoso, con l’autocertificazione delle imprese per i primi trenta giorni e, dal primo novembre, la possibilità di scaricare la propria patente dalla piattaforma ministeriale. Ma già questa operazione è problematica e spesso infruttuosa, col risultato che ci si arrangia dotandosi della semplice ricevuta della richiesta mandata alla piattaforma. C’è da sperare che col passare del tempo questi intoppi informatici si risolvano, ma sono altre le criticità e le incongruenze di questa legge, nata, come spesso in Italia, sull’onda dell’emozione e dello sdegno dell’opinione pubblica dopo il tragico incidente di Firenze, dove il crollo di una trave è costato la vita a cinque persone. Anche per far fronte alle pressioni sindacali, la politica è corsa ai ripari con una norma di forte impatto mediatico, ma, crediamo, di assoluta inefficacia”.

*Vediamo qualcuna di queste criticità.*

“Non c’è che l’imbarazzo della scelta. Partiamo ad esempio dalla situazione più grave, come un incidente con esito mortale. Ebbene, va detto che la sanzione potrà scattare solo al termine dell’iter processuale, dopo l’inchiesta e i tre canonici gradi di giudizio. Quindi, con i tempi della giustizia italiana, dopo molti anni”.

*E nel frattempo cosa succede?*

“Nel frattempo nulla: l’impresa continuerà a lavorare, perché fino alla accertata responsabilità e fino alla condanna in Cassazione, i crediti all’impresa colpevole non potranno essere decurtati. Un iter che ha una sua logica, poiché, tornando per comodità all’esempio di Firenze, prima di sanzionare e bloccare l’attività d’una impresa si dovrà stabilire in sede giudiziaria chi abbia sbagliato: se il costruttore o chi ha realizzato il manufatto o chi ne ha progettato l’installazione in quel punto dell’immobile”.

*C’è una logica coerente, ma l’effetto è disarmante.*

“Di più: anche una volta arrivati al giudizio definitivo e comminata la sanzione, nessuno impedisce all’impresa di trasformarsi, di chiudere e riaprire. L’imprenditore può semplicemente decidere di creare una nuova impresa, intestando macchinari

e dipendenti magari alla moglie o al figlio, riprendendo tranquillamente a lavorare. Ed anche senza arrivare al caso più grave dell'incidente mortale, si crea una sperequazione evidente tra le nuove imprese, che sono tutte immacolate, dotate di patente piena a 30 crediti, mentre altre imprese, con decenni di attività nei quali possono avere infranto qualche norma, avranno una patente meno linda”.

*C'è per la possibilità comunque di riguadagnare i crediti persi con la frequenza ad appositi corsi.*

“Certo ed è facile pronosticare la nascita d'un nuovo mercato dei corsi volti a far recuperare crediti a chi li la persi”.

*Non pare insomma una norma ben fatta.*

“Guardiamo oltre, ad esempio, all'algoritmo che ha definito la tabella delle sanzioni, altro elemento che genera più d'una perplessità. Per esempio la mancanza (parziale? totale?) di una protezione dalla caduta comporta una decurtazione di 3 crediti. Ma con quale metodo sarà applicata? Anche per protezioni verso una caduta di pochi centimetri? Solo oltre i 2 metri? C'è spazio per mota discrezionalità e per valutazioni del rischio tutt'altro che oggettive. Per altro, se una protezione vale una decurtazione di ben 3 crediti, il decesso a seguito di un infortunio ne vale 20. Appare sproporzionato il peso della prima violazione in rapporto alla seconda. Ha senso? Insomma siamo alle solite: c'è una spinta forte dell'opinione pubblica e del sindacato dopo un fatto gravissimo; allora Governo e Parlamento si muovono in gran fretta ed emanano una legge che, presentata in maniera altisonante, a parole scioglierà i nodi, tacitando così ogni richiesta. Ma il problema, drammaticamente, resta; con l'aggravio non indifferente di nuova inutile burocrazia”.

*A questo proposito, ci sono nuovi obblighi per i geometri che svolgono l'attività di coordinatori della sicurezza nei cantieri?*

“La legge è chiara e mette in capo al committente la richiesta alle imprese della patente, mentre il coordinatore della sicurezza deve solo verificare che chi entra in cantiere abbia tutti i requisiti necessari, compresa la patente. In realtà, come sempre, vista la evidente incompetenza di molti committenti, toccherà ancora una volta a noi coordinatori fare l'una e l'altra cosa, accumulando altra carta nei nostri faldoni. Per dare un'idea della mole di burocrazia che in pochi anni si è scaricata sulle imprese edili, basterà dire che oggi ormai un'impresa con cinque dipendenti deve metterne in conto almeno altri due in ufficio per gestirla, con un appesantimento dei costi assolutamente improbo”.

*Se la strada della patente a crediti non appare quella giusta, che fare allora?*

“Lo diciamo da anni e in ogni sede: la sicurezza

migliora solo con la formazione, solo con la formazione si diffonde una vera e concreta cultura della sicurezza. Perché oggi una parrucchiera che vuole intraprendere un'attività in proprio ha l'obbligo di quattro anni di formazione, mentre chiunque si sveglia una mattina e vuole aprire un'impresa edile deve solo andare a registrarsi alla Camera di commercio e comincia a lavorare? E si badi bene che una parrucchiera rischia solo di sbagliare un taglio o una tinta, mentre in cantiere i pericoli, come sappiamo, sono ben altri”.

*E la vostra proposta invece?*

“Rendere obbligatoria anche qui la formazione preventiva e continua, ad esempio con la frequenza alla Scuola edile. L'esperienza di questi anni ci dice infatti che, quando hai a che fare con un imprenditore passato dalla Scuola edile, non vedi, anche sulla sicurezza, quegli errori che portano inevitabilmente ai rischi più gravi”.

*Sembra dunque mancare nelle istituzioni un'adeguata attenzione sulla formazione.*

“Questa è la considerazione più amara. E gli aneddoti anche recenti non mancano. Prendiamo ad esempio il caso del tavolo Stato-Regioni proprio sulla formazione, che ha portato prima nel 2011 e poi nel 2016 alla firma di un accordo. Doveva essere rinnovato nel 2021, ma siamo già al 2024, di anni invece di cinque ne sono già passati otto. Di più: il documento, che era dato per pronto all'approvazione solo qualche settimana fa, pare nuovamente in alto mare e le riunioni sono state rinviate; cosicché si dà ormai per scontato che quest'anno non se ne farà niente”.

*Ma dove sta il problema? Cos'è che non quadra?*

“A non trovare un compromesso sono, con tutta evidenza, gli interessi contrapposti dei sindacati e delle parti datoriali. E ciò porta spesso alla paralisi”.



## PATENTE A CREDITI EDILIZIA: NUOVE REGOLE

### LEGGE 56 DEL 29/04/2024 DI CONVERSIONE DEL D.L. 19/2024

Premesso che ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n. 81/2008, a decorrere dal 1° ottobre 2024 sono tenuti al possesso della patente "le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a), ad esclusione di coloro che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale". I soggetti tenuti al possesso della patente sono, dunque, le imprese – non necessariamente qualificabili come imprese edili – e i lavoratori autonomi che operano "fisicamente" nei cantieri.

**Per espressa previsione normativa sono esclusi i soggetti che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale (ad esempio ingegneri, architetti, geometri ecc.).**

Il legislatore esclude altresì dall'ambito applicativo della patente a crediti le imprese in possesso dell'attestazione di qualificazione SOA, in classifica pari o superiore alla III, di cui all'art. 100, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 a prescindere, in assenza di diverse indicazioni, dalla categoria di appartenenza.

È compito del Committente, del Responsabile dei lavori e dei Delegati e Incaricati di Sicurezza verificare che Ditte e Lavoratori autonomi rientranti nelle categorie sopra citate siano muniti di tale requisito.

Pertanto i committenti (o responsabile dei lavori nei cantieri temporanei o mobili) sono Responsabili ad effettuare i controlli prima dell'ingresso in ogni cantiere temporaneo mobile di Ditte o Lavoratori autonomi anche se in regime di subappalto.

#### **Come funziona la patente a punti / crediti**

##### **Punteggio della patente e condizioni per il rilascio:**

La patente ha una dotazione iniziale di 30 crediti ed è possibile operare solo con un punteggio pari o superiore a 15 punti. In assenza di tali requisiti, non è possibile operare, fatto salvo, il completamento delle attività in corso di cui sia stato eseguito almeno il 30% dei lavori.

##### **Chi rilascia la patente a crediti e sulla base di quali documenti:**

La patente è rilasciata, in formato digitale, dall'Ispettorato nazionale del lavoro, sul sito: <https://servizi.>

[ispettorato.gov.it/](https://www.ispettorato.gov.it/) previa presentazione della seguente documentazione:

- \* Iscrizione alla CCIAA;
- \* Regolarità della formazione in materia di sicurezza del datore di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dell'impresa, degli obblighi formativi;
- \* Possesso del DURC in corso di validità;
- \* Documento di valutazione dei rischi;
- \* Designazione dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione);
- \* Possesso del DURF (documento unico di regolarità fiscale)

Il possesso dei requisiti, può essere autocertificato, salvo ritiro della patente una volta effettuati i controlli da parte INL.

Per chiarimenti si rimanda al sito INL <https://www.ispettorato.gov.it/2024/10/15/patente-a-crediti-faq/>

##### **Decurtazione punti e ritiro della patente:**

La patente può essere sospesa in caso di morte o inabilità permanente del lavoratore fino ad un massimo di dodici mesi (con procedure da definire in futuro decreto). Al testo unico sicurezza viene aggiunto il nuovo Allegato I-bis che definisce le violazioni che comportano la decurtazione dei crediti dalla patente. Se nello stesso accertamento ispettivo sono contestate più violazioni, i crediti vengono decurtati in misura non eccedente il doppio di quella prevista per la violazione più grave.

Se nei cantieri si verificano infortuni da cui deriva la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, l'INL può sospendere, in via cautelare, la patente fino a dodici mesi.

##### **Sanzioni:**

In mancanza della patente (o con un punteggio inferiore a 15), alle imprese e ai lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili, si applicano una sanzione amministrativa pari al 10 % del valore dei lavori e, comunque, non inferiore a euro 6.000, nonché l'esclusione dalla partecipazione ai lavori pubblici per un periodo di sei mesi.

*Il Consigliere referente Commissione sicurezza (Piergiorgio Priori)  
Il Presidente (Giuseppe Zipponi)*

*Eppure la politica, anche con i suoi tecnici, dovrebbe essere il necessario stimolo ad un avanzamento reale in questo campo...*

*"Dovrebbe, ma anche l'alta burocrazia che partecipa a questi tavoli spesso dà l'impressione di muoversi con spinte opposte. Ce n'è una che potremmo definire elettorale, che insiste per fare presto, fornire risposte all'opinione pubblica, magari accettando compromessi al ribasso, che spesso finiscono per svuotare la valenza degli interventi; ce n'è poi un'altra, più marcatamente tecnica, che invece insiste pedantemente su nuovi adempimenti, ovvero sull'obbligo per imprese e professionisti di produrre altra inutile carta".*

*Servirebbe un input più alto, diciamo da Governo e Parlamento...*

*"E siamo punto e a capo. Basterà dire che le norme sulla sicurezza nate a metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, si ritrovano pari pari nel Testo Unico della sicurezza del 2008, come se l'innovazione tecnologica dei cantieri e l'ingresso di nuove macchine dell'edilizia non ci fossero stati".*

*Anche così si spiega forse il numero drammatico di incidenti nei cantieri che praticamente ogni giorno le cronache riportano, peraltro con un triste primato per il Bresciano...*

*"Sulla statistica dell'infortunistica, che mette la nostra provincia tanto in alto, è però lecito avere qualche dubbio. Innanzitutto andrebbe precisato che Brescia è grande, popolata e straordinariamente attiva. Inoltre i numeri sono inficiati dal fatto che l'incidente non viene attribuito alla provincia dove si è verificato, ma alla sede dell'impresa coinvolta. Per capirci: l'incidente con cinque morti di Firenze, finisce per essere conteggiato a Brescia perché l'impresa che operava ha sede a Brescia. Ci rifiutiamo insomma di credere che nella nostra provincia i cantieri siano più pericolosi che altrove. E, giusto per tornare alla patente a crediti, occorrerebbe ricordare che sono molti gli incidenti in cantiere, ma non sono meno quelli che avvengono nell'industria, nell'artigianato e ancor di più in agricoltura. Dove di patente a crediti neppure si parla".*

**ALLEGATO I-BIS  
FATTISPECIE DI VIOLAZIONI CHE COMPORTANO  
LA DECURTAZIONE DEI CREDITI DALLA PATENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 272 2**

Allegato inserito dall'art. 29, comma 19, del Decreto Legge 02/04/2024, n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)" (G.U. n.52 del 02/03/2024 - S.O. n. 52) convertito con modificazioni dalla Legge 29/04/2024, n. 56 (G.U. n. 100 del 30/04/2024 - S.O. n. 19); FATTISPECIE

**DECURTAZIONE DI CREDITI**

1	Omessa elaborazione del documento di valutazione dei rischi:	<b>5</b>	19	Omessa valutazione dei rischi collegati all'impiego di esplosivi:	<b>3</b>
2	Omessa elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione:	<b>3</b>	20	Omessa formazione dei lavoratori che operano in ambienti confinati o sospetti di inquinamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177:	<b>1</b>
3	Omessa formazione e addestramento:	<b>2</b>	21	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), del Decreto Legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 aprile 2002, n. 73:	<b>1</b>
4	Omessa costituzione del servizio di prevenzione e protezione o nomina del relativo responsabile:	<b>3</b>	22	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), del Decreto Legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 aprile 2002, n. 73:	<b>2</b>
5	Omessa elaborazione del piano operativo di sicurezza:	<b>3</b>	23	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), del Decreto Legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 aprile 2002, n. 73:	<b>3</b>
6	Omessa fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto:	<b>2</b>	24	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3-quater, del Decreto Legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 aprile 2002, n. 73, in aggiunta alle condotte di cui ai numeri 21, 22 e 23:	<b>1</b>
7	Mancanza di protezioni verso il vuoto:	<b>3</b>	25	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, dal quale derivi un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di 60 giorni:	<b>5</b>
8	Mancata installazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica sulla consistenza del terreno:	<b>2</b>	26	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti una parziale inabilità permanente al lavoro:	<b>8</b>
9	Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi:	<b>2</b>	27	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti un'assoluta inabilità permanente al lavoro:	<b>15</b>
10	Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi:	<b>2</b>	28	Infortunio mortale di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto:	<b>20</b>
11	Mancanza di protezione contro i contatti diretti e indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale):	<b>2</b>	29	Malattia professionale di lavoratore dipendente dell'impresa, derivante dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto:	<b>10</b>
12	Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo:	<b>2</b>			
13	Omessa notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio di lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto:	<b>1</b>			
14	Omessa valutazione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi ai sensi dell'articolo 28:	<b>3</b>			
15	Omessa valutazione del rischio biologico e da sostanze chimiche:	<b>3</b>			
16	Omessa individuazione delle zone controllate o sorvegliate ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101:	<b>3</b>			
17	Omessa valutazione del rischio di annegamento:	<b>2</b>			
18	Omessa valutazione dei rischi collegati a lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie:	<b>2</b>			



# IL NUOVO “CODICE APPALTI” DLGS 36-2023 E IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA NEI LAVORI PUBBLICI: ASPETTI PECULIARI DELLA FASE DI ESECUZIONE

GIANLUCA SCACCHI



**Q**uando il professionista tecnico opera nell'ambito dell'esecuzione dei lavori pubblici si trova inserito in un sistema di regole procedurali complesse che, ove non inquadrato in un contesto razionale, possono risultare di faticosa attuazione. La fase di realizzazio-

ne dei lavori, che coinvolge le figure del Direttore dei lavori e del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, è attualmente regolata da un insieme di articoli del D.Lgs. 36-2023, Codice dei contratti pubblici, e dal relativo Allegato II.14. In sostanza l'operatività del CSE nel contesto delle opere pubbliche avviene nel rispetto delle disposizioni generali del D.Lgs. 81-2008 (il cosiddetto TUSSEL) in coordinamento con le sopra richiamate normative di settore. È opportuno osservare che, così come nella progettazione delle opere anche nella fase di esecuzione, le due normative, “sicurezza” e “lavori pubblici”, possono portare ad un rafforzamento delle finalità di controllo e al conseguente corretto svolgimento dei lavori, preservando adeguatamente la salute e la sicurezza delle persone operanti in cantiere.

In questo articolo si pongono in evidenza alcuni aspetti che rendono peculiare e per diversi aspetti agevolata l'operatività del CSE nei cantieri di lavori pubblici.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha la seguente struttura normativa:

la prima parte contiene le disposizioni di rango legislativo, la seconda parte è costituita dagli “allegati” che forniscono le disposizioni di dettaglio, anche operative, di attuazione dal Codice. Questo semplifica l'operato dei soggetti coinvolti nell'effettiva attuazione di un lavoro pubblico rispetto alla previgente situazione (D.Lgs. 50-2016) in cui si affiancavano alla Legge molteplici decreti e linee guida emanate da ANAC, creando frequenti difficoltà interpretative e operative.

### La squadra della committenza pubblica

Il processo realizzativo in ambito pubblico si avvale sin dalla fase programmatica dell'opera della presenza di un “responsabile” che deve possedere adeguate competenze in ambito tecnico. Questa figura è il RUP Responsabile unico del progetto (già “del procedimento” nella precedente denominazione). Il RUP è un funzionario inserito nell'organizzazione della committenza che ha il ruolo di “accompagnare” il lavoro coordinando le fasi di progettazione, scelta dell'impresa esecutrice, cantierizzazione, esecuzione e collaudo. Al RUP sono dedicati l'art. 15 del D.Lgs. 36-2023 e l'intero Allegato I.2 denominato espressamente “Attività del RUP”.

S'intuisce come un atteggiamento attivo del RUP,

al di là dei meri adempimenti di competenza, sia un presupposto necessario per uno svolgimento organizzato e proficuo della complessa fase di realizzazione dell'opera. A tal proposito, con riferimento alle attività di cantiere, il Codice 36-2023 si premura di precisare quanto segue:

“Art. 114 - Direzione dei lavori e dell'esecuzione dei contratti

1. L'esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture è diretta dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni. Il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale del direttore dell'esecuzione del contratto o del direttore dei lavori, del coordinatore in materia di salute e di sicurezza durante l'esecuzione previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché del collaudatore oppure della commissione di collaudo o del verificatore della conformità e accerta il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

2. Per la direzione e il controllo dell'esecuzione dei contratti relativi a lavori le stazioni appaltanti nominano, prima dell'avvio della procedura per l'affidamento, su proposta del RUP, un direttore dei lavori che può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da un ufficio di direzione dei lavori, costituito da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere, ed eventualmente dalle figure previste nell'allegato I.9.

3. Il direttore dei lavori, con l'ufficio di direzione dei lavori, ove costituito, è preposto al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento anche mediante metodi e strumenti di gestione informativa digitale di cui all'allegato I.9, se previsti, per eseguire i lavori a regola d'arte e in conformità al progetto e al contratto.”

Giova ricordare che la figura del “direttore dell'esecuzione” è prevista per contratti relativi ai servizi e alle forniture, per i lavori si prevede il classico DL a noi ben noto.

Assume rilevanza, per l'oggetto qui trattato, anche il successivo comma 4:

“4. Nel caso di contratti di importo non superiore a 1 milione di euro e comunque in assenza di lavori complessi e di rischi di interferenze, il direttore dei lavori, se in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente sulla sicurezza, svolge anche le funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. Se il direttore dei lavori non può svolgere tali funzioni, la stazione appaltante designa almeno un direttore operativo in possesso dei requisiti, individuato con le modalità previste dal codice. In tal caso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione assume la responsabilità per le funzioni ad esso assegnate dalla normativa sulla sicurezza, operando in piena autonomia.”

In sostanza il committente pubblico è chiamato a costituire una squadra coordinata dal RUP con compiti ben individuati per i singoli componenti.

In questo quadro generale il DL e il CSE. assumono ruoli rilevanti. Come indicato il CSE ove soggetto diverso dal DL assume anche la qualifica di Direttore operativo all'interno dell'Ufficio di direzione dei lavori.

Questa struttura “gerarchica” è mitigata, per quanto concerne il CSE, dal rimando operato dal Codice al D.Lgs. 81-2008 e dalla conseguente piena autonomia operativa del Coordinatore sancita dal TUSSL stesso.

In altri termini si può affermare che il D.Lgs. 36-2023 conserva intatte le prerogative e le funzioni proprie del Coordinatore ed incardina le stesse all'interno di una struttura organizzata (l'Ufficio di DL), prevedendo la costante presenza di un soggetto qualificato (RUP) che svolge anche le funzioni di Responsabile dei lavori (RL) ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81-2008.

Si può concludere che il concetto di “committenza professionale” ed organizzata, già posto in evidenza nel precedente articolo dedicato alla progettazione della sicurezza nei lavori pubblici, trova conferma anche per la fase di esecuzione vera e propria dell'opera.

#### **L'operatività di cantiere: la tempistica**

La normativa sui lavori pubblici prevede una precisa regolamentazione sia della tempistica di realizzazione, sia della programmazione delle attività in cantiere, inclusa l'operatività delle differenti imprese. Questo partendo da un cronoprogramma contrattuale che, logicamente, deve correttamente riscontrarsi con il Gantt redatto dal Coordinatore. Ne derivano tempistiche d'esecuzione contrattualmente vincolanti per le due parti: la Stazione appaltante pubblica in qualità di committente e l'impresa aggiudicatrice in qualità di affidataria.

Si segnala che anche la Notifica preliminare assume, per le opere pubbliche, un carattere peculiare; il D.Lgs. 81-2008 prevede infatti all'art. 99 “1. Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro nonché, limitatamente ai lavori pubblici, al prefetto territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti”.

Al direttore dei lavori competono i verbali di consegna dei lavori, di eventuale sospensione e correlata successiva ripresa, di “certificazione” dell'effettiva ultimazione dei lavori. I tempi di esecuzione previsti contrattualmente possono inoltre variare in virtù di proroghe o maggiorazioni, queste ultime correlate con eventuali variazioni dei lavori commissionati, debitamente approvate. Tutto ciò è comunque tracciato in forma scritta: modalità atta a conferire certezza (date precise) e ufficialità alla tempistica di cantiere.

Questi passaggi prevedono, per preciso disposto normativo (Codice 36-2023, Allegato II.14, Allegato I.7), una verbalizzazione o certificazione di cui anche il CSE deve essere opportunamente informato, qualora sia persona diversa del DL. Tutto ciò nell'ottica di una fattiva collaborazione sia nell'ambito dell'Ufficio di direzione lavori, sia con il Responsabile dei lavori (RL), che come abbiamo visto coincide con il RUP.

Il fatto di poter tracciare l'effettiva tempistica di cantiere anche con documenti scritti rende il contesto operativo dei lavori pubblici maggiormente governabile anche per gli aspetti di stretta competenza del Coordinatore, quali, ad esempio, la presenza di più soggetti operativi in cantiere e la sovrapposizione delle fasi lavorative.

L'appaltatore, cioè l'impresa affidataria che ha sottoscritto il contratto d'appalto e che assume la responsabilità del cantiere, deve presentare prima dell'inizio dei lavori un preciso "programma". La norma, nello specifico Codice (Allegato I.7, art.32, comma 9) prevede:

9. Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, ai fini della sua approvazione da parte della stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 30, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. È facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze. Ove correttamente applicata, questa disposizione consente ai professionisti incaricati dalla Stazione appaltante di conoscere la specifica organizzazione del cantiere che l'impresa generale ha programmato e che intende, di volta in volta, porre materialmente in essere.

Ne derivano, a cascata, utili informazioni circa la presenza oltre che dell'impresa appaltatrice anche di subappaltatori e subfornitori, categorie di soggetti sulle quali è opportuno spendere alcune ulteriori parole.

#### **L'operatività di cantiere: appaltatore, subappaltatori, subcontraenti**

Sappiamo che nella pratica quotidiana il Coordinatore della sicurezza incontra non poche difficoltà nella gestione delle "presenze in cantiere": spesso l'ingresso di subappaltatori e lavoratori autonomi avviene in forma non disciplinata.

Il quadro normativo dei lavori pubblici relativamente a questi aspetti è preciso, se puntualmente attuato pone regole sia per i subappaltatori, sia per i subcontraenti. In particolare l'art. 119 del D.Lgs.

30-2023, dedicato al "subappalto", impone all'impresa appaltatrice (affidataria) una precisa disciplina preventiva all'ingresso in cantiere. Nel caso di subappalto vero e proprio questo deve essere autorizzato dal committente pubblico, nel caso di subcontratti quali la fornitura con posa o il nolo a caldo è comunque necessaria una formale preventiva comunicazione a cura dell'impresa generale.

Anche i lavoratori autonomi sono contemplati, la disposizione, sempre nell'art. 119, è la seguente:

3. Non si configurano come attività affidate in subappalto, per la loro specificità, le seguenti categorie di forniture o servizi:

a) l'affidamento di attività secondarie, accessorie o sussidiarie a lavoratori autonomi, per le quali occorre effettuare comunicazione alla stazione appaltante;

In questo quadro è possibile per il RUP-RL svolgere per tempo i controlli relativi all'idoneità tecnico professionale dei vari soggetti e per il CSE eseguire le verifiche preventive all'ingresso in cantiere di nuovi soggetti. Parimenti vi sono le tempistiche per poter controllare i POS e, anche alla luce dei previsti nuovi ingressi, il permanere o meno dell'adeguatezza del cronoprogramma e delle altre prescrizioni del PSC.

Restano comunque invariati, anche nel contesto pubblico, gli "Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria" previsti all'art. 97 del D.Lgs. 81/2008

L'insieme di strumenti costituito dalla disciplina del subappalto (e casistiche analoghe) e dalle regole sulla tempistica, attuabili anche attraverso un serio programma di esecuzione dei lavori, crea i presupposti per un monitoraggio ragionato delle presenze in cantiere. Questo pur conservando in capo all'appaltatore generale un buon grado di autonomia organizzativa, in sintonia con la generale disciplina civilistica dell'appalto.

Per gli opportuni approfondimenti rimando i colleghi alla accurata lettura dell'Allegato II.14, che illustra la "Direzione dei lavori", anche con estensione all'Ufficio di DL

Qui estrapolo alcuni passaggi.

- art. 1 - Attività e compiti del direttore dei lavori, comma 2, ... " h) verificare periodicamente il possesso e la regolarità, da parte dell'esecutore e del subappaltatore, della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti"; ... "m) verificare, anche con l'ausilio dell'ufficio di direzione, la presenza in cantiere delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, accertando l'effettivo svolgimento della parte di prestazioni a essi affidata nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato, registrando le relative ed eventuali contestazioni dell'esecutore sulla regolarità dei lavori eseguiti in subappalto e rilevando l'eventuale inosservanza da

parte di quest'ultimo delle relative disposizioni, provvedendo, in tal caso, a darne segnalazione al RUP;”

### La liquidazione dei costi della sicurezza

Nell'articolo relativo alla progettazione della sicurezza si è posto in evidenza come nel mondo dei lavori pubblici la componente “costi della sicurezza non soggetti a ribasso” sia assai concreta. Nella fase di esecuzione dell'opera tale componente di compenso trova la sua effettiva corresponsione.

La contabilità dei lavori pubblici è puntualmente disciplinata dal richiamato Allegato II.14 che illustra nel dettaglio le funzioni di direttore dei lavori. Parimenti la liquidazione dei costi della sicurezza trova un riferimento normativo nel D.Lgs. 81-2008, che all'allegato XV punto 4.1.6 prevede “Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, previa approvazione da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori quando previsto.”

In tema di costi della sicurezza richiamo anche l'adempimento del RUP previsto dal già citato art. 119 del Codice. Il comma 12 prevede: “Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale. L'affidatario corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione oppure il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.”

Le due discipline normative sono facilmente integrabili: alla maturazione dello stato di avanzamento lavori il CSE determina i costi della sicurezza spettanti all'appaltatore e con apposito giustificativo contabile trasmette tali indicazioni al DL che provvede ad acquisirlo nel SAL in emissione. Analogo passaggio avviene a opere ultimate in fase di redazione del conto finale da parte del Direttore dei lavori.

Come ricordato le due figure (DL e CSE) ove non



riassunte nel medesimo soggetto sono incardinate nell'Ufficio di direzione dei lavori, ciò rende agevoli anche in questo caso i flussi comunicativi.

Circa la liquidazione delle spettanze all'appaltatore giova ricordare che nel suo ruolo il CSE legittima il pagamento dei costi della sicurezza, quindi l'effettiva corresponsione di soldi pubblici. Ne consegue che l'operatività del Coordinatore oltre che al vaglio della correttezza deontologica potrebbe anche essere assoggettata al controllo dell'organo preposto al controllo della spesa pubblica (Corte dei Conti).

Quest'ultima osservazione, più che un monito, vuol essere un richiamo alla rilevanza “collettiva” che assume lo svolgimento del servizio tecnico di coordinamento della sicurezza nel contesto dei lavori pubblici. ●



## LE MOLTE NOVITÀ DEL “SALVA CASA”

## TRA OPPORTUNITÀ, INCERTEZZE, LIMITI E RISCHI

Lo scorso 30 maggio è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il D.L. Nr. 69/2024, avente per oggetto “disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica”, successivamente dal 28 luglio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è entrata in vigore la Legge 105/2024. Si tratta per l'appunto di norme che modificano il Testo unico dell'edilizia attraverso una ricercata semplificazione, favorendo la sanatoria,

rispetto alla normativa precedente, delle piccole irregolarità urbanistiche e edilizie apportando deroghe per altezze e superfici in materia di agibilità, ma in casi particolari. Per saperne di più e correggere talune avventate informazioni di stampa abbiamo incontrato il Consigliere del Collegio Stefano Gozzoli, ed anche coordinatore della Commissione Urbanistica nonché esperto proprio sui temi urbanistici ed edilizi cercando di chiarire sinteticamente, grazie a lui alcuni degli aspetti più controversi e le modalità di approccio alla redazione delle pratiche di sanatoria sulla scorta delle modifiche recentemente introdotte, valide per gli edifici esistenti, meglio già realizzati entro il 24 maggio 2024.

**L'**hanno chiamato "Decreto Salva Casa" e già al momento del varo, nel maggio scorso, la politica si è invariabilmente divisa tra gli applausi della maggioranza, impegnata a sottolineare la soluzione di annose questioni che angustiavano tante famiglie, offrendo la sanatoria di piccole irregolarità edilizie, e le opposizioni esplicitamente contrarie a quello che definivano senza mezzi termini "nuovo condono". Anche tra i geometri le norme – che modificano in maniera non temporanea, bensì permanente, alcuni articoli del Testo unico dell'edilizia e stabiliscono deroghe pure a molte tolleranze sugli immobili già realizzati – hanno suscitato comprensibili aspettative. Il 28 luglio scorso poi il Parlamento ha convertito il decreto, dando il via libera all'entrata in vigore della Legge 105/24 che è ora pienamente operativa per tutti gli edifici esistenti, oggetto di eventuali pratiche di regolarizzazione, ovvero realizzati entro il 24 maggio 2024. E ora, dopo i primi mesi d'operatività, è giunto il momento di approfondire, con l'aiuto del Consigliere del Collegio Stefano Gozzoli – geometra competente per la sua esperienza in materia, proprio sulle tematiche urbanistiche e edilizie – alcuni degli aspetti della nuova normativa, facendo anche giustizia delle troppe interpretazioni erranee che, anche in ambito tecnico, sono state superficialmente diffuse.

*Partirei dal chiederti direttamente se siamo di fronte, come qualcuno ha detto, ad un condono, ad un mini-condono o a cos'altro...*

“Non è un condono. Sono norme che puntano fin dal titolo della legge alla semplificazione (vedremo nei mesi a venire quanto efficacemente), cercando di agevolare le regolarizzazioni (c.d. sanatorie) per difformità di carattere urbanistico ed edilizio, nonché interventi sulle tolleranze edilizie ed anche sui requisiti igienico sanitari prima privi di ogni minima tolleranza; anche per le aree ricadenti in zona di vincolo paesaggistico è stato introdotto uno spiraglio circa la possibile regolarizzazione (comma 4 art. 36-bis del TUE)”.

*Ma quindi la famosa "doppia conformità" che secondo qualcuno con il 'Salva Casa' verrebbe eliminata e, quindi, anche l'obbligo che l'immobile da sanare sia conforme tanto alle norme in vigore al momento della realizzazione dell'abuso quanto alle attuali, rendendo possibile la sanatoria agli immobili conformi alle sole regole in vigore al tempo della costruzione o delle modifiche apportate in difformità. È davvero così?*

“No, non è proprio così. La Legge 105/24 punta a semplificare le sanatorie per le difformità urbanistiche e edilizie con due diversi articoli. Innanzitutto, con l'art. 36 viene precisata una possibilità

di sanatoria che definirei, vista la vastità dell'argomento, per semplicità di interpretazione 'rigida', in pratica non diversa dapprima della legge, che si deve utilizzare, diciamo, per le 'difformità rilevanti' che nella disciplina urbanistica riguardano ad esempio gli strumenti urbanistici locali, territoriali e così via. Stiamo parlando di interventi realizzati in assenza di Pdc, di difformità dal Pdc, di assenza di Scia, di totale difformità della Scia e Scia alternativa al Pdc. In questo caso, ripeto, è necessario dimostrare la doppia conformità alla disciplina urbanistica e edilizia sia al momento della realizzazione dell'abuso, sia al momento della presentazione della sanatoria”.

*Ma, dicevi, c'è un secondo articolo...*

“È il 36-bis, in sostanza una doppia conformità 'asincrona', volta a semplificare, questa andrebbe applicata per sanare 'difformità minori': ad esempio, sempre molto sinteticamente, per interventi realizzati in parziale difformità dal Pdc o dalla Scia, in assenza o in difformità della Scia per alcune tipologie di intervento (vedi art. 37 TUE). In questo caso è necessario dimostrare la conformità alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda di sanatoria, ovvero oggi, nonché ai requisiti della disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'abuso”.

*Vediamo anche qui qualche caso possibile di applicazione di questa procedura semplificata.*

“La legge parla di 'parziali difformità e variazioni essenziali'. E per le variazioni essenziali fa esplicito riferimento all'art. 32 del Testo unico dell'edilizia, ma indirettamente alla nostra Legge Regionale 12/2005, in particolare l'art. 54, che sintetizzando interessa alcuni casi di mutamento della destinazione d'uso, un determinato incremento volumetrico e superficie lorda di pavimento, un range di modifiche all'altezza dell'edificio e delle distanze minime (salvo diritto di terzi)”.

*Non c'è dubbio che la tua lettura approfondita riduca non poco l'ambito di applicazione della nuova legge e smentisca molte delle false notizie circolate in queste settimane.*

“Non vanno poi sottaciute, a mio avviso, le criticità presenti nella norma. Manca infatti un chiarimento, non generico e non a libera interpretazione, su quali siano gli interventi sanabili che ricadono nell'applicazione dell'articolo 36, la doppia conformità 'rigida', e quali nel 36 bis, doppia conformità 'asincrona'; oltre alla precisazione di cosa rientri nella disciplina urbanistica e cosa nella disciplina edilizia, pertanto spesso è necessario e consigliato confrontarsi con gli uffici tecnici comunali. E poi stata messa in capo al tecnico che presenta la domanda di sanatoria una grande responsabilità nell'attribuire una datazione delle opere esegui-

te in difformità, soprattutto nel caso di applicazione della doppia conformità asincrona dell'articolo 36 bis. Spesso dare certezza a questo dato non è per nulla facile, potrebbe bastare una relazione sui materiali utilizzati o su qualche elemento costruttivo, ma sarebbe ovviamente sindacabile, oltre a non essere esplicitamente previsto dalla normativa, per questo il legislatore avrebbe potuto precisare meglio”.

*Si è molto parlato anche dell'incremento delle tolleranze delle realizzazioni rispetto agli standard dei regolamenti edilizi.*

“Sì, parliamo della ben nota “tabella” delle tolleranze rispetto al Testo Unico, ad esempio sui requisiti igienico-sanitari prima privi di tolleranze oggi invece con la soglia massima del 2%, mentre il rispetto delle altezze, dei distacchi, delle cubature, dei volumi, delle superfici coperte e di ogni altro parametro le tolleranze,



in base alla superficie utile sono state incrementate per scaglioni. Si tratta di deroghe per le quali occorre sempre tener conto di alcune condizioni (ad esempio quelli del Codice civile per i distacchi e/o distanze o dell'esigenza che, nella medesima materia, non si ledano diritti di terzi)”.

*Per le sanatorie di abusi in zone protette da vincolo ambientale e paesistico, con la nuova legge vengono introdotte delle semplificazioni?*

“Diciamo che secondo quanto introdotto dalla Legge (art. 36-bis c.4), pare vi sia uno spiraglio di regolarizzazione in caso di opere che abbiano determinato la creazione di superfici utili o volume ovvero l'aumento di quelli correttamente autorizzati, avendo però ben chiaro che qui vi è ancora la medesima procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, con ‘doppio’ scoglio da superare sul versante ambientale e paesistico. Ser-

ve infatti un primo parere positivo della apposita commissione paesaggio e successivamente per tramite del Comune, sottoporre la pratica al parere della Soprintendenza competente che ha 90 giorni per esprimere il suo parere vincolante”.

*Tanti limiti, tante incertezze, tante responsabilità... ma tu come ti muovi concretamente sul territorio e nella tua zona che del Garda allo stato attuale?*

“Credo che attualmente, si possa avvalersi della doppia conformità ‘asincrona’ (semplificata) dell’art. 36 bis nei casi di difformità ‘lievi’, quando siamo di fronte a opere, magari interne e realizzate con l'intento di migliorare ad esempio la disposizione degli spazi ed anche perché no, le condizioni igienico sanitarie di un immobile. Ma sono sin-

cerò: io attualmente ho continuato ad applicare la classica doppia conformità, anche perché al 90% un intervento che è conforme alla disciplina urbanistica odierna, difficilmente non lo sarà a quella edilizia vigente al momento dell'abuso. È ovvio che poi vanno valutati tutti i casi singolarmente, confrontandosi

con gli uffici competenti, ma anche presi in considerazione gli eventuali rischi”.

*A cosa ti riferisci?*

“Non va dimenticato che ogni domanda di sanatoria presentata è configurabile come una autodenuncia, nel senso che, se non viene accolta possono partire le sanzioni, che possono portare a demolizione e ripristino della situazione corretta; un occhio di riguardo va posto alle già menzionate situazioni in cui ci si trova in zone di vincolo paesaggistico ed ambientale (vedi art. 167 c.1 e 4 del D.lgs. n.42/2004). Occorre quindi muoversi con cautela, cercare ad esempio d'avere una interlocuzione positiva con gli uffici comunali, così da garantirsi, nel limite del possibile, la medesima interpretazione della situazione, soprattutto laddove possono esserci dei dubbi interpretativi, ed esporre sempre le circostanze alla committenza”.

Oggi giorno tutte le iniziative legislative, anche quelle volte a semplificare l'applicazione delle Leggi vigenti, prendono purtroppo quasi sempre le mosse da affrettate proposte governative che spesso sono più legate alla ricerca del consenso che ad altro. Il risultato è che alla fine trovano il Parlamento obbligato a votarle con la "fiducia" e quindi senza la concreta possibilità di quell'effettivo miglioramento operativo proprio del confronto e della discussione, che invece necessiterebbe.

Si privilegiano al riguardo e spesso, nei nuovi disposti legislativi, promesse seducenti ancorché difficilmente

nuove modalità sul loro stato legittimo e una sanatoria semplificata per molte difformità.

Un tema di grandissima attualità per la nostra professione: per questa ragione il Collegio di Brescia ha giustamente deciso di proporre (il 18 settembre scorso presso l'Auditorium dell'Ance in via Tartaglia) un *seminario di studio sulla pratica utilizzazione della Legge*. L'evento ha visto la partecipazione di 90 iscritti in "presenza" (oltre ad

di" professionale proposta dal Collegio, moderata dal Consigliere Stefano Gozzoli, è "vissuta" sulle osservazioni di merito (non sempre in verità del tutto collimanti, ma era prevedibile) dei 2 illustri relatori: il Presidente del Collegio di Brescia Giuseppe Zipponi e l'esperto avvocato Mauro Ballerini di Brescia, da anni amico dei geometri bresciani.

L'ordine del giorno, in particolare, verteva sul commento alla nota di aggiornamento della L. 105 del 24 luglio 2024 (con tutte le relative modifiche al TUE 380/2001) predisposta dal nostro Collegio ad uso degli iscritti quale *Vademecum operativo sulle nuove Semplificazioni operative di legge approvate*. Norme



attuabili senza passaggi sostanziali come l'abrogazione proprio di quelle norme che rendono più difficoltosa l'applicabilità della legge che si vuole migliorare. Il risultato è quello di una sovrapposizione di vere e proprie "complicanze" applicative, spesso laboriose e non semplici da risolvere.

È quanto è avvenuto anche con il recente Decreto Legge 69/2024 detto "Salva Casa", convertito nella Legge Semplificativa n. 105 del 24 luglio 2024, che riguarda (e non poco) la professionalità del geometra. Legge che il Governo ha fortemente voluto per semplificare la normativa esistente sulla vendita degli immobili, con

altri 900 collegati in videoconferenza), a dimostrazione del fatto che un vasto segmento di operatori è sempre pronto ad "accorrere" nelle occasioni di approfondimento tecnico che incidono nella loro quotidiana professionalità, ancor più quando le nuove norme da adottare "parlano" di *Semplificazione* (parola magica e utopia dei nostri tempi) delle procedure operative.

L'occasione di "stu-

che, va detto, non sono tutte di facile e chiara comprensione. Molte sono quelle che non sono del tutto in linea con i presupposti di semplificazione e chiarezza operativa che il Governo si era dato per porre fine a tutti gli intoppi legali che ad oggi gravano sulla compravendita di immobili, molti dei quali rimangono gravati dai problemi autorizzativi che proprio le norme ora approvate avrebbero dovuto invece alleggerire.

Un "Salva Casa" messo a disposizione della quotidiana professionalità dei geometri che tra molte luci presenta anche con tante ombre.

Tra gli *aspetti positivi* possiamo annoverare, tutte quelle che riguardano i fab-

bricati (più ampliamenti ed eventuali sovralti) nelle loro parti interne come:

- “attività libere”, con l’aggiunta, ora, della possibile chiusura di balconi e terrazze secondo VEPA e Tende Sole;
- *aumento delle tolleranze costruttive* dal 2% al 6%, su tutti i parametri costruttivi a seconda del variare della superficie utile dell’immobile;
- *riduzione dei requisiti per la certificazione della regolarità dell’immobile* (“altezza dei locali” da 2.70 a 2.40 mt.; “superfici minime degli alloggi per 1 persona” da 28 a 20 mq.; “per 2 persone” da 38 a 28 mq);
- dichiarazione da parte delle PPAA (depositarie dei titoli autorizzativi) dello *stato di legittimità dell’immobile* in base all’ultimo Titolo assentito, escluse Dia e Scia;
- *Certificato di Abitabilità* che, con l’indicazione di

del tecnico incaricato (ma solo in zona 2)

- sanabili le lievi difformità (abusi non sostanziali) che riguardano – caso tipico – i fabbricati soggetti al finanziamento ipotecario rivelati dal perito di banca.

Risultano di non facile applicazione (e nemmeno del tutto chiare), in quanto non facilmente attuabili:

- tutte le norme che

prime ipotesi di legge davano invece per abolita);

- la complessità operativa delle norme riguardanti (anche solo in parte) gli immobili vincolati dalla Soprintendenza e la liquidazione della loro eventuale sanzione se obbligatoria;
- la liquidazione delle difformità sanabili col permesso a costruire o Scia previa verifica della doppia-conformità;
- tutta la casistica relativa alle varie tolleranze, sanatorie, obblazioni, che determinano lo stato legittimo dell’immobile oggetto delle Semplificazioni autorizzative da mettere in atto.



avvenuto sopralluogo con precisazione della effettiva consistenza del fabbricato (in vani o superficie) legittima a tutti gli effetti l’immobile stesso;

- *variazioni parziali assentibili*: per i *fabbricati residenziali* come quelle *volumetriche* non superiori al 7.5% - 3% - 1,2% a seconda della consistenza di detta volumetria da regolarizzare (per fabbricati sino a 1.000 mc.- da 1.000 a 3.000 mc - oltre 3.000 mc); per *fabbricati non residenziali* detti limiti di incremento sono invece rapportati alla superficie del fabbricato stesso (sino a 400 mq. - sino a 1.000 mq. - sino a 10.000 mq).
- per le singole unità immobiliari, il *mutamento della destinazione d’uso delle U.I.*;
- *sempre assentito*, senza obbligo di reperimento di aree di interesse generale, fatto salvo quanto previsto da norme regionali;
- *fabbricati in zone sismiche*: attestazione obbligatoria

ad esempio in tema di distanze o altezze fabbricati possono risolversi in costosi contenziosi legali in quanto (seppur vigenti) potrebbero limitare il legittimo diritto di terzi;

- le complesse modalità sanzionatorie delle opere ante 1977, da regolarizzare con Scia con ove necessario il calcolo della sanzione;
- la disciplina urbanistica della doppia conformità (che le

È emersa infine una questione di non poco conto (quasi sempre trascurata) sollevata giustamente dall’avv. Balerini: quella dell’*età di iscrizione all’Albo del tecnico asseverante*, che deve sempre e comunque essere compatibile con la data o le date alle quali si fa riferimento nell’asseverazione da allegare al progetto, di cui si chiede l’autorizzazione in sanatoria o non.

Una materia, come si vede, complessa e di non facile interpretazione quella della Legge “Salva Casa”, la cui “nota sintetica” necessiterebbe di essere ulteriormente approfondita, a vantaggio della Categoria, nei suoi dettagli operativi, quelli allo stato più complessi da interpretare. ●

ALLEGATO 1 (ART. 1, COMMA 1,  
LETTERA FFF)

ETÀ DEL BENEFICIARIO	COEFFICIENTI
da 0 a 20	38
da 21 a 30	36
da 31 a 40	34
da 41 a 45	32
da 46 a 50	30
da 51 a 53	28
da 54 a 56	26
da 57 a 60	24
da 61 a 63	22
da 64 a 66	20
da 67 a 69	18
da 70 a 72	16
da 73 a 75	14
da 76 a 78	12
da 79 a 82	10
da 83 a 86	8
da 87 a 92	6
da 93 a 99	4

# TABELLE TASSE IPOTECARIE E CATASTALI

ALLEGATO 2 (ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA B) **TABELLA DELLE TASSE PER I SERVIZI IPOTECARI E CATASTALI**

SERVIZI IPOTECARI			
N. D'ORDINE	OPERAZIONI	TARIFFA IN EURO	NOTE
<b>1</b>	<b>Esecuzione di formalità</b>		
1.1	Per ogni nota di trascrizione, iscrizione o domanda di annotazione, compresa la certificazione di eseguita formalità da apporre in calce al duplo della nota da restituire al richiedente	35,00	Per ogni richiesta di formalità ipotecaria in base alla dichiarazione di successione l'importo è aumentato di 30 euro
1.2	Per ogni formalità con efficacia anche di voltura, oltre quanto previsto nel punto 1.1	55,00	
<b>2</b>	<b>Ispezione ipotecaria nell'ambito di ogni circoscrizione:</b>		
2.1	Per ogni nominativo richiesto, ovvero per ciascuna unità immobiliare richiesta, ovvero per ciascuna richiesta congiunta	8,00	L'importo è comprensivo della ricerca per nominativo nei registri cartacei o sui repertori acquisiti nel sistema informatico. Per ogni nominativo richiesto l'importo è triplicato se la richiesta è effettuata in ambito nazionale.
2.2	Per ogni nota	5,00	Per la consultazione del titolo l'importo è raddoppiato. È consentito l'accesso diretto alla nota o al titolo solo se, unitamente all'identificativo della formalità o del titolo, viene indicato il nominativo di uno dei soggetti ovvero l'identificativo catastale di uno degli immobili presenti sulla formalità. Il medesimo importo è dovuto per la consultazione telematica di note e repertori cartacei. Per la consultazione telematica dei titoli cartacei, l'importo è raddoppiato.

ALLEGATO 2 (ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA B) **TABELLA DELLE TASSE PER I SERVIZI IPOTECARI E CATASTALI**

2.3	Tentativo di accesso non produttivo	0,20	L'importo è dovuto per ogni accesso diretto al quale non consegua l'individuazione della nota o del titolo.
2.4	Trasmissione telematica di elenco dei soggetti presenti nelle formalità di un determinato giorno: per ogni soggetto	0,20	Il servizio è fornito anche in formato elaborabile.
<b>3</b>	<b>Certificazione ipotecaria</b>		
3.1	Certificati ipotecari		
3.1.1	Per ogni certificato riguardante una sola persona	30,00	L'importo è dovuto all'atto della richiesta. Se il certificato riguarda cumulativamente il padre, la madre e i figli, nonché entrambi i coniugi, ovvero entrambe le parti di un'unione civile o di una convivenza di fatto, l'importo è dovuto una volta sola.
3.1.2	Per ogni nota visionata dall'ufficio, fino a un massimo di 1.000 Note	3,00	Gli importi sono dovuti anche nel caso di mancato ritiro del certificato.
3.2	Rilascio di copia, per ogni richiesta di nota o titolo	10,00	L'importo è dovuto all'atto della richiesta.
<b>4</b>	<b>Anagrafe immobiliare integrata</b>		
4.1	Consultazioni: per ogni richiesta	5,00	
4.2	Attestazioni: per ogni richiesta	20,00	
<b>SERVIZI CATASTALI</b>			
NUMERO D'ORDINE	OPERAZIONI	TARIFFA IN EURO	NOTE
<b>5</b>	<b>Consultazione degli atti catastali</b>		
5.1	Consultazione di documenti cartacei: per ogni documento richiesto	5,00	Il medesimo importo è dovuto per la consultazione telematica di documenti cartacei
5.1.1	Consultazione presso gli uffici della base informativa censuaria e della mappa catastale: per unità immobiliare, per particella terreni, per soggetto, per elenchi di immobili con estrazioni di dati selezionati e ogni altra consultazione	3,00	Lo stesso tributo è dovuto per la consultazione integrata della base informativa finalizzata alla dichiarazione degli immobili al catasto fabbricati. Lo stesso tributo è dovuto per il rilascio di atti del catasto fondiario. Il tributo non è dovuto per le consultazioni ed estrazioni di dati parziali finalizzate alla fase di ricerca.
<b>6</b>	<b>Certificati, attestazioni, copie ed estratti delle risultanze degli atti e degli elaborati catastali</b>		
6.1	Per ciascun certificato, attestazione, copia o estratto	30,00	Per i certificati richiesti dai privati per comprovare la situazione generale reddituale e patrimoniale ai fini della legislazione sul lavoro, di quella previdenziale e di quella sulla pubblica istruzione, l'importo dovuto è ridotto alla metà. L'estratto di mappa in formato digitale è utilizzabile esclusivamente per la redazione di tipi di aggiornamento geometrico e contiene particelle presenti in un solo foglio di mappa.
<b>7</b>	<b>Aggiornamento banca dati catastale</b>		
7.1	Per ogni domanda di voltura	70,00	Nei territori ove vige il sistema del libro fondiario, il tributo è dovuto per ogni comune cui si riferiscono le particelle rurali, menzionate nel decreto tavolare
7.2	Per ogni voltura da atto registrato con modalità telematiche, ivi comprese le dichiarazioni di successione, nei territori in cui vige il sistema del libro fondiario	70,00	Il tributo si applica una sola volta, per ogni adempimento unico telematico e per ogni autonomo negozio che genera voltura contenuto nell'atto registrato, indipendentemente dal numero dei comuni e dal numero di catasti interessati dalla voltura.
7.3	Per ogni immobile oggetto di autonomo censimento in catasto fabbricati, di nuova costruzione ovvero derivato da dichiarazione di variazione, inclusi quelli di utilità comune	70,00	
7.4	Per ogni tipo	70,00	

Gli importi delle ispezioni ipotecarie sono ridotti del 20 per cento per le richieste effettuate per via telematica.

ALLEGATO 3 (ARTICOLO 6, COMMA 1, LETTERA A) **SERVIZI RESI DAGLI UFFICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

N. D'ORDINE	OGGETTO	IMPORTO (IN EURO)	NOTE
1	Diritto per il rilascio di certificati e attestazioni, copie ed estratti.	16,00	Per i certificati richiesti dai privati per comprovare la situazione generale reddituale e patrimoniale, ai fini della legislazione sul lavoro, di quella previdenziale e di quella sulla pubblica istruzione, l'importo del diritto è pari a 4,00 euro. Sono esenti dal tributo le attestazioni relative al possesso di partita iva, alla situazione reddituale, alla doppia imposizione, alla iscrizione presso l'anagrafe tributaria e alla residenza fiscale.
2	Diritto per il rilascio di documentazione a seguito di istanze di accesso all'Anagrafe Tributaria e all'Anagrafe dei Rapporti Finanziari, ai sensi dell'art. 492-bis del codice di procedura civile e degli artt. 155-quinquies e 155-sexies disp. att. del codice di procedura civile nonché negli altri casi consentiti dalla legge.	25,00	Il diritto non si applica in caso di accesso mediante collegamento telematico diretto alle banche dati.

È esente dal tributo speciale il rilascio della documentazione a seguito di istanze di accesso documentale, di cui agli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e di accesso civico, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per il quale è dovuto il solo rimborso delle spese, come definito dalla disciplina di riferimento.



### **AVVICENDAMENTO NELLE COMMISSIONI CATASTO DELLA CONSULTA REGIONALE LOMBARDA E DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI BRESCIA**

La Consulta regionale dei Collegi della Lombardia in data 4 ottobre 2024 ha nominato Coordinatore regionale della Commissione Catasto il collega Piergiovanni Lissana (Vicepresidente del Collegio di Brescia - nella foto), in sostituzione di Ernesto Alessandro Baragetti (ora Consigliere CNGeGL). Ad affiancare il geometra Lissana nel nuovo ruolo, tutta la Commissione del Collegio di Brescia coordinata dalla geometra Silvia Fioretti. Auguriamo ad entrambi un buon lavoro!

*(Nella foto, Piergiovanni Lissana)*

# LESIONE DEL DECORO ARCHITETTONICO DEL CONDOMINIO

- *Per le opere che ledono il decoro architettonico dell'edificio, può ritenersi responsabile l'amministratore?*

## **L**a vicenda

Un condomino pone il seguente quesito: all'interno di un edificio condominiale (purtroppo non è infrequente) sono state realizzate, nel corso degli anni, varie opere che hanno leso il decoro architettonico dell'edificio, tra cui: l'installazione sui balconi di cisterne, radiatori, armadi, climatizzatori, ecc. L'amministratore del condominio non ha mai imposto ai condomini di smantellare tali opere nonostante l'evidente pregiudizio al decoro architettonico. Data tale situazione, il condomino decide di realizzare, per proprie esigenze, una sorta di veranda chiusa in metallo sul balcone che affaccia sulla strada principale. In assemblea tutti si sono ribellati e hanno chiesto, per il tramite dell'amministratore, di smantellare l'opera ma il condomino interessato non ha ottemperato sostenendo – naturalmente – che già alcuni proprietari di appartamenti nel condominio hanno realizzato opere simili nel corso degli anni e non gli è stato mai imposto di smantellarle. Il condominio, pertanto, decide di agire in giudizio chiedendo al giudice che il condomino interessato venga condannato a rimuovere la veranda. L'interessato può agire nei confronti dell'amministratore per il fatto di non aver impedito, nel corso degli anni, ai condomini di realizzare opere atte a ledere il decoro architettonico del palazzo?

Sul tema, si è pronunciata la Corte di Cassazione (ordinanza n. 29905/2018) fornendo un importante chiarimento su chi è responsabile per la violazione dell'estetica del palazzo.

## **Il decoro architettonico dell'edificio condominiale**

Un primo punto importante che viene affrontato e chiarito nella suddetta ordinanza è che vi è, innanzitutto il principio che ogni condomino può eseguire delle opere nel proprio balcone purchè venga rispettato il decoro architettonico. Tuttavia bisogna chiarire che se negli anni vi è stato un progressivo pregiudizio del decoro dell'edificio in quanto vari condomini hanno agito a proprio

piacimento, non si può impedire ad un altro condomino di fare altrettanto. Ciò in quanto, essendo già stato inficiato il decoro dell'edificio, l'ulteriore opera che verrà realizzata non inciderà più di tanto sulla situazione attuale.

**Che fare in caso di violazione del decoro architettonico?**

Qualora uno o più condomini abbiano leso il decoro architettonico dell'edificio, è possibile agire giudizialmente contro di essi. L'azione potrà essere intrapresa sia da parte di un solo condomino, sia da parte del condominio nella persona dell'amministratore. Lo scopo è quello di ottenere la rimozione delle opere "abusive" e l'eventuale risarcimento del danno.

Tra i vari compiti dell'amministratore rientra, naturalmente, quello di controllare che la realizzazione di opere non leda il decoro architettonico dell'edificio.

Per rispondere al quesito che è stato posto, occorre evidenziare che l'amministratore ha solo una "legittimazione processuale attiva" cioè può instaurare una causa contro i condomini che violano il decoro architettonico ma, al contrario, non può essere convenuto in giudizio per il fatto di non aver impedito ai condomini di realizzare opere lesive dell'estetica dell'edificio condominiale. Egli può – questo sì – essere revocato dall'assemblea qualora non abbia perseguito i responsabili con eventuale azione di risarcimento danni.

**In sintesi**

Il giudizio per ottenere lo smantellamento delle opere che ledono il decoro architettonico dell'edificio può essere instaurato sia dall'amministratore in quanto tenuto alla vigilanza sulle parti comuni dell'edificio, sia da singoli condomini per la tutela del proprio appartamento. Possono essere citati in giudizio: il singolo condomino che ha violato l'estetica o, in ipotesi, tutti i condomini con l'instaurazione di un unico giudizio. Quanto all'amministratore, egli può agire contro i responsabili ma non può essere convenuto in giudizio per non aver impedito la realizzazione delle opere lesive del decoro. Egli, inoltre, potrà essere revocato dall'assemblea ed eventualmente convenuto in giudizio per responsabilità professionale con richiesta di risarcimento dei danni.

Fonte: [studiocataldi.it](http://studiocataldi.it)

**COSA SI INTENDE PER DECORO ARCHITETTONICO?**

La Corte di Cassazione ha stabilito che per **decoro architettonico** di un edificio si intendono le **linee e la struttura che definiscono l'estetica dello stabile** che ne determinano l'armonia estetica e la sua identità.

La Corte di Cassazione ha anche stabilito che le decisioni circa il decoro architettonico sono veicolate dal **regolamento di condominio** che può contenere norme a tutela del decoro, limitando il potere della proprietà esclusiva dei condomini.

Non è inoltre possibile eseguire lavori e alterazioni del decoro architettonico condominiale anche se si tratta di interventi che riguardano solo la **proprietà esclusiva**. Ne sono un esempio l'installazione di parabole o di impianti di energia rinnovabile che non è impossibile installare se l'assemblea ritiene che ledono l'armonia architettonica dell'edificio.

Prima di effettuare tali interventi occorre chiedere l'autorizzazione all'assemblea di condominio che può opporsi e bloccare l'intervento qualora lo si ritenesse troppo invasivo. Il quorum per la realizzazione dei lavori prevede **l'unanimità dei condomini**, pertanto, non sarà sufficiente che solo la maggioranza sia d'accordo.

**Cosa succede in caso di violazione del decoro architettonico?**

Chiunque, che si tratti dell'amministratore o di un condomino può agire al fine di **ripristinare il decoro architettonico condominiale** o a tutela di esso. In tribunale sarà un giudice, in seguito a una valutazione del caso particolare, a sentenziare se vi è un'effettiva alterazione.

Qualora vi fosse un **deturpamento** del decoro architettonico condominiale, sarà necessario provvedere all'arresto dei lavori, al ripristino dello stato originario, e al rimborso di eventuali danni.

Fonte: [condominiobergamo.it](http://condominiobergamo.it)

Il *ponte*, da sempre sintesi simbolica e concreta di molteplici saperi è, prima ancora, un elemento sintattico per eccellenza: “mette insieme”, riunisce, raduna, unifica, stabilisce una continuità – esprime – l’idea di comunicazione, di connessione, di passaggio; “Vitruvio non ne parla affatto [...], Palladio ne progetta molti e, come Alberti, li considera [...] null’altro che *una strada fatta sopra dell’acqua*, ma avente le medesime qualità degli altri edifici, cioè *comodi, belli e durabili per lungo tempo*”<sup>1</sup>. Dall’antichità ad oggi, i ponti hanno sempre goduto di uno statuto particolare: dotati di forma specifica, di precise caratteristiche strutturali e funzio-

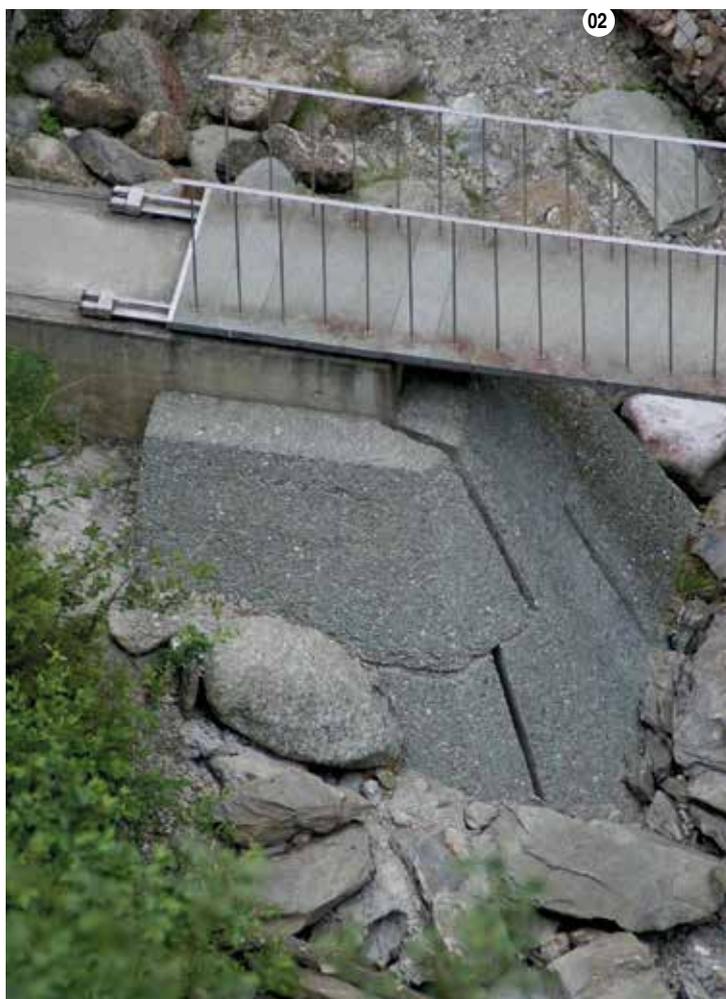
## COLLEGAMENTI IN PIETRA E ACCIAIO

ANDREA BOTTI

nali, tuttavia mai completamente ascrivibili né all’ambito della produzione tecnologica né a quello delle opere scultoree. Non sono edifici, non possono essere abitati ma, nella loro definizione, si può facilmente riconoscere la compresenza dei tre parametri vitruviani, *firmitas, utilitas, venustas* (comodità, bellezza, durabilità), che devono caratterizzare ogni opera d’architettura; forse è anche per questo che il *ponte* rappresenta l’immagine scelta da Le Corbusier per illustrare la sua tesi sulla solidarietà fra architettura ed estetica dell’ingegnere sin dall’inizio di *Vers une architecture*<sup>2</sup>. Un concetto, quest’ultimo, ben rappresentato dalla *passerella Suransuns*, progettata nell’ormai lontano 1997 dallo studio svizzero Conzett-Bronzini-Gartmann, vincitore del con-



01



02

corso per la realizzazione di un attraversamento pedonale del fiume Hinterrein nel Canton dei Grigioni. Svincolata dalle imposizioni del tracciato stradale e dalle regole che imponevano la scelta della minor luce possibile, staticamente la *passerella Suransuns* è concepita come un “arco capovolto” in grado di collegare due sponde poste a quota diverse, distanti 40 m, con un dislivello fra gli ancoraggi di 4 m ed una freccia di 1 m. La struttura, il cui comportamento a torsione è stato verificato mediante un modello in scala 1:20, è costituita da 4 cavi d'acciaio, resi solidali da lastre di *Verde di Andeer* (un granito estratto da cave collocate nei pressi di un villaggio omonimo) “fiammate”, di dimensioni 25x110 cm e 6 cm di spessore, tali da garanti-

01 e 02. Conzett-Bronzini-Gartmann, Passerella Suransuns, Canton dei Grigioni, (CH), © Bruno Murawiec (01) - ©Nicola Jamberg (02).

03. Peter Zumthor, Terme di Vals, Canton dei Grigioni, (CH).



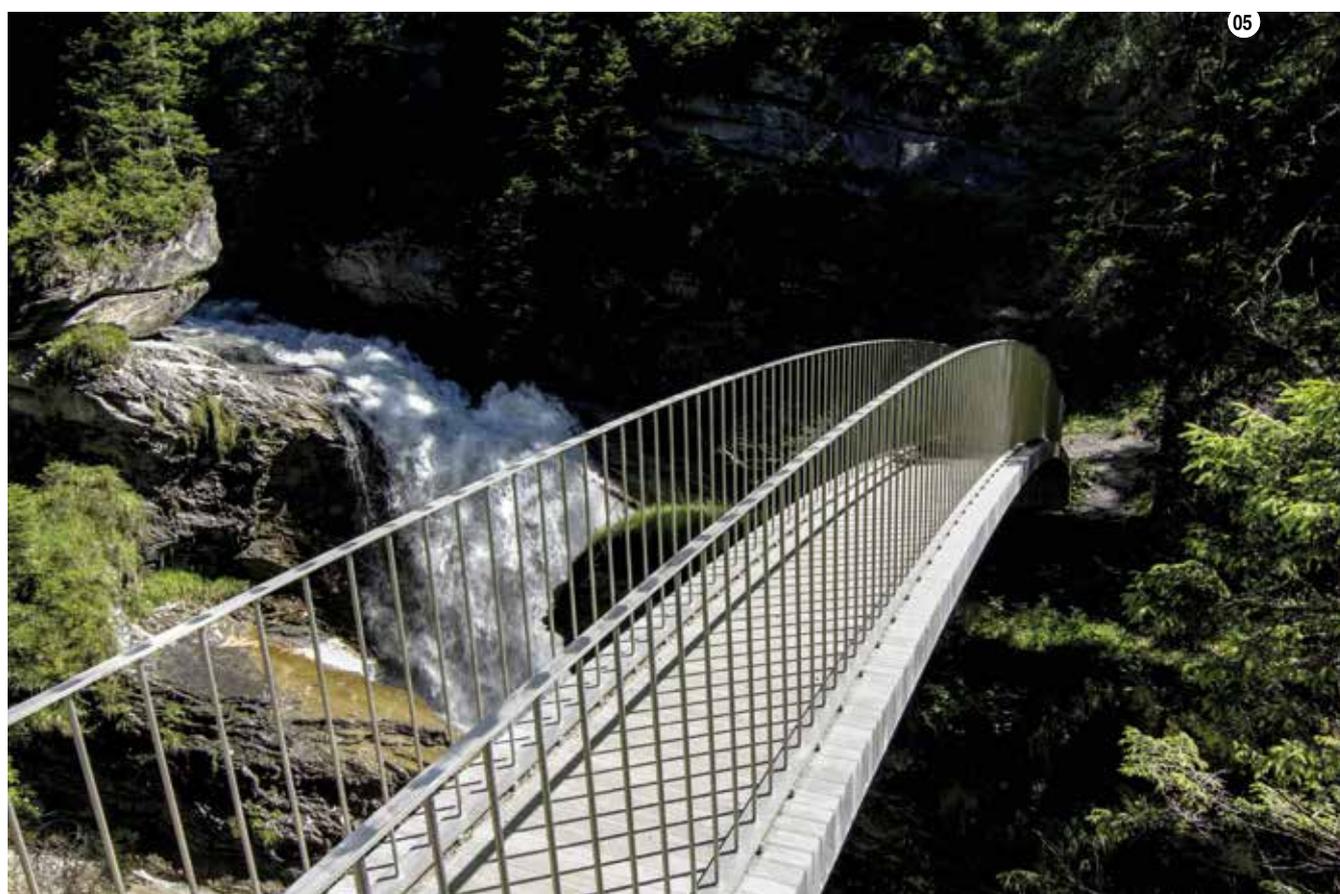
re un percorso largo 85 cm, sicuro grazie alla lavorazione superficiale della pietra. Tra le lastre sono inseriti sottili listelli di alluminio necessari a serrare le fughe e creare uno strato di compensazione. La costruzione è avvenuta praticamente “a secco”, ad esclusione del getto di due robuste spalle in cemento armato, fissate alla roccia con tiranti ed al successivo ancoraggio dei cavi in tensione a sistemi di bloccaggio annegati nel getto. Tecnicamente la posa in opera delle lastre è iniziata dalla sponda posta a minor quota ed il fissaggio ai cavi è avvenuto sfruttando le aste delle ringhiere e i dadi sottostanti, serrati in modo da garantire alle lastre piccoli spostamenti. Infine, un dispositivo provvisorio di martinetti idraulici ha consentito di te-

sare i cavi in modo da serrare i manufatti in pietra l'uno contro l'altro e conferire rigidità all'insieme. Il risultato è quello di un'opera integrata nel contesto, la doppia valenza “strutturale” ed “estetica” che ne costituisce la cifra ha rappresentato un punto di partenza per successive sperimentazioni.

Nella stessa regione, a monte del paese di Flims, si trova il fiume Fleim ed un percorso noto come *Trutg dil Fleim*, lungo circa 7 Km che costeggia il corso d'acqua e lo attraversa grazie a passerelle progettate dall'ingegnere grigionese Jürg Conzett, alcune delle quali considerate (non solo dagli addetti

ai lavori) autentiche opere d'arte. Fra queste spicca il *ponte sulla cascata*, concluso nel 2013, costituito da una campata di 18 m, integralmente realizzata in pietra, che appare in un contesto reso suggestivo attraverso la vaporizzazione della acqua in caduta. Dalla descrizione delle scelte tecniche è emerso che “i primi progetti mostravano un arco a via superiore che ricordava i ponti del passato. Tuttavia, indagini geologiche più approfondite hanno rivelato che la sporgenza rocciosa, destinata a sostene-

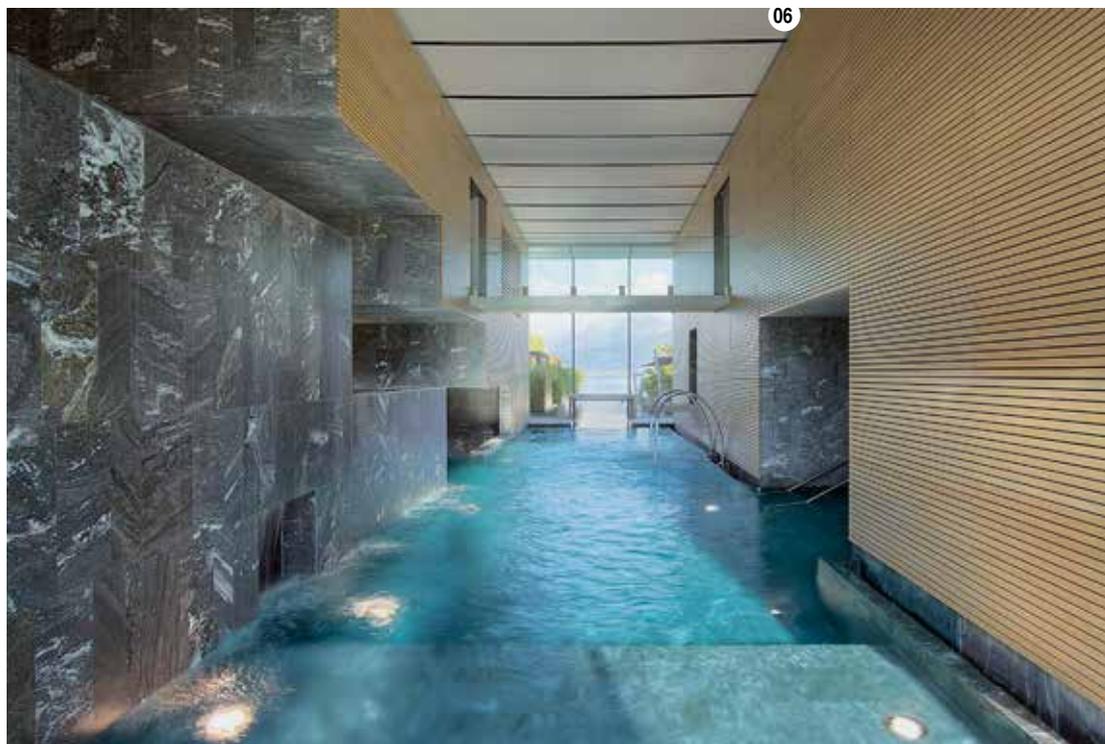
re gli appoggi, presentava più spaccature di quanto originariamente previsto. Per questo, l'appoggio sinistro andava dislocato su un tratto di roccia stabile, aumentando così la campata del ponte da 11 a 18 metri”<sup>3</sup>. Il contenimento dei costi ha indirizzato la scelta su una struttura in pietra, costituita da un arco fortemente ribassato, con una freccia massima di 1 m circa ed uno spessore complessivo, limitato e costante, di 20 cm. Per dar forma concreta a questo ambizioso progetto è stato impiegato lo *Gneiss di Vals*, una quarzite silicea e scistosa divenuta famosa a livello internazionale grazie alle Terme di Vals, progetta-



te dall'architetto Peter Zumthor che, nel 2009, tre anni dopo la costruzione del prestigioso centro turistico-ricettivo, vinse il Pritzker Architecture. Non a caso lo spessore delle lastre impiegate a Flims è di 6,3 cm, proprio uno dei tre spessori scelti per le lastre impiegate a Vals, dimensione che ha consentito di contenere i costi effettuando il taglio con le frese multiple della cava. Le

**04 e 05.** Jürg Conzett, Ponte sulla cascata, Canton dei Grigioni, (CH)  
© Gaudenz Danuser (04) - © Laax Falera Management AG 2 (05).

**06 e 07.** Moro & Moro, Bagni termali di Locarno, Canton Ticino (CH)  
© moroemoro (foto 06 e 07).



lastre, della larghezza di 1,30 m, separate da distanziatori in plastica, sono state posate a malta su una centina in legno. A ciò è seguito il pretensionamento dell'arco mediante il fissaggio sull'estradosso di due barre in acciaio inossidabile (dimensioni 100 x 12 mm, acciaio duplex EN 1.4462 2205), mediante l'ausilio di piccoli cilindri in acciaio che hanno favorito lo scorrimento della struttura in metallo a contatto con la pietra rendendo meno traumatica la fase di pre-tensionamento<sup>4</sup>. Alle barre sono stati avvitati i parapetti laterali evitando la foratura della materia litica. La sintesi fra proprietà strutturali ed estetiche è un risultato raggiunto anche con le passerelle dei nuovi bagni termali di Locarno: tre grandi monoliti disposti orizzontalmente (così appaiono agli occhi dell'osservatore) integralmente realizzati, nel 2016, nei laboratori di Cresciano. Gli attraversamenti, pensati come grandi lastre che evocano per forma, consistenza e dimensioni gli stessi rivestimenti dei bagni, sono parte integrante del più vasto progetto firmato dallo studio Moro & Moro. Le passerelle, in pietra naturale pre-compressa, si comportano come travi semplicemente appoggiate, con una campata massima di m 4,78 e larghezza di m 1,58. L'aspetto monolitico di ciascuna è ottenu-

to grazie al perfetto assemblaggio delle lastre di *Gneiss di Cresciano* con spessore di 15 cm, bocciardate superiormente per garantire aderenza, provviste di fori per le barre di pre-compressione che attraversano l'intera struttura e di quelli per il fissaggio dei parapetti.

Le realizzazioni descritte rimandano a soluzioni opposte: due ad arco, costruite sul posto, in ambiente montano,

con il costante obiettivo di ridurre al minimo i pesi; la terza perfettamente "orizzontale", prefabbricata, posata all'interno di una struttura ricettiva con la palese intenzione di esaltare massa e volume. Eppure, in tutti i casi, la stabilizzazione della struttura è avvenuta mediante la post-compressione della pietra naturale attraverso elementi metallici esterni o interni indispensabili per aumentare al massimo la resistenza a flessione. Pietra/acciaio, naturale/artificiale trovano la sintesi perfetta nella costruzione di questi manufatti.

#### Note

1 V. Ugo, *I luoghi di Dedalo*, Ed. Dedalo, Bari, 1991

2 V. Ugo, 1991

3 S. Zerbi, *Senza pietre non c'è arco: due passerelle a confronto*, *Espazium*, 1/10/2018

4 "Tale pretensionamento riduce l'eccentricità della curva delle pressioni in presenza di carichi asimmetrici. Nonostante l'incremento della forza assiale nell'arco, il carico di punta non ne viene ridotto, in quanto le barre di pretensionamento seguono qualsiasi eventuale deformazione dell'arco, riuscendo così a esercitare un effetto stabilizzante". S. Zerbi, 2018

**L'**industria dell'edilizia è stata tradizionalmente percepita come uno dei settori più conservatori e resistenti al cambiamento. Tuttavia, negli ultimi anni, l'adozione di tecnologie avanzate ha cominciato a trasformare radicalmente questo settore, con la realtà aumentata (AR) che si posiziona come una delle innovazioni più promettenti.

#### L'approccio di Reverso alla Realtà Aumentata

Reverso è una società benefit, di cui sono fondatori i geometri Luca Lazzaroni e Manuel Cavedaghi dello Studio Overplan di Salò, insieme a Roberto Dallavilla di Skeinholding, specializzata nella digitalizzazione PROPTech dei patrimoni immobiliari, aziendali e infrastrutturali, offrendo un servizio completo che comprende il rilievo e la misurazione digitale degli spazi, la creazione di una rete ge-

## LA REALTÀ AUMENTATA NELL'EDILIZIA UN FUTURO GIÀ PRESENTE

oreferenziata, l'implementazione del gemello digitale (digital twin) grazie al BIM (Building Information Modeling) e appunto, l'integrazione di Realtà Aumentata predittiva negli ambienti di lavoro. Con questo approccio innovativo, digitalizziamo il progetto e lo integriamo nella realtà ancor prima che sia sviluppato. Tale metodo oltre ad avere un forte impatto visivo, non il suo vero obiettivo, ha una ricaduta molto importante nella valutazione preventiva del progetto direttamente sul campo dove abbiamo riscontrato un grande successo tra i progettisti, installatori e manutentori che, vedendo con i propri occhi il progetto in realtà aumentata, hanno avuto una "lettura" decisamente migliorata ed efficace rispetto ai classici supporti cartacei o video su pc. In alcuni casi intervenendo direttamente con le modifiche durante questo sopralluogo.

#### Cos'è la Realtà Aumentata?

La realtà aumentata è una tecnologia che sovrappone informazioni digitali, come immagini, video e altri dati, al mondo reale, visibile attraverso dispositivi come smartphone, tablet o visori AR. Questa fusione tra mondo reale e virtuale offre una serie di possibilità incredibili per il settore edile.

#### Applicazioni della Realtà Aumentata nell'Edilizia

##### 1. Progettazione e Pianificazione

L'AR permette agli architetti e ai progettisti di vi-



sualizzare modelli 3D degli edifici in scala reale nel contesto del sito di costruzione. Questo facilita la comprensione dello spazio e delle proporzioni, consentendo di apportare modifiche in tempo reale e migliorando la comunicazione con i clienti e i team di costruzione.

##### 2. Formazione e Sicurezza

La formazione dei lavoratori edili può essere migliorata con l'uso dell'AR, che offre simulazioni realistiche degli ambienti di lavoro e delle situazioni di emergenza. Inoltre, l'AR può essere utilizzata per identificare potenziali rischi sul sito, migliorando la sicurezza complessiva.

### 3. Assistenza durante la Costruzione

Gli operai possono utilizzare dispositivi AR per sovrapporre i piani di costruzione direttamente sulle strutture in fase di realizzazione, riducendo errori e aumentando l'efficienza. Ad esempio, possono vedere esattamente dove devono essere posizionate le tubazioni o i cavi elettrici, evitando costosi errori e rifacimenti.

### 4. Manutenzione e Gestione delle Strutture

Dopo la costruzione, la realtà aumentata può essere impiegata per la manutenzione degli edifici, permettendo di visualizzare informazioni critiche

zare i progetti in AR facilita la comprensione e la comunicazione tra i vari stakeholders, inclusi i clienti, gli architetti e i costruttori.

- **Aumento della Sicurezza:** La capacità di identificare e mitigare i rischi sul sito di costruzione può ridurre incidenti e infortuni, rendendo i cantieri più sicuri.
- **Efficienza Operativa:** Gli operai possono lavorare con maggiore precisione e velocità grazie alle indicazioni visive fornite dalla realtà aumentata.

### Sfide e Futuro dell'AR nell'Edilizia

Nonostante i numerosi vantaggi, l'adozione della realtà aumentata nel settore edile presenta ancora alcune sfide. Tra queste, i costi iniziali per l'implementazione della



Inquadra il QR code per maggiori informazioni.

sui sistemi interni, come impianti elettrici o idraulici, semplicemente puntando un dispositivo AR verso una determinata area, oppure, in situazioni dove sono presenti molteplici impianti (per esempio centrali termiche con decine e decine di tubazioni), è possibile con questo sistema individuare le informazioni in tempo reale di ogni elemento presente.

### Vantaggi della Realtà Aumentata nell'Edilizia

- **Riduzione dei Costi:** L'uso dell'AR può ridurre significativamente i costi di progettazione, costruzione e manutenzione grazie alla diminuzione degli errori e al miglioramento dell'efficienza.
- **Miglioramento della Comunicazione:** Visualiz-

co e la diminuzione dei costi delle apparecchiature AR, queste barriere sono destinate a ridursi.

Il futuro dell'edilizia sembra quindi sempre più legato all'uso di tecnologie avanzate come la realtà aumentata. La capacità di integrare il mondo digitale con quello reale promette di rivoluzionare il modo in cui progettiamo, costruiamo e manteniamo gli edifici, rendendo il settore più efficiente, sicuro e innovativo.

L'adozione della realtà aumentata nell'edilizia non è più una questione di "se", ma di "quando". Le aziende e gli studi di progettazione che sapranno sfruttare al meglio queste tecnologie saranno quelle che guideranno il settore verso un futuro più sostenibile e tecnologicamente avanzato. ●

# MUFFA IN CASA NUOVA O APPENA RISTRUTTURATA CAUSE E POSSIBILI SOLUZIONI



Proseguiamo nella collaborazione con l'esperto di umidità di risalita Stefano Pigatto (Archimede Group) che ci ha già concesso sul numero 1 del 2024 un'intervista sui suoi temi di competenza. Vi proponiamo in questo numero un'argomentazione sulle muffe in casa nuova o ristrutturata, tratta dalla sua rivista "I professionisti dell'umidità" 2022-1.

**L**a casa che hai progettato mostra segni di muffa a pochi mesi dalla costruzione o ristrutturazione? È una situazione davvero sgradevole per il committente. Dopo aver investito tantissime risorse, trovare in tempi record il sogno di una vita imbruttito da malsane macchie nere non può che scatenare rabbia e frustrazione. Ma è altrettanto spiacevole per il professionista: oltre all'impresa che ha realizzato i lavori, sarai proprio tu ad essere additato come uno dei principali responsabili del problema. Quali sono allora le soluzioni per ripristinare il candore delle murature e assicurarsi che le macchie non tornino più? Ne parliamo in questa guida, dedicata proprio ai casi di muffa in abitazioni nuove o appena ristrutturate.

Nelle prossime righe scoprirai:

- le 5 cause della muffa in una casa nuova;
- perché la maggior parte delle procedure messe in campo dalle imprese edili non sortiscono alcun effetto;
- come risolvere il problema in modo definitivo, evitando inutili e costosi tentativi.

## Muffa in casa nuova: da cosa dipende? Ecco le 5 cause

Le cause della muffa in una casa nuova sono cinque:

- umidità residua da lavori edili;
- condensa;
- rotture idrauliche;
- infiltrazione accidentale;
- problema di umidità irrisolto.

I primi quattro motivi interessano gli edifici di nuova costruzione e quelli ristrutturati.

L'ultimo riguarda solo gli edifici appena restaurati.

Prima di approfondire ciascuna causa, chiarisco un aspetto cruciale, sul quale tornerò in seguito.

Tutte le cause elencate si manifestano con fenomeni uguali o simili, ad esempio sotto forma di macchie nere, pareti umide o scrostamenti degli intonaci.

**Di conseguenza un semplice sopralluogo visivo non può identificare la specifica causa che ha scatenato il problema.**

Anzi, è molto probabile che in fase di sopralluogo venga confusa una causa per un'altra.

1

**Umidità residua**

L'umidità residua da lavori edili è l'umidità contenuta nei materiali da costruzione, come il calcestruzzo del massetto di sottofondo, l'intonaco. Si forma durante gli interventi – nuove costruzioni e ristrutturazioni – che richiedono grandi volumi d'acqua.

Di norma, si sviluppa quando non sono rispettati i tempi di asciugatura dei materiali, che trattengono l'acqua per settimane/mesi dalla conclusione dei lavori.

*In case costruite o restaurate in meno di 12 mesi, la presenza di umidità residua è molto probabile.*



2

**Condensa**

L'umidità da condensa si forma durante la stagione invernale nei piani fuori terra. Può essere di due tipi:

- condensa superficiale;
- condensa interstiziale.

La condensa superficiale genera fenomeni visibili (vetri appannati, muffa sulle pareti ecc).

L'interstiziale provoca invece fenomeni nascosti (cattivi odori, muffa sotto il cappotto interno e/o nelle intercapedini ecc).

I fattori che causano la condensa sono:

- cattiva aerazione (molto frequente, da non sottovalutare);
- traspirabilità dell'edificio insufficiente;
- errori di progettazione/realizzo degli aspetti termotecnici;
- infiltrazioni o assorbimenti esterni.

**ATTENZIONE:** nello stesso edificio possono coesistere varie cause di condensa!

3

**Infiltrazione accidentale esterna**

Il terzo motivo di muffa riguarda le macchie originate da elementi esterni.

Un esempio? Anche se l'abitazione è di recente costruzione, potrebbe essere interessata da infiltrazioni accidentali o imbibimenti. Infiltrazioni e imbibimenti bagnano i muri al loro interno, sui quali – con il passare del tempo – compare la muffa.

4

**Guasto idraulico**

L'umidità da rotture idrauliche è causata dalla perdita di un tubo dell'impianto idraulico, danneggiato durante la posa in opera o in momenti successivi.

Un piccolo foro nella tubatura può spandere vari litri d'acqua al giorno. L'acqua scorre sotto il pavimento, fino a raggiungere la parete dove si formerà la macchia.

Tra le circostanze finora citate è la più rara.

Tuttavia, è possibile che si verifichi anche in edifici di nuova costruzione (magari per un mancato o superficiale collaudo dell'impianto).

La categoria comprende anche i danni legati agli impianti di raffrescamento, a mezzo di acqua fredda, realizzati in modo errato. In questi casi nascono fenomeni di condensa interstiziale.



5

**Problemi di umidità irrisolti**

Il quinto ed ultimo caso riguarda le muffe generate da problemi di umidità precedenti ai lavori. Problemi che la ristrutturazione non ha risolto.

Vediamo subito un esempio.

La parete nella foto sopra appartiene ad una casa degli anni 60 ristrutturata nel 2001. L'immobile aveva un problema di umidità di risalita, che l'impresa aveva promesso di risolvere con un intervento mirato.

A circa un anno dalla fine dei lavori, la muratura mostrava già i segni di umidità e muffa in foto.

L'origine delle macchie era la risalita, che durante il restauro non era stata risanata in modo corretto.

Inoltre, l'alto contenuto di umidità nelle murature favoriva un alto tasso di umidità negli ambienti agevolando la condensa nei ponti termici alti e addirittura negli arredi.

Il presente articolo tecnico, diviso in due parti, illustra l'intervento di miglioramento di due classi sismiche eseguito su un capannone industriale edificato nel 2002 di un'importante industria. La struttura prefabbricata costituita da 40 pilastri ospita su 9.000 mq una delicata produzione alimentare operativa in continuità 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana. Come tristemente noto molti episodi sismici hanno evidenziato la vulnerabilità degli edifici prefabbricati in c.a. e c.a.p, per lo più destinati ad attività industriali progettati e costruiti con l'applicazione dei criteri antisismici dell'epoca.

Dal punto di vista imprenditoriale, la vulnerabilità sismica si traduce in primis nella salvaguardia della sicurezza dei propri lavoratori, poi in quella del patrimonio aziendale che non è solo costituito dall'immobile, e dagli impianti produttivi, ma comprende anche concetti quali fermo produzione e perdita di quote di mercato.

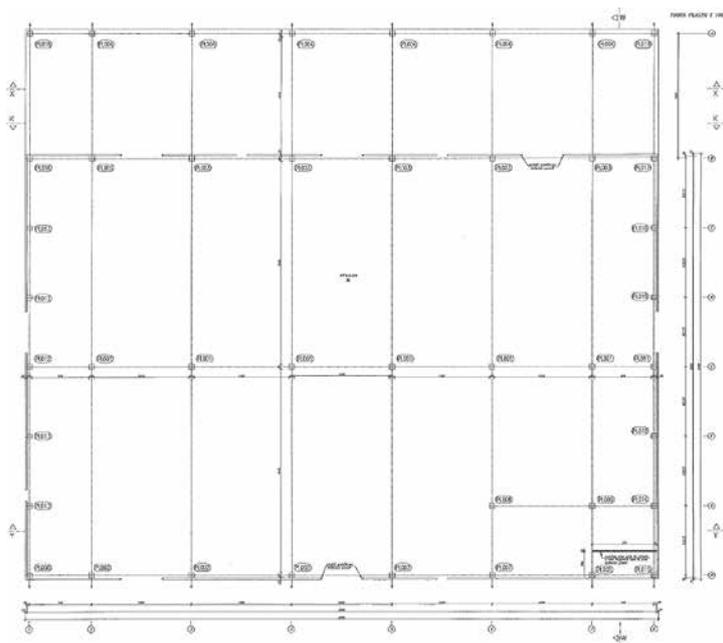
### La struttura

La struttura portante a telaio in c.a. presenta plinti di fondazione a bicchiere su cui poggiano pilastri in c.a. prefabbricati collegati tra di loro da travi precomprese sia perimetrali che interne. La copertura del capannone è composta da tegoli prefabbricati e precompressi di due tipologie di sezione differenti. La copertura è stata realizzata con pannelli in lastre fissate all'estremità dei tegoli. Le pareti di chiu-

# UN INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO CON FRP IN CAPANNONE INDUSTRIALE

PRIMA PARTE

ALBERTO GRANDI



sura del capannone sono realizzate con pannelli prefabbricati vincolati ai piastri in c.a. con squadrette, tipo HALFEN non efficaci agli spostamenti di ribaltamento indotte da possibili azioni sismiche. Tutti i pilastri in c.a. hanno sezione 60x60cm con altezze leggermente differenti tra di loro a seconda dell'allineamento considerato. L'armatura longitudinale in angolo  $\Phi 20$  e staffe  $\Phi 6/25$ ; nella parte inferiore sono presenti 3 barre longitudinali per ciascun angolo che si riducono fino ad 1 sola per ciascun angolo in sommità. Nel disegno a lato è riportata la pianta dello stabilimento

### La verifica della vulnerabilità sismica

Si è partiti nell'analisi generale del capannone e dai disegni originali presenti. Successivamente si è cercato di verificare la qualità dei materiali che ne costituiscono la struttura partendo con un rilievo visivo e geometrico, per poi continuare con prove pacometriche, ultrasoniche e sclerometriche necessarie per individuare le proprietà meccaniche del calcestruzzo. In

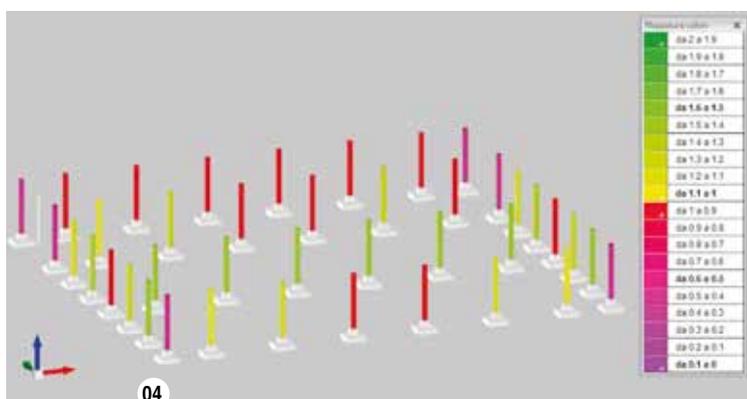
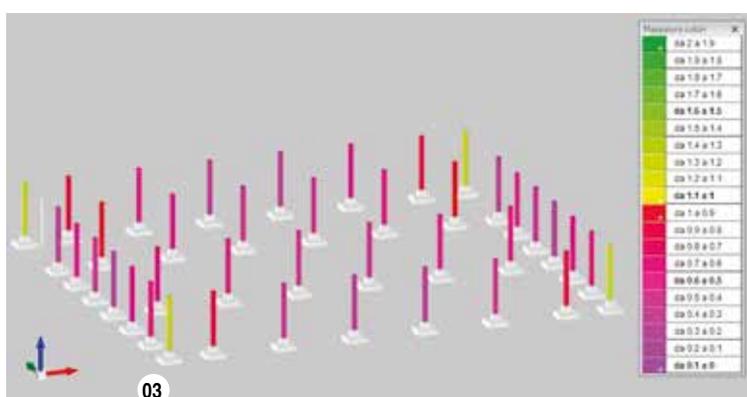
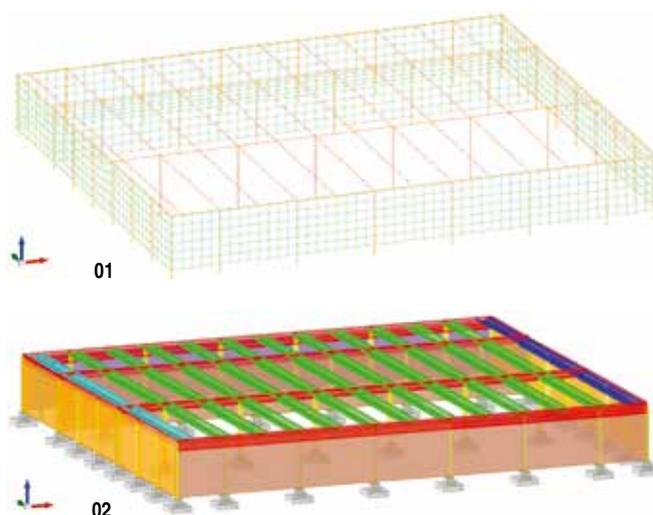
particolare, sono state identificate n. 9 zone ed in ciascuna di esse sono state eseguite prove ultrasoniche con distanze pari a 600 mm, oltre a serie da 10 colpi di battute sclerometriche per individuare un significativo dato di rimbalzo R da utilizzare nel metodo comparato SonReb. Per quanto riguarda le armature si è proceduto con indagini pacometriche al fine di verificare la corrispondenza delle armature con i disegni che la Committenza ci ha messo a disposizione.

In fase di rilievo si è evidenziato che il calcestruzzo presenta  $R_{ck}$  pari a circa 64 Mpa, mentre nelle tavole di progetto è stato indicato un calcestruzzo avente classe C40/50 che è quella utilizzata per

la valutazione sismica. Per le armature si è fatto riferimento alle tavole di progetto dove si evince una qualità delle barre di armatura avente classificazione FeB44k, non è stata eseguita prove semi distruttive in quanto il capannone prefabbricato è abbastanza recente (2002) e la documentazione tecnica in nostre mani era decisamente esaustiva. L'edificio è stato modellato e verificato utilizzando il programma di calcolo "Sismicad 12.7" commercializzato da Concrete S.r.l. La struttura è stata modellata nel seguente modo:

- I pilastri in c.a. vengono inseriti mediante corrispondente comando e modellati come aste verticali incastrate alla base e cerniere in sommità;
- La colonna in acciaio viene modellata come asta verticale;
- Le "travi TI" sono inserite come travi in c.a. aventi sezione ad "I" e presentano svincolo a cerniera doppia in corrispondenza dei pilastri nel piano perpendicolare all'asse delle travi;
- Le "travi TH" sono state inserite modellandole con una sezione generica con svincolo a cerniera semplice in corrispondenza dei pilastri;
- I tegoli sono stati inseriti modellandoli con una sezione generica con vincoli d'estremità di tipo cerniere doppie;
- I pannelli di chiusura perimetrale sono stati inseriti come piastre generiche verticali aventi spessore pari a 10cm e peso specifico pari a 2,500 kg/m<sup>3</sup> (peso specifico del calcestruzzo).

La struttura è stata modellata assumendo che i pilastri e la colonna in acciaio fossero bloccati alla base, dato che non è stato possibile visionare documenti inerenti i plinti di fondazione. Non sono



1 e 2. Verifica della vulnerabilità sismica.  
3. Risposta dei pilastri a taglio.  
4. Risposta dei pilastri a pressoflessione.

stati riscontrati cedimenti differenziali, ad eccezione di un pilastro d'angolo la cui fondazione verrà rinforzata successivamente in fase di esecuzione del lavoro. Le lastre poste a copertura dell'edificio sono state considerate, in fase progettuale, come carico permanente non strutturale applicato linearmente ai tegoli stessi. Il terreno esistente viene definito, nella relazione geologica e geotecnica ricevuta dalla committenza, con una classificazione topografica T1. Tuttavia in fase di valutazione della vulnerabilità sismica si è deciso di considerare una classificazione T2 in quanto lo stabile si trova in prossimità di un pendio sostenuto da una recente realizzazione di paratie con pali. Alla struttura si è applicato anche il contributo dovuto al carico della neve e del vento secondo normativa vigente.

### La soluzione tecnica

Da quanto emerso dall'analisi di vulnerabilità sismica si

evince che gli elementi principali sismicamente vulnerabili sono prevalentemente i pilastri, che presentano una carenza di armatura sia a pressoflessione e sia al taglio sotto domanda sismica. Nelle figure in alto (1, 2) sono individuati i pilastri che presentano tali condizioni. Nel modello non è stata considerata la presenza del pavimento industriale che genera azioni taglianti importanti alla base dei pilastri in corrispondenza del bicchiere del plinto. Si notino i n° 6 pilastri di bordo che presentano condizioni di vulnerabilità inferiori al 60% della domanda

da sisma (colori tendenti al magenta/viola).

In figura 3 e 4 sono evidenziati circa 16 pilastri centrali e di bordo che presentano condizioni di vulnerabilità inferiori al 60% della domanda da sisma (colori tendenti al magenta/viola). Per migliorare le condizioni di sicurezza a livelli accettabili e aumentare il valore  $x > 0.60$  occorre intervenire incrementando la capacità di resistenza sia taglio che a pressoflessione dei pilastri.

In generale in un intervento di incremento di sicurezza di capannoni industriali, la scelta di adottare sistemi FRP, di semplice e veloce posa rappresenta una soluzione efficace che non interferisce con le attività produttive in corso. Considerata, quindi l'oggettiva necessità di non interrompere il processo produttivo si è optato per l'utilizzo di materiali compositi con tessuti in fibra di carbonio disponibili in numerose geometrie e grammature coperti da CVT. In particolare, per la pressoflessione sono state utilizzate lamine preformate in fibra di carbonio ad altissima resistenza aventi classe C150/2300; poiché occorre un'elevata area di composto per ciascun lato del pilastro, la scelta è stata indirizzata verso un prodotto avente dimensioni 150x1,4 mm. in modo tale da ridurre il numero delle lamine da posare. Per le azioni di taglio si sono utilizzati tessuti in fibra di carbonio realizzati in situ, in classe 350/2800C, impregnati secondo la metodologia "a secco" con specifiche resine di incollaggio in avvolgimento orizzontale a passo 40 cm e larghezza 20 cm. Per le compressioni sono stati progettati angolari metallici da 15 mm di spessore che – incollati con la specifica resina – consente di integrare il rinforzo progettato con i compositi. Altra condizione di vulnerabilità dei pilastri riguarda la presenza



della pavimentazione industriale strettamente aderente alla base dei pilastri. Tale condizione genera una sollecitazione di taglio importante in caso di evento sismico. Si è pertanto progettato un giunto di pochi centimetri dalla base del pilastro da realizzare con una fresatura e da riempire con materiali morbidi siliconici. I restanti elementi principali quali travi e tegoli di copertura essendo disposti in orizzontale e in semplice appoggio sulle teste dei pilastri o poggianti tra di loro non presentano criticità in termini di resistenza risultando pienamente verificati. Anche l'appoggio – che potrebbe presentare condizione di vulnerabilità a causa di eccessivi spostamenti differenziati – risulta verificato. Gli elementi secondari

che presentano criticità sono rappresentati dai pannelli di tamponamento che sono vincolati ai pilastri ed alle travi principali con sistemi tipo "Halfen" che normalmente tengono conto solo delle azioni di tipo gravitazionale e quindi necessariamente devono essere rinforzati per evitare la caduta in caso di evento sismico. Anche in questo caso la soluzione è rappresentata dal posizionamento di specifiche squadre in acciaio da applicare tra l'elemento portante e il pannello portato.

### La disposizione dei rinforzi

Alla luce di quanto detto si sono identificati n°5 diverse tipologie di interventi di rinforzo sui pilastri che andremo qui di seguito a descrivere:

*Intervento G1* Questa tipologia di intervento è la più diffusa e consiste nel confinamento dei pilastri con un tessuto in fibra di carbonio ad alto modulo elastico di confinamento discreto e di angolari metallici e piatti di acciaio al fine di contenere le compressioni.

*Intervento G2* Questa tipologia di intervento riguarda i pilastri centrali con tutti i lati da rinforzare e consiste nel confinamento del pilastro con un tessuto ad alto

modulo elastico di confinamento discreto e di lamine in fibra di carbonio su tutti i lati per un'altezza di m. 5

#### Intervento G3

Questa tipologia di intervento riguarda i pilastri posti ai vertici della struttura e consiste nel confinamento dei pilastri con un tessuto in fibra di carbonio ad alto modulo elastico di confinamento discreto e di focchi da inserire nella struttura del pilastro. Completa l'intervento un getto di fondazione al fine di contenere le azioni del terreno



G4

#### Intervento G4

Questa tipologia di intervento riguarda i pilastri laterali con deboli azioni taglianti e consiste nel confinamento dei pilastri con triplice strato di tessuto in fibra di carbonio ad alto modulo elastico di confinamento discreto e di lamine in fibra di carbonio su tutti i lati per un'altezza di m. 5

Intervento G5 Questa tipologia di intervento riguarda i pilastri centrali con tutti i lati da rinforzare e consiste nel confinamento dei pilastri con triplice strato di tessuto in fibra di carbonio ad alto modulo elastico di confinamento discreto e di lamine in fibra di carbonio su tutti i lati per un'altezza di m. 5.



G5

La seconda parte del presente articolo tratterà la *parte applicativa* che è stata adottata e sarà pubblicata nel prossimo numero.

Per informazioni sui prodotti utilizzati in questi interventi potete consultare l'Agente di zona CASARI EDILSERVICE tel. 030 2131471 o via e-mail [info@casariedilservice.it](mailto:info@casariedilservice.it)  
Per eventuali approfondimenti tecnici potrete consultare l'ingegner Alberto Grandi che ha redatto il presente articolo.





statua di Arturo Dazzi, popolarmente nota come Bigio. Così la democrazia è salva. Invece di una statua elegante, coerente con lo stile della piazza, in ottimo spicco anche cromatico nel quadro del luogo, opera di un autore che nel quartiere EUR di Roma è rispettato e tutelato, si preferisce quel pezzo di pietra nerastra vagamente sbizzato che da anni campeggia sul basamento della fontana nella piazza, opera mediocrissima di Mimmo Paladino. Anche la Soprintendenza ai beni architettonici, che pure si era, giustamente, pronunciata per una ricollocazione della statua originaria, tace.

Ebbene, nonostante la lapidazione dell'intervento per la nascita della piazza, negli anni Cinquanta si pensò di offrire una replica dell'impresa demolitoria e su un'area di scala non indifferente. Si adocchiò il grande complesso edilizio nel pieno centro cittadino, delimitato dalle vie Moretto, Bulloni,

Vittorio Emanuele II e Gramsci. Non era più il deprecato fascismo a raderre al suolo un'importante fetta di città antica, ma la democratica e nuova classe politica, che optò per la distruzione di un notevole patrimonio storico. Il quadrilatero era principalmente occupato da un antico insediamento dei frati domenicani, ordine mendicante e di predicatori istituito nel Duecento, ad opera dello spagnolo Domenico di Guzman. Tempestivamente stabilitisi anche a Brescia, i frati, dopo un primo insediamento nel convento che precedette il nucleo della chiesa di S. Afra, si stabilirono a sud di via Moretto, fra le attuali vie Gramsci e S. Martino della Battaglia. Furono costruiti il nuovo convento e una chiesa. Il complesso fu ricostruito nel Cinquecento e fu edificata l'importante volume della chiesa di S. Domenico, che si trovava, simmetrica rispetto all'esistente chiesa di S. Lorenzo, orientata nello stesso modo. Chi si affacciava quindi alla via Moretto da ovest, dall'attuale via Gramsci, vedeva le facciate delle due chiese, parallele, una a destra e l'altra a sinistra.

La nuova chiesa, opera dell'architetto Bagnatore, era di notevole volume e andò contenendo opere di pregio fra cui un'opera del Romanino e una del Moretto, oltre ad affreschi e tele di numerosi altri artisti bresciani. Era ritenuta una delle più belle chiese di Brescia. Il convento si sviluppava a sud della chiesa, sino a orti che esaurivano l'area contro l'attuale

via Vittorio Emanuele. Sulla fascia occidentale del comparto fu invece costruito, sempre nel Cinquecento, un fabbricato allungato, che correva lungo l'attuale via Gramsci. Era un edificio ospedaliero inizialmente destinato agli ammalati della nuova infezione chiamata morbo gallico, poi ridefinita con il nome di sifilide. La patologia aveva indotto la denominazione di Ospedale degli Incurabili. Fu poi trasformato con il nome derivante dalla nuova destinazione: Ospedale delle Donne.

La situazione rimase immutata sino ai primi anni dell'Ottocento quando l'illuminato Napoleone, in base alla correttezza morale e progressista della *Liberté, Egalité e Fraternité*, cacciò i domenicani, come molti altre comunità religiose in Brescia, sopprimendone l'ordine e arraffando opere d'arte che finirono al Louvre. Il comune di Brescia, ritenendosi, benché a torto, intestatario dell'eredità, usò i locali per insediarvi il neonato liceo e anche il Collegio Peroni, un orto botanico e una cavallerizza.

Poiché la laicizzazione prevede un immiserimento e una svalutazione dei grandi valori della vita, anche l'ospedale cittadino fu oggetto di ripensamenti. Esso si trovava, da 350 anni, in quello che allora si chiamava corso del Teatro e oggi corso Zanardelli. I saloni delle infermerie formavano un'importante croce, con due navate, allineate in senso nord-sud, e una perpendicolare, al centro, in senso est-ovest. Quest'ultima aveva facciata, che ancora si vede, sulla via Cavallotti, di fronte al Teatro Sociale, mentre la navata lunga aveva una facciata, distrutta, sull'attuale corso citato e una, opposta, ancora visibile, su via Moretto. La grande infermeria, per la forma citata, è rimasta con quel nome, Crocera, (senza la i del viaggio per mare), anche quando dell'ospedale non vi era più memoria e il nome fu assunto da una sala cinematografica, che certamente molti ricordano. Ancora oggi si parla di quel luogo con tale nome.

Nella citata svalutazione dei grandi valori della vita primeggia il rifiuto concettuale della morte, che viene occultata, separata, misconosciuta, camuffata, tenuta nascosta e non citabile. Sull'onda del "decoro della città", cioè sulla levigazione di tutta quella parte della vita che disturba la sereni-

tà, spesso non intelligente e non matura, si levò il lamento della sgradevole visione di malati e feriti che entravano nell'ospedale dalla piazzetta su cui si affacciava, come oggi, la piccola chiesa di S. Luca, direttamente connessa all'ospedale, nella quale, ahimé, venivano anche trasferire le salme che uscivano dall'ospedale, per le benedizioni religiose e l'inumazione nelle aree vicine. Lo spettacolo della morte non si conciliava con i bei negozi e le passeggiate eleganti della borghesia napoleonica. Qualche decennio dopo lo stesso argomento fu all'origine delle critiche alla presenza del macello, che si trovava nel quartiere delle Pescherie, poco a sud della chiesa di S. Agata. E allora, via ospedale e via macello. Il filosofico, equilibrato e onnicomprensivo intersecarsi medievale fra le grandi realtà



della nascita (in casa) e della morte, sempre in casa, del passaggio dei cadaveri, sul carretto davanti alle porte, nonché dei cimiteri sulla via, accanto a ogni chiesa, e anche della drammatica uccisione degli animali per l'alimentazione, venne accecato e rifiutato, sapendo sempre meno in quale recesso della coscienza collocarlo.

E allora l'ospedale spostiamolo, fuori dalla vista del passeggio! Il convento dei domenicani era liberabile e ampio. Negli anni Quaranta dell'Ottocento l'ospedale di Brescia traslocò e si pose accanto all'Ospedale delle Donne, dentro l'ex convento dei domenicani. Fra i due era anche una chiesetta, detta della Pietà. Allontanate le scuole e la cavallerizza (se ne costruì una nuova in via Cairoli, ancora oggi chiamata Cavallerizza), l'ospedale, con una facciata di ingresso nuova, ovviamente in stile neoclassico, fu insediato accanto alla grande chiesa di S. Domenico.

Proprio il nuovo nosocomio fu all'origine del pri-



05

04, 05, 06. Immagini, fra le poche reperibili e di qualità scadente, dello scenario dello sventramento del quartiere di S. Domenico alla fine degli scorsi anni Cinquanta.



06

sta non può che allietarsi ogni volta che vede un convento e magari una vecchia chiesa inutile demolirsi per essere tramutati in fabbriche, scuole ricoveri per gli ammalati, i poveri, gli orfani e i vecchi”. Ecco servito. La chiesa di S. Domenico fu demolita.

Non era che il primo passo. Sull'onda della ricostruzione postbellica di 70 anni fa, quando si guardò a come emulare il Piacentini, nonostante le critiche antifasciste, l'area del vecchio ospedale, ormai allontanato dall'ex

mo, clamoroso colpo di piccone. Nell'urbanistica dell'Ottocento comandavano i medici, a causa delle innumerevoli epidemie cittadine delle quali era ritenuto responsabile l'ambiente edilizio malsano. Figuriamoci se i medici non dovevano comandare riguardo al tema di un ospedale. Fra le convinzioni pseudoscientifiche era la sopravvalutazione ossessiva dell'aerazione degli ambienti e quindi delle camerate ospedaliere. La nuova sede si trovava in una piccola depressione del territorio cittadino inoltre afflitta da barriere alla ventilazione costituite, a nord, dall'imponente chiesa di S. Domenico e, a sud, dalle mura cittadine che correvano lungo via Vittorio Emanuele. Semplice: demoliamo. La bella chiesa fu quindi abbattuta, con spregio della storia e anche con soddisfazione anticristiana. Uno dei tanti notabili zanardelliani dell'epoca, testa calda dell'ateismo polemico, non sazio dell'erezione del monumento ad Arnaldo, conflittuale e offensiva per i cattolici, effettuata proprio nello stesso anno, 1882, così si esprimeva: “Il progressi-

convento di S. Domenico, all'inizio degli anni '50, con l'apertura dell'odierna sede, balzò all'attenzione dell'amministrazione comunale, caldeggiata da modernisti miopi e da immobilariisti dalla vista acutissima, da intellettuali a corrente alternata e da indifferenti. Si volle abbattere tutto pensando a nuovi alberghi, nuove banche, alla sede della Camera di commercio e alle nuove vie: Luigi Einaudi e Benedetto Croce. La Soprintendenza si dichiarò disponibile all'assenso, facendo salvi solo tre chiostri, che ancora oggi, pur maltrattati, si vedono. L'Archivio di Stato, che si era insediato nel lungo capannone ex Ospedale delle Donne, fu trasferito nella nuova sede di via Galilei e quindi, essendo tutto disabitato, l'antico complesso cinquecentesco fu raso al suolo, in due anni, dal 1957 al 1958. Sarà per questo che, nei pressi, fu intitolata al sindaco responsabile la vicina piazzetta, nella quale è anche eretto un busto a Bruno Boni, peraltro il più importante e geniale sindaco della città moderna.

# AGGIORNAMENTO ALBO

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 13 giugno 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
5843	Lanzetti	Roberto	26/08/1962	Breno BS	Via Somnavilla n. 7/A Braone BS	

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 26 giugno 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
3945	Fiorini	Mario	08/06/1946	Manerbio BS	Via Rodari 10 Manerbio BS	DIMISSIONI

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 28 giugno 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
6783	Antonini	Gianmarco	23/02/1994	Alatri FR	Via Bortolo Vidilini 1 Edolo BS	DIMISSIONI

## Iscrizioni all'Albo con decorrenza 01 luglio 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Anno diploma
6824	Tavelli	Cristian	30/05/1971	Brescia BS	Via Gerone 51 Botticino BS	1992
6825	Rosati	Emma	29/08/1999	Gardone VT BS	Via Pendezza 17 Villa Carcina BS	2020

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 12 luglio 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
5365	Fracassi	Alessandro	15/09/1982	Brescia BS	Via Aldo Moro 35 Capriano del Colle BS	DIMISSIONI

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 02 agosto 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
3431	De Angeli	Maurilio	21/01/1956	Brescia BS	Via Marconi 113 Agnosine BS	DIMISSIONI

## Cancellazione dall'Albo con decorrenza 03 agosto 2024

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
1442	Bulferi	Gian Mauro	15/02/1944	Ponte Di Legno BS	C.So Trieste 13 Ponte Di Legno BS	DECESSO

**Iscrizioni all'Albo con decorrenza 05 agosto 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Anno diploma
6826	Fanelli	Marco	22/10/1998	Desenzano DG BS	Via Fontana 11 Isorella BS	2017
6827	Cremonesi	Andrea	19/11/1992	Peschiera DG VR	Via San Michele 32 Soiano del Lago BS	2011

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 16 settembre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
4524	Giugno	Renato	09/10/1958	Brescia BS	Via Don Milani 27 Bedizzole BS	DIMISSIONI

**Cancellazione sez. speciale Albo STP con decorrenza 16 settembre 2024**

N. Albo	STP	Legale rappresentante	Indirizzo	Motivo
20	Studio GEO3 STP Srl	De Gasperi Carlo	Via Moretto 19 Sarezzo BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 04 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
2636	Belleri	Claudio	03/05/1947	Gardone VT BS	P.zza Garibaldi 1 Gardone VT BS	DIMISSIONI

**Iscrizione all'Albo con decorrenza 07 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Anno diploma
6828	Borghetti	Michele	13/03/1988	Brescia BS	Via Ombriano 34 Marmentino BS	2009

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 15 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
1170	Baldini	Giovanguido Egidio	28/04/1938	Brescia BS	Via Brescia 92 Travagliato BS	DECESSO

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 18 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
6806	Pescatori	Simone	17/09/2002	Manerbio BS	P.tta 4 delle Fontane 4 Bagnolo Mella BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 24 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
4415	Melchiori	Milena	03/08/1976	Brescia BS	Via Fratelli Chiodi 26 Bedizzole BS	DIMISSIONI
4696	Sabbadini	Bruno	05/08/1948	Azzano Mella BS	Via Reverberi 9 Brescia BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 29 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
3497	Tura	Oliviero	03/01/1961	Bagnolo Mella BS	Via Nazioni Unite 2 Bagnolo Mella BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 31 ottobre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
4969	Porretti	Massimiliano	16/01/1972	Gavardo BS	Via Penella 3/A Vobarno BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 14 novembre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
3265	Seroli	Giacomo	20/07/1952	Sale Marasino BS	Via Colombera 12 Sale Marasino BS	DIMISSIONI

**Cancellazione dall'Albo con decorrenza 15 novembre 2024**

N. Albo	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Motivo
5684	Mazaldi	Alberto	13/04/1977	Brescia BS	Via dell'Adamello 11 Brescia BS	DIMISSIONI

**IL MONDO DI B. BAT.**





<b>CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI</b>			
<b>DATI COLLEGIO (compilazione obbligatoria)</b>			
<b>N°Iscrizione Albo</b>		<b>Collegio di:</b>	
<b>DATI GENERALI (compilazione obbligatoria)</b>			
<b>Cognome:</b>			
<b>Nome:</b>			<b>Sesso:</b>
<b>Codice Fiscale:</b>			<b>Partita I.V.A.:</b>
<b>Comune (o Stato Estero) di nascita:</b>	<b>Prov.:</b>	<b>il:</b>	
<b>Titolo abilitante alla libera professione (segnare con una "X"):</b>			
<input type="checkbox"/>	Diploma Geometra	<b>Anno:</b>	
<input type="checkbox"/>	Laurea Triennale in:	<b>Anno:</b>	
<input type="checkbox"/>	Laurea specialistica in:	<b>Anno:</b>	
<input type="checkbox"/>	Iscritto ad altro albo	<b>Albo :</b>	
<b>Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):</b>			
L'indirizzo P.E.C. verrà successivamente comunicato ad Infocamere per la pubblicazione sul sito <a href="http://www.inpec.it">www.inpec.it</a> . (Decreto del 19/03/13 pubblicato in G.U. n°83 del 09/04/13)			
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137)</b>			
<b>N° POLIZZA:</b>			
<b>COMPAGNIA ASSICURATIVA:</b>			
<b>DATA SCADENZA POLIZZA:</b>			
<b>RESIDENZA</b>			
<b>Indirizzo:</b>			
<b>Località:</b>			
<b>CAP:</b>	<b>Prov.:</b>		
<b>Telefono:</b>			
<b>Fax:</b>			
<b>DOMICILIO PROFESSIONALE</b>			
<b>Indirizzo:</b>			
<b>Località:</b>			
<b>CAP:</b>	<b>Prov.:</b>		
<b>Telefono:</b>			
<b>Fax:</b>			
<b>RECAPITI AGGIUNTIVI</b>			
<b>Telefono Cellulare:</b>			
Il numero di cellulare, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/>	Acconsento		
<input type="checkbox"/>	Non Acconsento		
<b>Indirizzo E-mail:</b>			
L'indirizzo e-mail, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/>	Acconsento		
<input type="checkbox"/>	Non Acconsento		
<b>Sito Internet:</b>			
<b>PER L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA UTILIZZARE INDIRIZZO (segnare con una "X"):</b>			
<input type="checkbox"/>	<b>DOMICILIO PROFESSIONALE</b>		
<input type="checkbox"/>	<b>RESIDENZA</b>		



<b>CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI EVENTUALI SPECIALIZZAZIONI DI LEGGE CONSEGUITE CON SPECIFICO CORSO</b>			
<b>PREVENZIONE INCENDI - LEGGE 818/84 s.m.i.</b>			
Codice:		Data delibera:	
<b>SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (ex 494)</b>			
Anno conseguimento:			
<b>SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (626)</b>			
Anno conseguimento:			
<b>CERTIFICAZIONE ENERGETICA</b>			
N° iscrizione:		Anno:	Regione (1):
(1) Segnalare la Regione di appartenenza dell'Ente Certificatore che ha rilasciato la certificazione			
<b>TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA</b>			
Anno specializzazione:		Regione (2):	
(2) Segnalare la Regione che ha pubblicato gli elenchi secondo la Legge 447 del 1995 art.2			
<b>SPECIALIZZAZIONI VOLONTARIE, CONSEGUITE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE LAVORATIVE (segnare con una "X")</b>			
<input type="checkbox"/>	TECNICO SETTORE EDILIZIA (PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI)		
<input type="checkbox"/>	TECNICO SETTORE CONTABILITA' PUBBLICA E PRIVATA		
<input type="checkbox"/>	TECNICO CATASTALE		
<input type="checkbox"/>	TECNICO TOPOGRAFO		
<input type="checkbox"/>	TECNICO VALUTATORE		
<input type="checkbox"/>	TECNICO IN AGRICOLTURA		
<input type="checkbox"/>	PERITO ASSICURATIVO		
<input type="checkbox"/>	CONSULENTE DEL GIUDICE (CTU-CTP)		
<input type="checkbox"/>	AMMINISTRATORE CONDOMINIALE		
<input type="checkbox"/>	TECNICO ESPERTO IN MATERIE AMBIENTALI		
<input type="checkbox"/>	MEDIATORE/CONCILIATORE		
<b>CERTIFICATORE/CONSULENTE:</b>			
<input type="checkbox"/>	AMBIENTE		
<input type="checkbox"/>	PAESAGGIO		
<input type="checkbox"/>	ENERGIA		
<input type="checkbox"/>	ACUSTICA		
<input type="checkbox"/>	RIFIUTI		
<input type="checkbox"/>	FONTI ALTERNATIVE		
<input type="checkbox"/>	FORESTALI		
<input type="checkbox"/>	TURISTICO-AMBIENTALI		
<input type="checkbox"/>	ALTRO (SPECIFICARE):		
<b>ALTRE ATTIVITA':</b>			
<input type="checkbox"/>	DIPENDENTE PUBBLICO PART TIME (legge 662/96) Datore di lavoro:		
<input type="checkbox"/>	DIPENDENTE PUBBLICO TEMPO PIENO Datore di lavoro:		
<input type="checkbox"/>	DIPENDENTE PRIVATO Datore di lavoro:		
<input type="checkbox"/>	IMPRENDITORE EDILE		
<input type="checkbox"/>	ARTIGIANO		
<input type="checkbox"/>	COMMERCIANTE		
<input type="checkbox"/>	ALTRO (SPECIFICARE):		
<b>NOTE:</b>			
Adeempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati, oltre che dal Collegio geometri e geometri laureati della Provincia di Brescia, soltanto dalla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.			
Il Geom. _____			
n° iscrizione all'albo: _____		del Collegio Prov. di: _____	
garantisce che i dati personali che vengono forniti al COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA attraverso la compilazione di questa scheda sono corretti, veritieri ed aggiornati.			



SCHEMA RACCOLTA DATI Società Tra Professionisti (Sez. speciale Albo)			
<b>DATI COLLEGIO</b>		Collegio di: _____	
<b>DATI GENERALI</b>			
Ragione Sociale:	_____		Partita I.V.A.:
Codice Fiscale:	_____		_____
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): _____			
Indirizzo E-mail: _____			
Sito Internet: _____			
<b>INDIRIZZO SEDE LEGALE</b>			
Indirizzo: _____			
Località: _____			
CAP:	_____	Prov.:	_____
Telefono: _____			
Fax: _____			
<b>INDIRIZZO ALTRA SEDE</b>			
Indirizzo: _____			
Località: _____			
CAP:	_____	Prov.:	_____
Telefono: _____			
Fax: _____			
<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>			
<b>N° Iscrizione Albo (se iscritto)</b>	_____	<b>Collegio/Ordine Prov. di</b>	_____
		(se iscritto):	
Albo professionale (se iscr.):	_____		
Titolo professionale:	_____		
Cognome:	_____		
Nome:	_____		
Codice Fiscale:	_____		
Comune (o Stato Estero) di nascita:	_____	Prov.:	_____
		Sesso:	_____
		Partita I.V.A.:	_____
		il:	_____
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA</b> (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137) :			
N° POLIZZA: _____			
COMPAGNIA ASSICURATIVA: _____			
DATA SCADENZA POLIZZA: _____			
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): _____			
NOTE: _____			
<b>ANAGRAFICA SOCI</b>			
<b>N° Iscrizione Albo (se iscritto)</b>	_____	<b>Collegio/Ordine Prov. di</b>	_____
		(se iscritto):	
Albo professionale (se iscr.):	_____		
Titolo professionale:	_____		
Cognome:	_____		
Nome:	_____		
Codice Fiscale:	_____		
Comune (o Stato Estero) di nascita:	_____	Prov.:	_____
		Sesso:	_____
		Partita I.V.A.:	_____
		il:	_____
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA</b> (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137) :			
N° POLIZZA: _____			
COMPAGNIA ASSICURATIVA: _____			
DATA SCADENZA POLIZZA: _____			
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): _____			
NOTE: _____			



### SCHEDA RACCOLTA DATI Società Tra Professionisti (Sez. speciale Albo)

<b>N°Iscrizione Albo (se iscritto)</b>			<b>Collegio/Ordine Prov. di</b>	
			<b>(se iscritto):</b>	
Albo professionale (se iscr.):				
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA</b> (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137)				
N° POLIZZA:				
COMPAGNIA ASSICURATIVA:				
DATA SCADENZA POLIZZA:				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):				
NOTE:				
<b>N°Iscrizione Albo (se iscritto)</b>			<b>Collegio/Ordine Prov. di</b>	
			<b>(se iscritto):</b>	
Albo professionale (se iscr.):				
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA</b> (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137)				
N° POLIZZA:				
COMPAGNIA ASSICURATIVA:				
DATA SCADENZA POLIZZA:				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):				
NOTE:				
<b>N°Iscrizione Albo (se iscritto)</b>			<b>Collegio/Ordine Prov. di</b>	
			<b>(se iscritto):</b>	
Albo professionale (se iscr.):				
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
<b>ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA</b> (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137)				
N° POLIZZA:				
COMPAGNIA ASSICURATIVA:				
DATA SCADENZA POLIZZA:				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):				
NOTE:				
Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati, oltre che dal Collegio geometri e geometri laureati della Provincia di Brescia, soltanto dalla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.				



